



MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 47

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Nomine all'Agenas, il retroscena Fvg in coda nelle paghe dei sanitari

BALLICO E D'AMELIO / PAGINE 12 E 13



Distretti, evento Nem con le 100 aziende top

MANTINI / PAGINA 17



LO SCENARIO INTERNAZIONALE

I LEADER AL FIANCO DI ZELENSKY

L'Europa a Kiev
«Putin in affanno
va aumentata
la pressione»



Candele per i 4 anni di guerra in Ucraina

«L'Europa è al vostro fianco, e aumenterà la pressione su Mosca». A quattro anni dall'inizio della guerra i vertici dell'Ue hanno scelto di onorare l'alleanza con Volodymyr Zelensky. **ESPOSITO** / PAGINE 4 E 5

L'INTERVENTO

ROBERTA METSOLA*

L'UE HA SCELTO LA PARTE GIUSTA DELLA STORIA

I 24 febbraio 2022, mentre i carri armati attraversavano i confini europei e la guerra scendeva sul nostro continente, la Russia pensava di poter conquistare l'Ucraina in pochi giorni – gli ucraini hanno dimostrato che si sbagliava. Continuano a resistere. Rifiutano di arrendersi. Restano saldi di fronte a difficoltà quotidiane quasi inimmaginabili, nel pieno di inverni estenuanti, anche mentre droni e missili cadono indiscriminatamente. / PAGINA 5



quotidiane quasi inimmaginabili, nel pieno di inverni estenuanti, anche mentre droni e missili cadono indiscriminatamente. / PAGINA 5

IL FUTURO DELLA PALLACANESTRO TRIESTE: CONFERME SUI CONTATTI DEL PRESIDENTE CON LA CAPITALE. FEDRIGA: «GRAVE SE QUESTA NOTIZIA FOSSE FONDATA»

Basket, la grande paura Matiasic: «No comment»

Trattative per trasferire a Roma il titolo di Serie A? La società: «Solo speculazioni frammentarie»

LA PRIMA SERATA DELL'EDIZIONE 76 DEL FESTIVAL DELLA CANZONE



Sanremo canta e si autocelebra fra lo show e il ricordo di Baudo

Conti e Pausini sul palco dell'Ariston **POLESINI E CESARO** / PAGINE 30 E 31

Quello che doveva essere il grande amore tra Paul Matiasic e la Trieste del basket sembra destinato a spegnersi. Nonostante il record storico di abbonamenti e l'abbraccio incondizionato della città, il progetto dell'avvocato di San Francisco sembra avviato a cambiare piazza: l'interesse per Roma non è più solo una suggestione. Grande agitazione a Trieste, il presidente replica con una stringata nota che dice e non dice. Fedriga: «Grave se queste notizie fossero davvero fondate». **BLASICH E GATTO** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

ALBERTO BOLLIS

SONO AFFARI MA NON MANCHI IL RISPETTO

A Trieste i drammi di matrice sportiva non sono certo una novità. Ne abbiamo vissuti fin troppi: alcuni finiti malissimo. / PAGINA 3

NEL CENTRODESTRA COMUNALE GIÀ 9 ESPONENTI DICONO NO AL PROGETTO

Ovovia in bilico, Dipiazza convoca la maggioranza

«Nei prossimi giorni convocherò la maggioranza e decideremo». Roberto Dipiazza non commenta le ultime fughe in avanti sulla cabinovia della componente moderata della sua coa-

lizione – già 9 i consiglieri o assessori propensi a fermare l'iter – ma le parole affidate al *Piccolo* dall'alleato e amico Giorgio Rossi non sono cadute nel vuoto. **CODAGNONE** / PAGINA 20

PIÙ USATO LO SPRAY URTICANTE

Sono ormai 226 i vigili armati Ma pistole mai sfoderate

Pistola, manette, bastone e spray urticante: così entrano in turno 226 vigili triestini. **TONERO** / PAGINA 19



AL MUNICIPIO DI MUGGIA IN ARRIVO IL SOSTITUTO DELL'ANTICO OROLOGIO
PUTIGNANO / PAGINA 25

OGGI 25 FEBBRAIO
Teatro Miela – ore 20.30

ELLA VAN POUCKE
SEVERIN VON ECKARDSTEIN
violoncello & pianoforte

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

UN MISTERO LETTERARIO

Joyce, l'Ulisse e la copia 372

GIULIA BASSO

Trecentosettantadue. È il filo che tiene assieme una storia rimasta nell'ombra per oltre un secolo, il numero che identifica l'unica copia, tra le mille della prima edizione dell'*Ulisse*, venduta da James Joyce a Trieste, città dove lo scrittore irlandese aveva vissuto quasi sedici anni. / PAGINE 32 E 33

VOLLEY: SUPERCOPPA A TRIESTE

A Trieste i big della pallavolo



Le star del Perugia / PAGINE 37 A 43

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Incognita sul basket

Il presidente della Pallacanestro Trieste Paul Matiasic, a sinistra gli spalti del PalaRubini gremiti per il derby con Udine **FOTO BRUNI**

Matiasic punta su Roma e Trieste ora è a rischio

Il club dà mezze risposte

Incontro in Campidoglio. La società: «Solo speculazioni frammentarie»

Lorenzo Gatto

Quello che doveva essere il grande amore californiano tra Paul Matiasic e la Trieste del basket sembra destinato a spegnersi prima ancora di aver acceso i motori del futuro. Nonostante il record storico di abbonamenti e l'abbraccio incondizionato della città, il progetto dell'avvocato di San Francisco pare aver ur-

tato contro il muro di gomma di una città incapace di fare sistema. Quanto questa assenza di risposte possa essere la vera causa del disimpegno o, piuttosto, l'alibi perfetto per giustificare una fuga già pianificata, probabilmente non lo sapremo mai. Resta il fatto che Matiasic si è sentito, o ha scelto di sentirsi solo e quel vuoto ha finito per spingerlo verso Roma.

Oggi i sospetti diventano realtà e trovano conferme anche sulle pagine di *Repubblica*. L'interesse di Matiasic per la Capitale non è più una suggestione: è una strategia operativa già in fase avanzata. Qualche settimana fa, infatti, il presidente della Pallacanestro Trieste ha incontrato personalmente il sindaco Roberto Gualtieri, presentando un dossier dal sapore Nba e visio-

nando il PalaTiziano, struttura già pronta e omologata per ospitare la Serie A1.

Per Trieste, il sapore è quello amaro della beffa. L'idea è chiara: traslocare il titolo sportivo e il prestigio della Champions League all'ombra del Colosseo. A Trieste si cercherebbe di portare un titolo di categoria inferiore per compensare la piazza, declassando una delle capitali del ba-

sket italiano a un ruolo di comparsa.

Tuttavia, il piano di Matiasic potrebbe scontrarsi con un ostacolo imprevisto e formale che cambierebbe la prospettiva della vicenda. Al momento della cessione del 9% (di quella quota del 10% originariamente detenuta), Trieste Basket avrebbe mantenuto un simbolico ma pesantissimo 1% della società. Non si tratte-

rebbe di una quota trascurabile nei fatti: esisterebbe infatti un atto che vincolerebbe Matiasic a mantenere il titolo sportivo a Trieste almeno fino al 2029. E quel singolo punto percentuale conferirebbe a Trieste Basket il potere di veto su qualsiasi tentativo di spostare la franchigia altrove.

Certo, si tratterebbe di un vincolo che potremmo definire virtuale o politico: far valere questa clausola significherebbe, per i soci locali, doversi riaccollare oneri e costi di gestione che oggi nessuno sembra in grado di sostenere. Ma tecnicamente, la serratura per impedire il trasloco esisterebbe.

La proposta di Matiasic appare intanto la più solida per le istituzioni romane: a differenza di Don Nelson, che subordina lo sbarco a Roma alle garanzie del progetto Nba Europe 2027, Matiasic non pone condizioni.

In questo clima di incertezza, la Pallacanestro Trieste ha scelto la via del muro istituzionale, affidando a una nota ufficiale la propria posizione. La società ha deciso di non entrare nel merito, liquidando le vo-

L'EX PRESIDENTE E I MOMENTI DIFFICILI

Mario Ghiacci l'artefice di due salvataggi

«Venduta agli americani una realtà sana»

LA TESTIMONIANZA

La Trieste del basket trattiene il respiro. La storia suggerisce di guardare al passato per ritrovare la bussola: non è la prima volta che la pallacanestro triestina vive momenti difficili e nell'ultimo decennio ne è uscita grazie a Mario Ghiacci. Giunto in città nel 2013, Ghiacci è stato molto più di un

dirigente: è stato l'equilibrista dei bilanci e il custode dell'identità cestistica cittadina. Dalla transizione pre-Alma allo shock dell'arresto di Luigi Scavone, ha tenuto il timone fermo. Senza la sua capacità di rendere la società appetibile proprio quando il fallimento sembrava inevitabile, la Pallacanestro Trieste oggi non esisterebbe.

«Con l'uscita di scena di Alma e l'arresto di Scavone – ri-

corda Ghiacci – la Pallacanestro Trieste rischiava di sparire dalla mappa geografica del basket. Allianz fu chiara: ci disse che avremmo dovuto dimostrare di saper uscire dai guai con le nostre forze prima che loro potessero darci una mano. Mi guardai intorno e vidi una città che non voleva arrendersi. I tifosi fecero la loro parte, gli sponsor accettarono di ritoccare i contratti e qualcuno anticipò le quote della stagio-

ne successiva. Allianz si convinse e riuscimmo a chiudere la stagione. L'anno dopo ripartimmo navigando a vista, finché a novembre Allianz decise di intervenire. Sembravamo aver trovato un equilibrio, ma nel febbraio 2022 arrivò la telefonata che temevo. Il dottor Dovesco mi chiamò per dirmi che il 30 giugno Allianz avrebbe concluso il suo ciclo. Il budget veniva tagliato per sponsorizzare le Olimpiadi e noi era-



Mario Ghiacci

vamo fuori. Il mio primo pensiero fu: «Senza Allianz siamo morti». Eppure, non tutto era perduto».

Ghiacci spiega che «avevamo costruito una struttura solida con la gestione del palazzet-

to che, pur essendo un costo, era un biglietto da visita pazzesco. Soprattutto, avevamo i conti in ordine. Nelle gestioni come la nostra, non avere debiti (e anzi, avere forse qualche credito) ci rendeva appetibili. Così iniziai a far girare la voce: «La società è in vendita». E guardai subito agli Stati Uniti. Prima di arrivare ai nuovi proprietari, avemmo diversi contatti. In quei momenti ti aggrappi a tutto, ma devi stare attento a non cadere nelle mani sbagliate. Poi, quasi per caso, emerse una pista incredibile. Ron Rowan conosceva un professore universitario che, durante una lezione, raccontò della situazione di Trieste. In quella classe c'erano cinque studenti che stavano seguendo un Master: furono loro a forma-

Incognita sul basket

IL COMMENTO

ALBERTO BOLLIS

SONO AFFARI
MA NON PUÒ
MANCARE
IL RISPETTO

A Trieste i drammi di matrice sportiva non sono certo una novità. Ne abbiamo vissuti fin troppi: alcuni finiti malissimo, altri approdati a salvataggi in extremis. Sia nel calcio, sia nel basket, gli ultimi quarant'anni hanno "regalato" ai tifosi alabardati e biancorossi emozioni societarie altalenanti di cui avrebbero fatto volentieri a meno: famigerati scippi di intere squadre, una sconcertante serie di fallimenti di cui si è ormai perso il conto, traguardi faticosamente raggiunti e poi svaniti come nebbia al sole.

Sorprende fino a un certo punto, dunque, che un imprenditore americano insediatosi tempo fa sulla sponda nordorientale dell'Adriatico possa ora voler cambiare piazza, ipotizzando di lasciare una città dove alla grande passione del pubblico per la palla a spicchi non corrisponde un altrettanto solido sostegno economico all'impresa sportiva da parte del tessuto imprenditoriale locale. Tanto più se la fuga, fatto che sembra ormai appurato, avesse come meta la capitale, dove i numeri sono molto più grandi e le possibilità di relazione smisuratamente più ampie.

Business is business, lo sappiamo e lo capiamo: questa proprietà era sbarcata a Trieste non certo per un particolare legame con il territorio, con i suoi valori, con la sua tradizione. Bensì perché chi ci ha messo i soldi aveva intravisto la possibilità di far fruttare il suo cospicuo investimento. Non ci è riuscito appieno. Di conseguenza adesso valuta migliori opportunità di mercato e di visibilità. Amen.

«Meritiamo fiducia alla luce dell'impegno La pallacanestro di alto livello rimarrà»

ci come rumore di fondo. «La società non ritiene di dover rispondere a indiscrezioni non confermate che alimentano sulla stampa speculazioni incomplete e frammentarie. Ogni affermazione che conduca a ritenere che Trieste, in futuro, non avrà una pallacanestro di alto livello è destituita di ogni fondamento». Il comunicato prosegue rivendicando la serietà del lavoro svolto finora: «Questa società, alla luce dell'impegno che ha dimostrato nel passato, nel presente e per le sue considerazioni in relazione al futuro merita fiducia e rispetto». Nonostante la smentita ufficiale miri a rassicurare sulla permanenza del "basket di alto livello", il comunicato non chiude esplicitamente la porta a Roma, né chiarisce se per "alto livello" si intenda la difesa del titolo attuale o un nuovo progetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re il nucleo di Cotogna. Venni a sapere che Richard De Meo sarebbe venuto in Italia per una vacanza e mi dissi: «Dobbiamo portarlo qui». Lo ospitammo a Trieste, scattò subito qualcosa. Mandarono un grosso studio di Milano a spulciare i conti e, visto che tutto era in ordine, l'affare partì. Nel secondo semestre del 2024 mi diedero l'incarico di trovare un manager. Avevano già fatto una selezione e sul tavolo c'erano nomi importanti. Chiamai Michael Arcieri. Ricordo ancora quella telefonata: gli parlai di Trieste, del progetto, della sfida. Riuscii a convincerlo. E così, da quel baratro che sembrava la fine di tutto, siamo riusciti a costruire il futuro che Trieste vive ancora oggi». —

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La collera di Fedriga: «La Regione si tutelerà in ogni sede opportuna»

Per il governatore sarebbe una grave mancanza di rispetto verso il territorio L'assessore comunale allo Sport Lodi: «Confidiamo in un'interlocuzione»

Laura Blasich

La Regione Fvg non starà a guardare passivamente il disimpegno dalla città da parte dell'attuale proprietà della Pallacanestro Trieste. È il messaggio, piuttosto chiaro, che il governatore Massimiliano Fedriga, assieme al vicesegretario con delega allo Sport Mario Anzil, ha lanciato ieri alla richiesta di un commento sulla notizia della volontà del presidente Paul Matiasic di trasferire il titolo sportivo a Roma per entrare nella partita della nascente Nba Europe.

«L'amministrazione regionale non può che ritenere inverosimili le indiscrezioni di stampa relative al possibile trasferimento in altra sede del titolo sportivo di Serie A della Pallacanestro Trieste, unitamente al diritto a partecipare alla Basketball Champions League – la dichiarazione del governatore –. Se viceversa questa ipotesi dovesse corrispondere a realtà ci troveremmo infatti di fronte ad una grave mancanza di rispetto nei confronti di un intero territorio e delle sue istituzioni che hanno prima accolto e poi sostenuto – finanziariamente e non solo – la nuova proprietà».

Impianto luci e audio del PalaTrieste saranno rifatti con un contributo della Regione di oltre 300 mila euro, mentre un altro stanziamento regionale di 360 mila euro ha di fatto permesso nel dicembre del 2024 di chiudere l'intesa per il prolungamento della gestione dell'impianto di via Flavia. La convenzione della durata di nove anni era in scadenza al 31 agosto 2025, riconoscendo alla società un importo di 170 mila euro per il 2024 e di 70 mila per il 2025, in assenza di una proroga, e un totale di quasi 3,4 milioni di euro. L'operazione si è potuta perfezionare anche grazie a un contributo a copertura dei costi di gestione di impianti sportivi della Regione Fvg, richiesto dal Comune di Trieste, per un importo di 360 mila euro, che è stato riconosciuto alla Pallacanestro Trieste.

La proprietà, però, per il governatore Fedriga e il suo vice Anzil, ha anche «beneficiato del forte legame da sempre intercorso fra la città e la sua squadra e della grande passione che storicamente unisce il binomio basket-Trieste. Di conseguenza l'amministrazione si riser-



Mario Anzil



Elisa Lodi



Roberto Cosolini



NELLE FINAL EIGHT
IL MARCHIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
SULLE MAGLIE DI TRIESTE E APU

«Le istituzioni hanno prima accolto e poi sostenuto, finanziariamente, e non solo, la nuova proprietà»

Il consigliere regionale Cosolini: «In Italia il basket lavora in perdita ed è difficile non fosse stato considerato»

«Spero non si debba ricominciare da capo anche perché un main sponsor c'è e sono i 6 mila spettatori presenti»

va di verificare la fondatezza di queste notizie ed eventualmente tutelarsi in ogni sede opportuna», conclude il presidente e vicepresidente della Regione.

Già alle prese con la tegola Triestina e i mancati pagamenti per l'utilizzo del Rocco, il Comune non ha nascosto la propria inquietudine. «Le notizie di stampa destano apprensione tra i tifosi ed attenzione da parte degli enti pubblici che sono al fianco di tutte le realtà sportive e delle squadre di vertice – ha affermato l'assessore allo Sport Elisa Lodi –. Con la dirigenza della pallacanestro confido che ci sia una interlocuzione su questo tema». La società a ieri non era stata ancora contattata. «Ovviamente lo faremo quanto prima», ha precisato Lodi.

Già presidente della Pallacanestro Trieste, un ruolo che gli è costato e da cui è stato scottato, e già sindaco della città, il consigliere regionale dem Roberto Cosolini resta un triestino appassionato che spera «le voci siano non vere e il progetto di Matiasic continui a Trieste». «Gli va dato atto di averci messo un sacco di soldi e di non aver avuto partnership o sponsor di grande aiuto – afferma Cosolini –, ma è anche vero che questa a Trieste non è una brutta sorpresa inattesa e immagino che chi

viene per di più con la mentalità americana queste cose le esamini prima». Soprattutto a fronte di un contesto, quello europeo, profondamente diverso rispetto al mondo dell'Nba. «Del resto più in generale il basket in Italia, e direi in Europa, non pareggia costi con ricavi – sottolinea Cosolini – ed ha sempre bisogno di proprietari che coprono la differenza. Quindi se c'è un'aspettativa di business, siamo lontani ma lo siamo anche a Milano, Bologna o Roma». Una piazza quella della capitale assente dalla massima serie dal 2020: l'eredità della Virtus Roma è stata raccolta dalla Virtus Roma 1960 la cui prima squadra milita in serie B nazionale.

«Se dietro c'è la prospettiva Nba, parliamo di un altro mondo, altri valori, ma anche di tante incognite», osserva Cosolini. Oltre che di altri grandezze a livello economico, visto che si parla di una quota di iscrizione di 300 milioni di dollari, seppure spalmati in dieci anni. «Mi auguro che Trieste non debba ricominciare da capo anche perché un main sponsor lo ha messo in campo e sono i suoi 6 mila spettatori mentre altri palasport faticano ad avere 3 mila persone», conclude il consigliere regionale Pd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro anni di guerra a Est

L'Europa si stringe al fianco dell'Ucraina «Putin sta perdendo»

I vertici europei nella capitale nell'anniversario dell'inizio dell'invasione russa
Il messaggio è chiaro: «Aumenteremo la pressione». Omaggio a piazza Maidan

Michele Esposito / KIEV

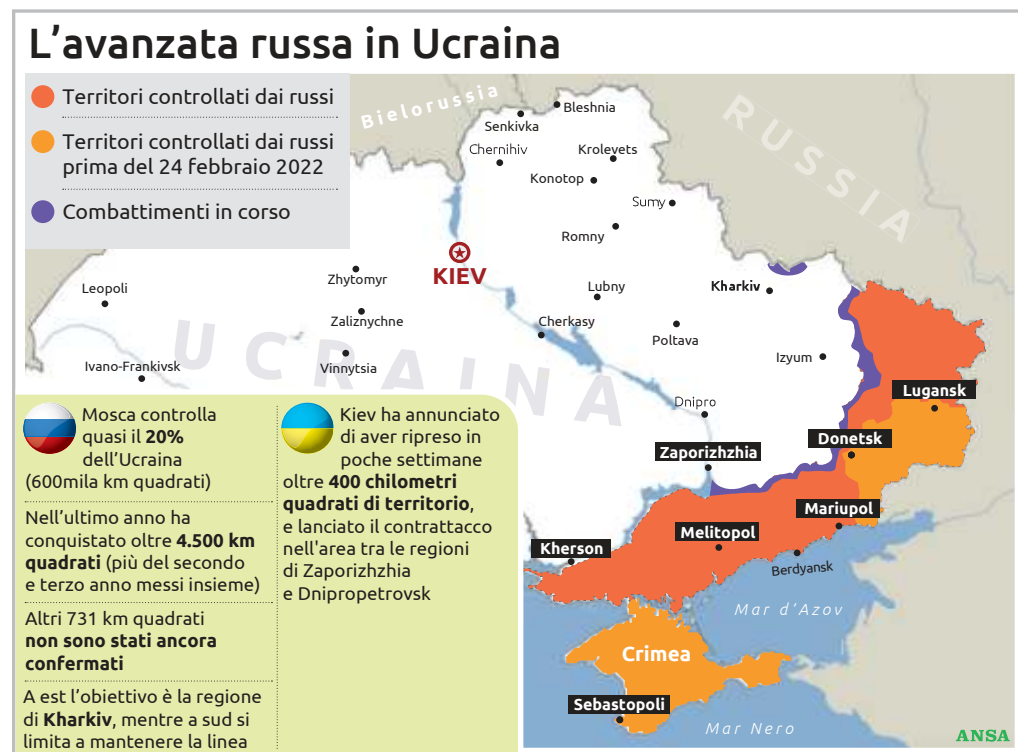
«L'Europa è al vostro fianco, e aumenterà la pressione su Mosca». A quattro anni dall'inizio della guerra i vertici dell'Ue hanno scelto di onorare nel miglior modo possibile l'alleanza con Volodymyr Zelensky. Ursula von der Leyen e Antonio Costa sono tornati a Kiev, in una missione lampo che ha contato oltre venti ore di treno tra l'andata e il ritorno dalla Polonia. Insieme a Zelensky il presidente del Consiglio europeo e la presidente della Commissione si sono recati a Piazza Maidan, simbolo della resistenza giallo-blu. Hanno omaggiato «il coraggio» del popolo ucraino e hanno chiarito: «Putin non ha raggiunto i suoi obiettivi e la guerra di logoramento lo sta indebolendo».

IL PUNTO

In una Kiev per la prima volta

Sul piatto 100 milioni di aiuti. C'è l'impegno per stabilizzare la rete elettrica

da giorni sopra lo zero, e con i raid russi che per un'intera giornata hanno taciuto, von der Leyen e Zelensky hanno fatto il punto sulla crisi energetica che sta attanagliando Kiev, mettendo subito sul piatto 100 milioni di aiuti e promettendo un piano per stabilizzare la rete elettrica dei 21 Oblast ucraini. Di più, al momento, i vertici comunitari non hanno potuto offrire. Viktor Orban infatti, ha messo sotto scacco sia il ven-



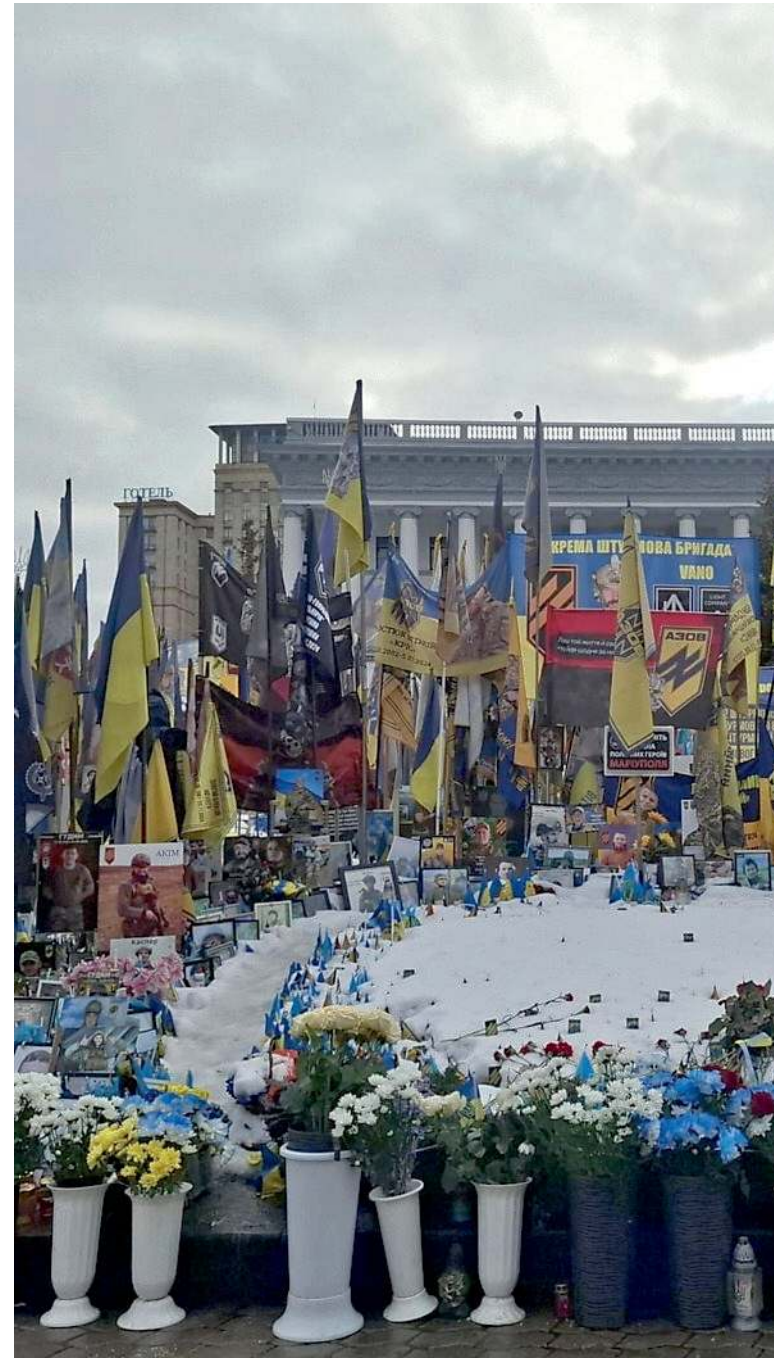
tesimo pacchetto di sanzioni sia, soprattutto, il prestito da 90 miliardi concordato al summit dei 27 di dicembre. «Non rispettare i patti è inaccettabile», hanno sentenziato Costa e von der Leyen. «Il prestito ci sarà, abbiamo diverse opzioni», ha assicurato von der Leyen. Dalle principali cancellerie europee, nel frattempo, è arrivato un messaggio pressoché univoco in occasione del quarto anniversario della guerra: Putin sta fallendo i suoi obiettivi militari. Londra ha messo sul piatto nuove sanzioni contro il Cremlino, colpendo innanzitutto l'export di petrolio russo e il colosso degli oleodotti Transneft. «In Europa non c'è posto per la flotta ombra e per il gas e il petrolio di Mosca», ha

L'ORGOGGIO DEL LEADER

**Il video realizzato nel bunker
«Mai pensato di andare via»**

Tunnel lunghi e angusti. Ai muri una fitta rete di cavi neri e grosse tubature. Ma anche poster che celebrano l'Ucraina e le sue forze armate. A 4 anni dall'inizio dell'invasione delle truppe russe, Zelensky pubblica un video che lo vede percorrere gli stretti corridoi di un bunker: lo stesso bunker in cui lui e il suo entourage si rifugiarono nelle primissime settimane di guerra. Alle sue spalle un

vessillo ucraino. «Questa piccola stanza nel bunker di via Bankova, è dove ho avuto le mie prime conversazioni con i leader mondiali all'inizio della guerra», dichiara. Poi dice di aver rifiutato una proposta di Biden per lasciare l'Ucraina e di aver risposto al vecchio presidente Usa di aver «bisogno di munizioni e non di un passaggio. Non ho mai pensato di andar via».



Cerimonia in piazza Maidan per il quarto anniversario dell'invasione

sottolineato Zelensky nella conferenza stampa congiunta con von der Leyen e Costa. Poco prima i tre - assieme ai leader presenti, tra i quali il finlandese Stubb, la danese Frederiksen, il croato Plenkovic - hanno partecipato alla riunione dei Volenterosi convocata da Macron e Starmer.

LA RIUNIONE

L'Europa - questo uno dei messaggi sottolineati alla riunione - dovrà partecipare alle discussioni sull'architettura della sicurezza post-guerra. E le garanzie per Kiev saranno «solide». «Alcune questioni possono essere negoziate solo dall'Ue: il processo di adesione dell'Ucraina, il congelamento dei beni, le sanzioni contro la

Russia», ha sottolineato Costa nel viaggio in treno per Kiev. Alla riunione dei Volenterosi Giorgia Meloni ha voluto invece rimarcare l'esigenza di un inviato Ue per i negoziati, che l'Italia già nelle settimane scorse ha evocato. «L'Europa deve essere presente e parlare con una sola voce», ha spiegato la premier italiana. L'idea, hanno raccontato fonti qualificate, non ha registrato interventi apertamente contrari alla riunione e sembra farsi spazio, seppur una sua realizzazione non è preventivabile nel breve periodo. Di certo, non è in questa fase che l'Ue siederà al tavolo dei negoziati. Sul Donbass e sulla centrale di Zaporizhzhia la decisione spetta solo a Zelensky. —

LA PREMIER AL FIANCO DEL POPOLO UCRAINO «PER LA DIFESA DELLA PROPRIA LIBERTÀ E INDIPENDENZA»

Meloni conferma la posizione italiana «Costante e convinto sostegno a Kiev»

Paola Lo Mele / ROMA

Nel quarto anniversario della guerra in Ucraina, l'Italia rivendica la scelta di campo fatta nel 2022 e mai messa in discussione. Un posizionamento al fianco del popolo ucraino «per la difesa della propria libertà e indipendenza», rivendica Palazzo Chigi che sottolinea «il costante e convinto sostegno» a Kiev «insieme agli alleati europei e occidentali».

La linea non cambia: il nostro Paese «partecipa agli sforzi internazionali per promuovere una pace giusta e duratura» seguendo 2 direttrici: l'accompagnamento del processo negoziale promosso dagli Usa e la partecipazione alle attività della coalizione dei volenterosi «per la definizione di solide garanzie di sicurezza per l'Ucraina».

Ieri Giorgia Meloni intervienne in video-collegamento alla

riunione dei volenterosi. L'obiettivo è «creare le condizioni affinché la popolazione ucraina possa vivere in pace nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale». Intanto, FdI in Senato organizza un convegno a cui prende parte anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari. «Roberto Vannacci? Chi vuole stare nella coalizione «deve condividere il programma di centrod-

stra» in cui compare anche il «sostegno all'Ucraina», risponde seccamente. Il generale non cambia idea: «Da 4 anni che continuiamo a perseguire una strategia che non porta a niente». Entrambe le Camere promuovono iniziative per la ricorrenza. Il Pd chiede una pace «giusta e sicura»; per la Lega - che guarda a Trump - è ora che tacciano le armi. «Perché continuare a inviare armi e soldi, causando ancora ulteriore



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

morte e distruzione?», si chiedono i 5s. «Serve ridare forza al diritto internazionale», concorda Avs.

Nel frattempo a Palazzo Ma-

dama, le commissioni Esteri e Difesa danno il via libera al decreto Ucraina che autorizza la cessione di mezzi militari a Kiev. —

Quattro anni di guerra a Est

L'intenzione è quella di continuare l'operazione militare speciale. «Londra e Parigi vogliono fornire armi nucleari a Kiev»

Mosca non vuole fermare la guerra

«Gli obiettivi non sono stati raggiunti»

Alberto Zanconato / MOSCA

Per la Russia quattro anni non sono ancora troppi. L'intenzione è di continuare il conflitto - o l'«operazione militare speciale», come la chiamano a Mosca - perché «gli obiettivi non sono ancora stati pienamente raggiunti», avverte il Cremlino. Mentre l'intelligence russa approfitta dell'anniversario per lanciare nuove accuse agli europei di volere una escalation, questa volta drammatica. «Gran Bretagna e Francia vogliono fornire armi nucleari all'Ucraina», ha affermato l'Svr, il servizio segreto per l'estero. E l'ex presidente Dmitry Medvedev avverte che ciò potrebbe portare a una «risposta simmetrica» di Mosca contro Londra e Parigi.

GLI OBIETTIVI

Quali siano i suoi «obiettivi», Mosca lo dice da tempo: annessione per lo meno del Donbass, la neutralità dell'Ucraina e la sua «denazificazione». Il che equivarrebbe a un cambio di governo. La Russia «rimane aperta» a ottenere tutto ciò «con mezzi politici e diplomatici», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Ma i suoi «interessi» saranno «garantiti in ogni caso». Quindi, se necessario, con la prosecuzione dei combattimenti, che entrano nel quinto anno. Il Cremlino ha anche avvertito che il presunto piano franco-britannico per fornire armamenti nucleari all'Ucraina, con lo scopo di rafforzare le posizioni al tavolo delle trattative, avrà l'effetto di modificare l'atteggiamento russo nei confronti del processo negoziale.

«Certamente, ne parleremo appositamente con gli americani», ha risposto Yuri Ushakov, il consigliere di politica estera del presidente Vladimir Putin, a un giornalista che gli chiedeva se la posizione di Mosca sarebbe cambiata. Ma non ha specificato in che sen-



Il presidente russo Vladimir Putin a un evento al Cremlino ANSA

Il veto al prestito

L'Ue mette Orban all'angolo

Si pensa alla sospensione del voto

Il pretesto dell'oleodotto Druzhba non regge, questa volta Viktor Orban ha compiuto «un'azione inaccettabile». Il veto ungherese al prestito da 90 miliardi di euro per l'Ucraina fa esplodere l'irritazione dei vertici Ue rischiando di segnare un punto di non ritorno nel travagliato rapporto con il premier magiaro. Von der Leyen e Antonio Costa avrebbero voluto presentarsi a Kiev con un pacchetto robusto sotto braccio: risorse fre-

sche per tenere a galla i conti ucraini e nuove sanzioni per stringere il cerchio attorno a Mosca. Un segnale di unità mandato invece in fumo dallo stop di Budapest. I fondi però arriveranno, «in un modo o nell'altro», ha assicurato la tedesca accanto a Zelensky. Anche a costo di rimettere sul tavolo la leva più incisiva prevista dai Trattati, l'articolo 7 che in ultima istanza può condurre alla sospensione del diritto di voto dell'Ungheria.

so.

LA REPLICA

Parigi ha risposto alle accuse non in via ufficiale, ma con una serie di tweet su French response, il profilo X creato dalla diplomazia d'Oltralpe per smontare in chiave ironica le false informazioni fatte circolare sulla rete. In questi post si sottolinea che «nel quinto anno della sua supposta guerra “di tre giorni”, (la Russia) avverte che le testate francesi e britanniche sarebbero il pericolo». Secondo i servizi russi, invece, il piano denunciato mostra che «le élite britanniche e francesi non sono disposte ad accettare la sconfitta» in Ucraina, e che quindi Kiev «debba essere dotata di “wun-

A LONDRA

Il parlamento “processa” Andrea

File pubblicabili

Un “processo” non in un tribunale ma nel Parlamento britannico è quello che hanno di fatto condotto i deputati di Westminster nei confronti dell'ex principe Andrea, al centro di un terremoto giudiziario nel Regno Unito per i legami col defunto faccendiere pedofilo americano Jeffrey Epstein. Il risultato concreto è stato l'approvazione all'unanimità, senza un voto formale, di una mozione presentata dai Libdem in cui si chiedeva di rendere pubblici i documenti relativi alla contestata nomina del reprobato di casa Windsor come inviato commerciale di Londra, avvenuta nel 2001 sotto la premiership di Tony Blair. Ma soprattutto alla Camera dei Comuni si è assistito a un attacco senza precedenti contro un reale, per di più il fratello di re Carlo e «figlio prediletto» della compianta Elisabetta II.

derwaffe». Un riferimento alle «armi miracolose» millantate dai nazisti nelle ultime fasi della Seconda guerra mondiale. L'Svr afferma che Parigi e Londra hanno preso «in considerazione come opzione la testata francese di piccole dimensioni TN75 del missile balistico lanciato da sottomarino M51.1». Mentre la Germania «ha saggiamente rifiutato di partecipare a questa pericolosa avventura». Come al solito, la risposta di Dmitry Medvedev è stata la più dura: «La Russia dovrà usare qualsiasi arma nucleare, anche non strategica, contro obiettivi in Ucraina che rappresentano una minaccia per il nostro Paese, e, se necessario, anche contro i Paesi fornitori». —

NEL CUORE DELLA RUSSIA

Attentato kamikaze nella capitale russa

Ucciso un agente

Nella notte tra lunedì e martedì sulla piazza della stazione ferroviaria Savoylovsky di Mosca, un'esplosione ha ucciso un agente di 34 anni e ne ha feriti altri due.

Secondo la ricostruzione dei fatti fornita nell'immediato delle autorità di sicurezza, anche la persona sospettata di aver portato a termine l'attentato è morta nell'esplosione.

Il 24 febbraio 2022, mentre i carri armati attraversavano i confini europei e la guerra scendeva sul nostro continente, la Russia pensava di poter conquistare l'Ucraina in pochi giorni – gli ucraini hanno dimostrato che si sbagliava.

Continuano a resistere. Rifiutano di arrendersi. Restano saldi di fronte a difficoltà quotidiane quasi immaginabili, nel pieno di inverni estenuanti, anche mentre droni e missili cadono indiscriminatamente. Per questo oggi onoriamo il coraggio del popolo ucraino. Riaffermiamo il nostro sostegno concreto. E rinno-

L'EUROPA DALLA PARTE GIUSTA DELLA STORIA

ROBERTA METSOLA*

viamo il nostro impegno per una pace vera e duratura.

Quando ho incontrato il Presidente Zelenski a Kyiv appena un mese dopo l'invasione, gli ho promesso che il Parlamento europeo avrebbe sostenuto l'Ucraina. E quattro anni dopo non abbiamo deluso l'Ucraina. Perché sappiamo che quando restiamo uniti, l'Ucraina e l'Europa sono forti.

Le nostre azioni non si basano soltanto sull'altrui-



Un quartiere di Mariupol devastato dai bombardamenti

smo. Agiamo perché sappiamo cosa è in gioco per tutti noi. E sono orgogliosa di ciò che abbiamo fatto insieme. Che si tratti di sostenere la società ucraina con duecento miliardi di euro di aiuti per rendere possibile la vita quotidiana a milioni di persone. Che si tratti di fornire generatori per mantenere luce e riscaldamento in ospedali, scuole e rifugi antiaerei. Che si tratti di rafforzare in modo decisivo le capacità di difesa dell'Ucraina.

na per sostenere chi è in prima linea e le loro famiglie a casa.

E continueremo ad aumentare il nostro sostegno. Oggi abbiamo firmato l'atto che renderà operativo un prestito di 90 miliardi di euro per sostenere i servizi pubblici essenziali e mantenere solide le difese dell'Ucraina. Inviando un messaggio chiaro a ogni ucraino: la vostra sicurezza è la sicurezza dell'Europa. La vostra libertà è la libertà dell'Europa. E il vostro futuro è in Europa. E continueremo a lavorare per renderlo realtà.

*Presidente del Parlamento Europeo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente e turismo

«Corno d'oro distrutto dall'avidità» Gli abitanti di Brazza in rivolta

I cittadini di Bol chiedono alle istituzioni azioni utili a ripristinare la spiaggia simbolo della Croazia

Andrea Marsanich / SPALATO

Prima assumeva una forma triangolare quasi perfetta. Adesso ricorda una scarpaccia vecchia o giù di lì, una figura deformata rispetto al vecchio, affascinante aspetto e che aveva fatto del Corno d'Oro (in croato Zlatni Rat) la più nota e apprezzata tra le spiagge del versante croato dell'Adriatico, lido situato a Bol, nell'isola dalmata di Brazza.

Proprio un gruppo di abitanti di Bol ha diffuso in questi giorni un comunicato in cui si accusano le autorità locali di essere venute incontro alle esigenze dei concessionari della vicina spiaggia di Corno piccolo (Mali rat), con interventi che hanno aumentato e modificato la linea costiera, tramite colate di cemento e aggiunta di sassolini e sabbia. Negli ultimi 2-3 anni sono state costruite in loco tre dighe frangiflutti e deposita-

ta una gran massa di materiale per aumentare il volume dell'area costiera, dove poter sistemare bar, restaurantini, sedie a sdraio, ombrelloni e altro. Senza lo straccio di uno studio di impatto ambientale, che purtroppo c'è stato ec-

come per il Corno d'Oro. L'appetito insaziabile degli investitori, così i residenti di Bol, ha rivoluzionato il gioco delle correnti marine, infliggendo un colpo gravissimo alla spiaggia, la cui parte terminale si è accorciata di una cinquantina di metri, mentre la parte occidentale ha subito un'erosione senza pari, a tutto vantaggio del lato orientale, che di mese in mese è andato aumentando di grandezza, dando luogo ad una forma sbilanciata. Che grida vendetta. «Nel favorire il progetto del Corno piccolo, ci siamo dati la zappa sui piedi, danneggiando l'impareggiabile Corno d'Oro. È qualcosa di imperdonabile, che vede Comune e



La spiaggia simbolo del Corno d'Oro (Zlatni Rat) nel suo splendore (a sinistra) e come appare ora FOTO MORSKI.HR

Stato croato restare impassibili, senza promuovere misure di risanamento, ormai non più rinviabili». I pini situati nel versante orientale della spiaggia, si rimarca nella nota, vengono quasi quotidianamente bagnati dal mare, con gravi danni alle radici e alle parti basse degli alberi.

Quale misura per contrastare una situazione ormai al limite, gli abitanti di Bol hanno proposto che al Corno piccolo vengano rimossi cemento, dighe, i corpi morti adagiati sul fondale per l'ormeggio delle imbarcazioni, ghiaia e sabbia della spiaggia, riportando il quadro a tre anni fa, quando il Corno d'Oro beneficiava di quello che offriva la natura, facendo spostare la sua punta verso est o verso ovest, a seconda delle correnti e dei venti. «Noi crediamo che la situazione possa migliorare in capo a un paio d'anni - affermano i cittadini -. Per quanto riguarda i pini del lato occidentale, forse sarebbe il caso di piazzare barriere provvisorie, aggiungendo in quella parte un bastevo-quantitativo di sassolini e sabbia. Invitiamo pure i competenti ispettorati a fare il loro dovere in questa zona di devastazione in cui si è trasformato il Corno d'Oro, non più simbolo della Dalmazia e delle coste orientali del mare Adriatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEI DEPUTATI DEL MOVIMENTO LIBERTÀ

Ospedale di Isola da potenziare con una clinica universitaria

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Un terzo centro clinico universitario in Slovenia. L'iniziativa è partita da cinque deputati del Movimento Libertà che hanno inviato una missiva alla ministra della Salute Valentina Prevolnik con la proposta di istituire un gruppo di lavoro per valutare la fattibilità del progetto e analizzare le possibili soluzioni di localizzazione, possibilmente nell'area dell'ospedale di Isola.

Tra le motivazioni principali dell'iniziativa figura la firma

dell'intesa per l'avvio del corso di laurea in Medicina all'Università del Litorale di Capodistria, con il primo anno accademico previsto nel 2027/2028. La Facoltà di Scienze della Salute pianifica inoltre la costruzione di un nuovo edificio accanto all'ospedale di Isola, destinato a ospitare strutture moderne per la didattica. Secondo i deputati, sarà dunque necessario garantire anche adeguate capacità ospedaliere per la formazione clinica e i tirocini. L'iniziativa viene presentata co-

me un adeguamento dell'infrastruttura sanitaria al ruolo reale del territorio, un rafforzamento dell'equità territoriale e un investimento strategico nella qualità della vita, nella competitività e nella resilienza a lungo termine dell'intera regione costiero-carsica, del Litorale e del Paese.

La creazione del Centro clinico universitario nell'ambito dell'ospedale di Isola è giustificata per i cinque deputati anche dal fatto che Capodistria con l'Istria è indicata nella Strategia 2050 come centro di pri-



Una veduta dall'alto dell'ospedale di Isola

mo livello e di rilevanza internazionale, destinato allo sviluppo dei servizi pubblici più avanzati, compresa la sanità di livello terziario. Il progetto viene inoltre interpretato come

un adeguamento dello stato di fatto alle linee normative statali. La strategia nazionale prevede infatti il rafforzamento delle connessioni tra Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano con

l'intero territorio regionale. Secondo i promotori, l'ampliamento dell'ospedale di Isola consentirebbe l'introduzione progressiva dei programmi clinici e un utilizzo più efficiente delle competenze già presenti.

Sono del resto già in corso investimenti per migliorare accessibilità e completezza dell'assistenza sanitaria nel Litorale: il governo ha stanziato, tra l'altro, 34,5 milioni di euro per il rinnovo del blocco operatorio centrale e dell'unità di terapia intensiva. Infine, i deputati sottolineano che i numerosi investimenti nella sanità, uniti all'avvio degli studi di medicina nel Litorale, rappresentano nuove opportunità formative, un rafforzamento della rete sanitaria della regione occidentale e condizioni di lavoro migliori per il personale medico e sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nostro

Marino Buda

ha raggiunto la sua amata GLORIA.

Ne danno il triste annuncio la figlia ELISABETTA con PAOLO e gli adorati nipoti LETIZIA e GIORGIO.

Ringraziamo di cuore la dott.ssa MURIEL DOZ, ALESSIA, ZYNA e ALINA per le amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno direttamente nella Chiesa di Roiano, sabato 28 febbraio alle ore 12.00
Trieste, 25 febbraio 2026

nord/est multimedia

Ricordano con affetto nonno Marino famiglie Puppini, Del Vita, Lo Nigro, Colotti, Zorzi, Persico.
Trieste, 25 febbraio 2026



Ci ha lasciati

Anna Pucer ved. Brec

La piangono la nipote e parenti tutti.

Le esequie seguiranno venerdì 27 febbraio alle ore 12.30 in via Costalunga.
Trieste, 25 febbraio 2026



Il giorno 24 febbraio si è spenta serenamente

Antonietta Colomba ved. Bosco

La piangono i figli ANTONIO e ORIANA, la nuora LUCIA, gli adorati nipoti RICCARDO con FRANCESCA, ALESSANDRO, GAIA con GABRIELE e GIADA con PRADEEP.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 febbraio alle ore 11.00 presso la Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.
Trieste, 25 febbraio 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

Ricordiamo con tanto affetto la cara

Antonietta

- Famiglie FERRAUTO, ARCULEO e RIZZA
Trieste, 25 febbraio 2026



Prematuramente ci ha lasciato

Andrea Rizzitelli

Lo annunciano i genitori, il fratello Davide con Ilinca, unitamente agli amici e parenti.

Lo saluteremo giovedì 26 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 25 febbraio 2026

Ciao

Andrea

Sempre ti ricorderemo

zia ELDA e famiglia AMBROSINO.
Trieste, 25 febbraio 2026

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Marsi

Lo annunciano la moglie LORETTA ed il figlio LORENZO. Lo saluteremo il 27 alle ore 9.40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 febbraio 2026

Ci ha lasciato

Paolo Trizio (Pappo)

Lo annuncia la moglie Katja.

Lo saluteremo sabato 28 dalle 10.30 alle 11.30 in via Costalunga. Seguirà la sepoltura ad Aurisina.
Trieste, 25 febbraio 2026

IX ANNIVERSARIO

Adriano Nicolodi

Per sempre.

LUIISA
Trieste, 25 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poter dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

Le tensioni a Est

Accordi militari con Israele Scontro tra i poteri in Croazia

Ancora scintille tra il presidente Milanović e il governo Plenković di centrodestra
Il primo: «Vige lo stop alla cooperazione con Tel Aviv». Dura reazione del premier

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Una coabitazione già di per sé conflittuale da sempre. Che diventa ancor più difficile a causa dei rapporti con Israele. Accade in Croazia, dove sono di nuovo ai minimi termini i rapporti tra il presidente socialdemocratico Zoran Milanović e il premier di centrodestra Andrej Plenković. La miccia, in questo caso, un possibile rafforzamento della cooperazione militare con Tel Aviv. Rafforzamento che non dovrebbe neppure essere preso in considerazione. Anzi, bisognerebbe tagliare del tutto i ponti con il comparto bellico israeliano. È la posizione del presidente Milanović che, con una delle sue consuete “picconate”, ha ricordato al governo Plenković di «aver ordinato lo scorso anno», come comandante supremo delle forze armate, lo stop «a ogni tipo di cooperazio-



Il presidente Milanović (a sinistra) e Plenković in una foto d'archivio

ne tra le forze armate croate e quelle israeliane». La decisione, ha rammentato Milanović, era stata da lui presa a causa «del calpestamento senza precedenti del diritto umanitario» a Gaza. Ma perché Milanović ha avvertito la necessità di ribadire il concetto? Le ragioni vanno ricercate proprio in quello che potrebbe essere let-

La miccia, un incontro del ministro croato della Difesa con l'omologo Katz

to come un ammutinamento da parte del governo nei confronti delle decisioni del presidente. Ammutinamento che si starebbe concretizzando con una visita ufficiale in Israele, in corso in questi giorni, del ministro croato della Difesa,

Ivan Anušić, sbarcato a Tel Aviv proprio per discutere di come irrobustire ulteriormente la cooperazione militare croato-israeliana. Anušić che, nell'occasione, ha in particolare «ringraziato il ministro Katz», il suo omologo, per avere assicurato «la licenza d'esportazione del sistema di protezione attiva Trophy», gioiellino israeliano per la difesa automatica dei tank, sviluppato dalla Rafael Advanced Defense System, che andrà ad arricchire i Leopard 2A8 ordinati dalla Croazia alla Germania nel 2024. Non è finita. In Israele, Anušić incontrerà anche rappresentanti delle aziende nazionali per la produzione militare e pure funzionari del Direttorato per la cooperazione internazionale sulla difesa, per «rafforzare» i legami nel settore tra i due Paesi. E gli «ordini» di Milanović? Evidentemente sono rimasti lettera morta, con conseguenti picconate. Ma il governo croato non sembra aver gradito. Anušić è in Israele «come politico, non come militare» e in ogni caso «il presidente non ha il potere» di ordinare al governo dove «possono andare i ministri o il premier», la replica di Plenković. E lo scontro è aperto, allungando la lista delle contese tra presidenza ed esecutivo, mentre un sondaggio online del portale Index ha svelato che il 77% dei lettori si schiera con Milanović. —

IL CASO

Serbia, arrestati: «In due volevano uccidere Vučić»

Eliminare il presidente serbo Vučić e i suoi familiari, nell'ambito di un presunto complotto per rovesciare l'ordine costituito. È la pesantissima accusa che ha fatto scattare le manette ai polsi di due serbi - D.R., di 51 anni e M.R. (43). Entrambi originari di Kraljevo, sono stati fermati dalla polizia perché sospettati di aver pianificato un attentato contro Vučić e famiglia, con l'intenzione di ordire una «violenta modifica dell'ordine costituzionale della Serbia», ha fatto sapere il ministero degli Interni serbo. Anche in passato erano circolate notizie su tentativi di assassinare il leader serbo. Nel 2016 un'auto piena di esplosivo era stata ritrovata vicino alla casa dei genitori di Vučić. Nel 2021 l'allora premier Brnabić sostenne l'ipotesi di un attentato contro Vučić durante l'inaugurazione di un monumento, mentre l'anno successivo uno scenario simile era stato evocato dall'allora ministro degli Interni Vulin. — (ST.G.)

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES OF CORSA



IN PRONTA CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PPU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €, Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.178,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

I nodi della politica nazionale

Massimo Olivella ha in portafoglio 600 etichette di tutto il mondo. «Le bottiglie venete e friulane come Valentino o Versace»

L'importatore di vini negli Usa: dazi inutili, il Prosecco un brand

IL CASO

MAURIZIO CESCON

«S e il governo federale degli Stati Uniti dovesse rimborsare le somme già versate per i dazi da quando sono stati introdotti a oggi, potrei comprarmi adesso una tenuta qui, in Friuli o in Veneto». Massimo Olivella, 55 anni, è un imprenditore italo-americano, proprietario della «Wine Makers Import» con quartier generale a Sarasota, in Florida. In questi giorni, accompagnato dal suo socio Edi Marizza, è in tour in Friuli (ieri era ospite de «IMagredi» di Domanins, nel Pordenonese), alla ricerca di nuovi buoni vini da proporre oltreoceano. La sua è un'azienda che ha in portafoglio 600 etichette di bianchi, rossi, spumanti



Massimo Olivella, a sinistra, ed Edi Marizza, il suo socio in Italia

esperts da tutto il mondo (numeroso quelle del Nord Est che producono Prosecco, Pinot grigio e Amarone), 2 mila clienti sparsi negli Usa, tra Florida, Ohio, New York, New Jersey e Chicago e un business consolidato, avviato nel 2005.

Olivella resta scettico, anche dopo la sentenza della Corte suprema americana,

che di fatto ha bocciato l'introduzione delle tariffe volute dal presidente Trump. E fa capire che, in appena 10 mesi, quell'aggravio di tasse doganali, è costato, eccome. «Ma i consumi non sono calati - osserva - anzi, nei ristoranti ci va più gente di prima. L'economia, in America, in questo momento va bene. Ci sono tante persone alto spen-

denti che vanno spesso a mangiare fuori, per lavoro o per piacere. E si bevono un calice di vino in compagnia. E le principali produzioni italiane sono sempre in cima al gradimento degli americani. Il nostro business è florido, la mia azienda fa arrivare negli Usa più di un milione di bottiglie ogni anno».

Ma non per tutti è andata così. «Alcuni importatori, con i dazi hanno perso o ridotto il business perché non sono riusciti a fronteggiare l'emergenza - racconta l'imprenditore - . Io ho fatto un discorso chiaro ai produttori: veniamoci incontro, assorbiamo un po' per ciascuno la tassa doganale del 15%. Tutti i vignaioli italiani sono stati d'accordo con questa impostazione e così ci siamo distribuiti l'extra costo, più o meno a metà. L'aiuto dei produttori è stato molto importante, per questo li ringrazio. Nonostante le

ultime novità dovute alla sentenza della Corte suprema, regna ancora l'incertezza nel nostro settore. L'aumento ulteriore minacciato da Trump? È una mossa autoleSIONISTA, così rischia di perdere le elezioni di mid-term. Però non c'è solo la questione dei dazi, incide tanto anche il dollaro debole, che non aiuta e fa aumentare i prezzi. E questo clima, alla lunga, potrebbe rallentare gli affari».

Olivella è comunque fiducioso sul futuro dell'enologia del Nord Est negli Usa. «Il Prosecco è il numero uno - dice - è un brand conosciuto da tutti, come nell'alta moda Valentino o Versace. Gli americani scelgono una bottiglia di Prosecco in base a due cose: quelli più esperti, gli intenditori, se è della zona di Valdobbiadene, tutti gli altri se ha un packaging accattivante, una bella bottiglia, che negli Usa costa tra i 12 e i 14 dollari, un

dollaro o due più di un anno fa. Io dico solo che è importante che i produttori veneti e friulani continuino a fare Prosecco come lo fanno oggi, in modo corretto. E che la filiera sia controllata, per evitare errori. Se sbaglia uno, poi ci vanno di mezzo tutti gli altri e questo sarebbe un guaio».

Secondo l'importatore italo-americano il Nord Est ha una grande occasione per diventare un Cru rinomato per il vino, come la Toscana. «Il Friuli Venezia Giulia - conclude - ha potenzialità grandissime, i suoi vini sono stati scoperti in America grazie a Jeremann, che è stato un pioniere. Qua da voi c'è tutto, mare, montagna, collina. Credo sia il territorio che ha più margini di crescita per quanto riguarda l'enoturismo, l'importante è mettersi a lavorare e restare uniti, con il Veneto, per fare sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 02/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Verso la consultazione sulla giustizia

Il fisico ieri in due eventi a Trieste e Zugliano per il No. Il costituzionalista Bartole: «Il Sì indebolisce la magistratura»

Bachelet: «Se conosci la riforma la eviti
L'unico obiettivo è controllare i pm»

L'INCONTRO

Valeria Pace

«Se lo conosci lo eviti», lo slogan della pubblicità progresso sull'Aids applicata alla riforma della giustizia, secondo il fisico Giovanni Bachelet, già parlamentare del Pd, ora presidente del comitato “Società civile per il No”. Bachelet, figlio del giurista Vittorio assassinato dalle Brigate rosse nel 1980, è intervenuto ieri in due appuntamenti, a Trieste e Zugliano, che hanno esposto le ragioni per cui bocciare la riforma costituzionale al referendum.

A Trieste, Bachelet ha interloquito con l'ex procuratore capo di Trieste e Udine Antonio De Nicolò e con il docente emerito di Diritto costituzionale Sergio Bartole, dopo un'introduzione dell'ex segretario regionale della Cgil Franco Belci. Le voci dei tre sono state

consonanti. La separazione delle carriere è il «belletto» – afferma De Nicolò – ma nel concreto la riforma è tesa a mettere – afferma Bachelet – «i pm sotto il controllo del governo», infatti il suo cuore – sostiene Bartole – è «spezzare l'unità del Csm per indebolire invece di rafforzare i magistrati», spaccettandolo in tre diversi organi, che si formeranno peraltro secondo alcuni criteri che saranno affidati a una legge ordinaria, «lasciando la pistola carica in mano al governo», sintetizza De Nicolò.

E se il fronte del Sì ricorda che l'autonomia della magistratura sancita nell'articolo 104 della Costituzione non viene toccata, Bachelet commenta: «È proclamata anche nella Costituzione dell'Iran, del Venezuela, di Cuba, della Russia e della Corea del Nord». Poi cita l'attualità: «Il governo ha inizialmente difeso a spada tratta il poliziotto di Rogoredo. Questo dimostra che non spetta all'esecutivo dire ai magistrati



Da sinistra, Fausto Belci, Giovanni Bachelet, Sergio Bartole e Antonio De Nicolò. FOTO DI FRANCESCO BRUNI

quello che devono fare». E De Nicolò affonda: «Si dice che quando la politica entra dalla porta in un'aula di giustizia, la giustizia esce dalla finestra».

A Bartole il compito di smontare una delle argomentazioni più gettonate dai fautori del Sì: con la separazione delle carriere si otterrà un giudice che sia

veramente terzo rispetto alle parti (difesa e accusa): «È un'invenzione dei penalisti. Che peraltro non si accorgono che si stanno dando la zappa sui piedi. Immaginate che si costituisca un ordine dei procuratori, separati dai giudici. Quali interessi porterà avanti? Quelli dell'accusa», afferma, mentre

ora, ragiona, «il pm non è quello dei telefilm americani, ma deve anche cercare fatti che giustificano l'assoluzione dell'imputato, non solo a suo carico».

De Nicolò riflette sulla frase del ministro della Giustizia Carlo Nordio, che disse sostanzialmente che la riforma con-

viene a chiunque vada al governo, anche alla sinistra: «Nella causa dei cittadini contro il governo, dunque, il governo è destinato a vincere ogni volta. Pensateci quando sarete nell'urna».

I meccanismi di scelta del Csm entrano al centro delle considerazioni. Bartole sentenzia: «L'elezione serve per scegliere le persone migliori. Il sorteggio è l'ultimo sparo del fuoco d'artificio di questo progetto: si vuole distruggere la credibilità di questi ordini. Chi è individuato per sorteggio non è credibile quanto chi è scelto in quanto ritenuto il migliore». E De Nicolò aggiunge: «È un'umiliazione, un addomesticamento della magistratura alla politica». Ma chi propone il Sì lo ritiene necessario per scardinare le correnti, ricorda Bachelet, che punge: «Il sorteggio è anche il metodo per eleggere i rappresentanti dei detenuti, ed è scelto perché ritengono i giudici criminali. Allora dopo Mani pulite avremmo dovuto sorteggiare interi Parlamentari. Mio padre diceva che, quando uno sostiene di non essere né di sinistra né di destra, è di destra. Una cosa è l'imparzialità, un'altra l'apoliticità, che è una truffa». Tra le ragioni del No, anche che la riforma non è stata emendata in alcun modo nei quattro passaggi parlamentari ed è stata costruita senza cercare larghe intese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi come Barbero, Gratteri e Travaglio trainano sui social
Se non scende in campo Meloni, in Rete non c'è partita

Referendum, Sì avanti
Ma il No è in rimonta grazie agli influencer

CARLO BERTINI

Cinquanta milioni di interazioni online in un mese, una valanga impressionante: che quando si poserà a valle, oltre alla nube di detriti (insulti, fake news e veleni tossici) lascerà sul terreno di gioco il trofeo della vittoria. Perché sembra proprio che sia la rete a fare da traino alla campagna referendaria, una forza della natura che in questi giorni pare stia spingendo il fronte del No verso il sorpasso. Un sorpasso previsto già da alcuni sondaggisti: ma non da altri, in un pendolo di previsioni che fotografa ancora un sostanziale testa a testa. La rete invece fotografa bene il trend: il Sì resta in testa, ma il No mobilita di più. I testimonial fanno la differenza.

IL TRAINO DEI SOCIAL

Ciò che gli analisti più smart già avevano predetto, viene messo ora nero su bianco dal primo rapporto Human Data, la nuova piattaforma AI-driven che raccoglie, analizza e spiega i dati di tutti i social net-

work: un'analisi delle interazioni dell'ultimo mese spiega cosa si muove dietro il referendum sulla giustizia: più dei duelli in tivù, dei comizi e dei manifesti sui bus apparsi da una settimana, a fermare la pallina sul rosso o sul nero nella roulette del referendum potrebbe essere la famigerata Rete. Del resto, anche i più astuti generali che guidano l'esercito del No come Dario Franceschini, hanno spronato le truppe ad allargare il perimetro di azione: “Per vincere non basta andare a votare, c'è da mobilitare un arcipelago di realtà associative, culturali, politiche e non di partito”. E come mobilitarlo se non con i social?

I TRE GUERRIGLIERI DEL NO

Finora tutti i sondaggi confermano che la partecipazione sarà il dato pesante in grado di influenzare le percentuali finali, ma sulla corsia di sorpasso è spuntata la carovana delle piattaforme online, in grado di scardinare ogni previsione con la sua forza contundente. Una macchina infernale pilotata dai nuovi

guerrieri della rete, gli Influencer: come nella tragedia omerica la triade di Ettore, Paride ed Enea muoveva le sorti della guerra, a guidare l'armata del No tre nomi che spopolano in rete come Alessandro Barbero, il combattivo Nicola Gratteri e il duro Marco Travaglio. Testimonial pesanti (spalleggiati da alfieri sanguigni come Andrea Scanzi e Alessandro Di Battista) che non trovano rivali di pari livello nel fronte del Sì, finora sostenuto prevalentemente da Carlo Nordio, non proprio la stessa cosa per i social. Perché le interazioni che sviluppano questi personaggi (solo il video pro-No di Barbero ha movimentato 4 milioni di contatti), non sono paragonabili.

IL RUOLO CHIAVE DI MELONI

Quindi è facile tirare le fila di questi numeri da far impallidire: se non scende in campo Giorgia Meloni con i suoi 5 milioni di follower su Instagram, in rete non c'è partita. Almeno finora. Per questo si attende la sua uscita dal guiscio, prodromici sono stati i video contro i magistrati per le

GLI ULTIMI SONDAGGI

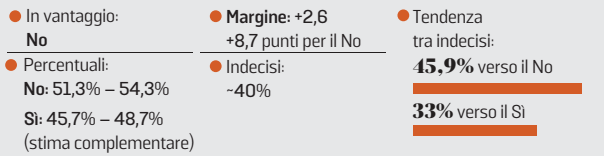


Variabile decisiva: affluenza

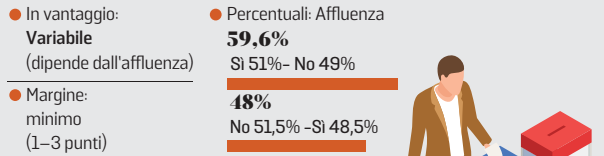
Alta affluenza: favorisce il Sì

Bassa affluenza: favorisce il No (elettorado più mobilitato)

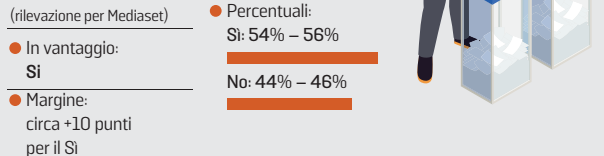
IX È



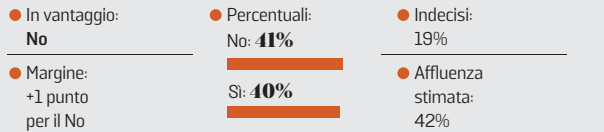
YOU TREND



TECNÈ



DEMOPOLIS



WITHUB

sentenza che prescrive un rimborso alla Ong di Carola Rackete e altre pillole dello stesso tenore. E una forza d'urto in rete potrà averla il corposo dossier con gli errori giudiziari messa a punto dal suo staff, pronta da lanciare in pasto ai social nelle ultime due settimane dal voto. Ma interessanti per un'analisi delle tendenze sono i dati del rapporto Human Data: nell'ultimo mese le interazioni generali registrate sui social sono state 21 milioni e 700 mila relative al No

e 17 milioni e 700 mila relative al Sì. Tra gli opinion leader online, al primo posto troviamo Alessandro Di Battista, sostenitore del No, con oltre 5 milioni di interazioni, a seguire Giovanni Storti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo), sostenitore del No, con oltre 2 milioni di interazioni. Per il Sì troviamo Giuseppe Di Palo (Avvocato) e gli account di 'Welcome to favelas' con poco più di un milione di interazioni a testa. Nella top ten, all'ottavo posto c'è il giornali-

sta Nicola Porro, sostenitore del Sì, con oltre 700 mila interazioni, al nono l'attore Emilio Solfrizzi, sostenitore del No, con quasi 600 mila e infine Andrea Scanzi, fronte del No, con quasi 400 mila.

LE RAGIONI DEL NO E DELSÌ

Le ragioni dei sostenitori del sì e del no sui social sono chiare: chi è a favore della riforma tifa per la separazione delle carriere e terzietà del giudice (25%), tutela dell'imputato (20%), responsabilità del magistrato (18%), stop allo strapotere delle correnti (16%) e modernizzazione della giustizia (13%). Chi è contro, invece punta sul rischio del controllo politico sul PM (31%), sulla politicizzazione del referendum contro il governo (21%), sull'inadeguatezza del sorteggio per il Csm (17%); denuncia una riforma lontana dai bisogni reali (15%) e costi delle nuove strutture (11%). Sui social i personaggi pubblici più citati sono Nicola Gratteri (66. 000 menzioni), Alessandro Barbero (53. 000) e Marco Travaglio (24. 000). La top ten, in sostanza, è guidata da testimonial del No. A seguire troviamo Nicolò Zanon (sostenitore del Sì, 18. 000 menzioni), Augusto Barbera (sostenitore del Sì, 16. 500 menzioni), Carlo Lucarelli (sostenitore del No, 13. 000 menzioni), Giovanni Storti (sostenitore del No, 7. 000 menzioni), Carlo Guglielmi (sostenitore del No, 6. 000 menzioni). Insomma, il fronte del No ha testimonial e influencer esterni alla politica più capaci di smuovere le acque, invogliare i giovani al voto e generare mobilitazione. Giorgia è avvisata. —

FERMO PREVENTIVO IN PRESENZA DI UN «ATTUALE PERICOLO»

Dopo i ritocchi si sblocca il decreto sicurezza

Al termine di venti giorni di lavori e di tagli, è finalmente arrivato il via libera da parte della Ragioneria e di Mattarella

Paolo Cappelleri / ROMA

Si chiamerà «annotazione preliminare» l'atto con cui il pm procederà nell'indagine su un reato commesso «in presenza di una causa di giustificazione», ma in caso di incidente probatorio scatterà l'iscrizione nel registro degli indagati. È il cosiddetto «scudo» contenuto nel decreto sicurezza che, a venti giorni dal varo in Consiglio dei ministri il 5 febbraio, è stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato e firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, prima della pubblicazione in Gazzetta ufficiale con cui diventa operativo. Dopo una serie di ritocchi tecnici e di coperture, arri-

va quindi il testo definitivo.

RITOCCHI

E qualche modifica, rispetto alle bozze pre-Cdm, riguarda l'altra norma fortemente contestata dalle opposizioni, il fermo preventivo per evitare che presunti violenti partecipino a manifestazioni di piazza: scatterà solo «in presenza di un attuale pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica». Salta poi il fondo da 50 milioni per contrastare gli illeciti sulla rete ferroviaria, e sono ridotti gli stanziamenti (48 milioni, solo per il 2026) per interventi di sicurezza urbana. Per quanto riguarda lo «scudo», «un filtro tecnico prima della formale iscrizione a modello 21, cioè sul regi-



Gli scontri fra agenti e manifestanti a Torino ANSA

stro degli indagati», come lo definisce il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, il decreto prevede che entro 60 giorni il ministro della Giustizia adegui il codice di procedura penale introducendo il modello per le annotazioni preliminari. L'annotazione (che dovrebbe durare fino a massimo 150 giorni) garantisce pari diritti e garanzie di chi è iscritto nel registro degli indagati in un secondo momento, i termini per le indagini preliminari decorrono dal momento dell'annotazione.

FERMO

Tra le misure contro le violenze di piazza, il fermo preventi-

vo consiste nell'accompagnare e trattenere i sospetti, fino a 12 ore, negli uffici di pubblica sicurezza per accertamenti, con immediata comunicazione al pm che ordina il rilascio se non ricorrono le condizioni di pericolo per l'ordine pubblico. Parte della strategia del governo che ha posto la sicurezza in cima alle priorità del 2026, il decreto era stato varato dopo una serie di casi eclatanti. Inclusi le violenze al corteo per Askatasuna a Torino e l'episodio di Rogoredo, per il quale ora Schlein esorta Meloni e Salvini a «scusarsi con i familiari dell'uomo ucciso, con i giudici e con le forze dell'ordine» dopo aver «strumentalizzato fatto tragico». —

LE REAZIONI

La compagna respinge le accuse di estorsione «È un bravo poliziotto»

MILANO

«È sempre stato un bravo poliziotto», «ammirato» da tutti i colleghi, ma «se ha sbagliato pagherà». Valeria non ha dubbi su Carmelo Cinturrino, il poliziotto arrestato lunedì per aver ucciso, lo scorso 26 gennaio nel boschetto di Rogoredo, il pusher Zack, come si faceva chiamare il 28enne Abderrahim Mansouri. La donna, portinaia in un palazzo al Corvetto, popolare quartiere della cintura di Milano, prende le parti del compagno. E all'Ansa bolla come «pure falsità» le voci di questi giorni secondo cui l'assistente capo fosse un corrotto. Nel quartiere, nel palazzo, so no in tanti a sostenere che Cinturrino, per chiudere un occhio, avrebbe preteso soldi o droga. «Nessuno dei due ha mai ricevuto nulla e davanti a noi non è mai avvenuto



Carmelo Cinturrino ANSA

nulla - ha assicurato -. Abitando lì ho visto alcune situazioni che prontamente sono state segnalate». Eppure più di una persona, in questi giorni, ha raccontato delle operazioni antidroga borderline di Cinturrino, conosciuto con il nome di «Luca», con richieste di denaro a spacciatori e tossici. Richieste, qualcuno ha riferito, quasi quotidiane che arrivavano anche a 200 euro e 5 grammi di coca. —

IL DELITTO DI ROGOREDO



Il presidio, organizzato in piazzale Corvetto a Milano, da parte di amici e parenti in ricordo di Abderrahim Mansouri ANSA

Il poliziotto chiede scusa ai colleghi in divisa Ma sul pizzo nega tutto

Il legale di Cinturrino ha definito le accuse di taglieggiamento come una «carnevalata» «Mai preso un solo centesimo»

Igor Greganti / MILANO

È la «paura» che lo ha portato a premere il grilletto della pistola di ordinanza e a inquinare la scena del crimine. E quando ha capito Abderrahim Mansouri stava morendo ha realizzato le conseguenze a cui sarebbe andato incontro e ha «perso la testa». Dunque, «per mettere una topa», ha chiesto al collega di andare in commissariato a prendere la borsa in cui denaro, come si è poi scoperto, c'e-

ra la finta Beretta.

Carmelo Cinturrino, l'assistente capo fermato lunedì per l'omicidio volontario del 28enne ucciso con un proiettile alla testa nel boschetto di Rogoredo lo scorso 26 gennaio, durante l'interrogatorio di convalida del fermo ha provato a riproporre la linea della legittima difesa ma non ha potuto negare la messinscena. E si è detto rammaricato. «Dovevo essere quello che faceva osservare la legge, ho sbagliato. Chiedo scusa a tutte le persone che indossano la divisa: ho tradito la loro fiducia». Per circa due ore, assistito dall'avvocato Piero Porciani, ha risposto nel carcere di San Vittore a tutte le domande del giudice Domenico Santo-

ro e del procuratore Marcello Viola. Come ha riferito l'avvocato, «ha ammesso le sue responsabilità. Si è pentito, ha confessato i suoi errori ma», anche se non è stato oggetto del suo esame, ha affermato di non aver «mai fatto cose illegali». In sostanza ha «negato di aver chiesto il pizzo agli spacciatori: non ha mai preso un centesimo». Le accuse di taglieggiamento sono una «carnevalata», ha tagliato corto il suo legale e la stessa cosa ha sostenuto la compagna: «pura fantasia». Una versione però smentita dai suoi stessi colleghi che erano con lui quella sera e che al momento sono indagati per favoreggiamento ed omissione di soccorso: «voleva che tirassero fuori

droga e soldi, spacciatore e tossici». Non solo: Cinturrino era un «pazzo, uno che non stava bene», un violento «e poco raccomandabile», capace di chiedere soldi anche ad un disabile che frequentava il boschetto e di pestarlo «con accanimento» con un martello. Davanti al Gip l'assistente capo ha continuato a sostenere che non voleva uccidere e che tutto è accaduto perché temeva che il pusher 28enne avesse in mano un revolver. «Uno che spara da 30 metri, non vuole uccidere. Era buio». E dopo aver visto che Mansouri si è abbassato e poi rialzato, «si è spaventato».

Insomma ancora adesso, a distanza di quasi un mese, e con le indagini che hanno restituito una scena diversa da quella iniziale, l'agente ha rivendicato di aver agito per legittima difesa anche se ha corretto il tiro, non potendo negare gli esiti di accertamenti serrati, tra cui quelli genetici. Sono sue le tracce sulla pistola finta che, a suo dire, ha trovato «in zona Lambro prima del Covid» e conservato non si sa per quale motivo. —

UNA CONTROL ROOM PER LE FAKE NEWS

Troppe notizie false Ecco il Centro europeo

Nel giorno del quarto anniversario dall'inizio della guerra in Ucraina, a Bruxelles debutta il Centro europeo per la resilienza democratica, una delle iniziative di punta del nuovo mandato di Ursula von der Leyen lanciata lo scorso novembre. Non una coincidenza: per l'Unione, la manipolazione delle informazioni è ormai vista come il proseguimento della guerra in Europa sotto mentite spoglie. Lo sforzo bellico ai confi-

ni dell'Ue e la tutela dello spazio informativo sono considerati due fronti di una stessa strategia di difesa della democrazia. «L'informazione è diventata un'arma per indebolire le democrazie», ha avvertito la presidente della Commissione. Il Centro, pilastro del nuovo Scudo europeo per la democrazia, opererà come una control room presso la Dg Comunicazione in tandem con il Servizio per l'azione esterna (Seae). —

LA SENTENZA

Sparò e uccise un senzatetto Dodici anni all'ex assessore

Adriatici, politico leghista di Voghera, è stato condannato per omicidio volontario
Il legale: «Una decisione totalmente lontana da quello che è stato ricostruito»

Alessandro Repossi / PAVIA

Una sentenza durissima che ha sorpreso l'imputato, con i suoi difensori, e anche i familiari della vittima. Massimo Adriatici, 50 anni, ex assessore leghista alla Sicurezza di Voghera, è stato condannato a 12 anni: il giudice del tribunale di Pavia Luigi Riganti l'ha considerato colpevole dell'omicidio volontario di Younes El Bousset-

È stato inoltre fissato un risarcimento provvisorio di circa 380 mila euro

taoui, il 39enne marocchino senza fissa dimora ucciso con un colpo di pistola in piazza Meardi nella cittadina pavese la sera del 20 luglio 2021. Nella sua requisitoria il pubblico ministero, il procuratore Fabio Napoleone, aveva chiesto una condanna a 11 anni e 4 me-

si. È stato stabilito anche un risarcimento provvisorio di 380mila euro per i familiari della vittima. Novantamila euro a testa andranno ai genitori di Younes. 50mila euro a testa sono stati riconosciuti ai due fratelli e alle due sorelle della vittima.

LASVOLTA

A quasi cinque anni di distanza, dunque, è arrivato il primo verdetto per una vicenda che ha suscitato polemiche politiche e discussioni. Il 6 novembre 2024, la giudice Valentina Nevoso aveva chiesto con un'ordinanza alla Procura di Pavia di modificare il capo di imputazione che nel primo processo era eccesso colposo di legittima difesa. La nuova indagine si è subito indirizzata verso una nuova ipotesi di reato, omicidio volontario, che ha trovato piena conferma nella sentenza di primo grado. «Siamo felicissimi - ha commentato uscendo dal palazzo di giustizia Bahija El Boussettaoui, una delle so-



L'ex assessore di Voghera Massimo Adriatici ANSA

relle di Younes -. Non mi aspettavo una sentenza di condanna superiore alla richiesta del pubblico ministero. Ma non saremo davvero contenti sino a che non vedremo Adriatici entrare in carcere con le manette. Il risarcimento? È un aspetto che in questo momento non ci interessa. Noi chiediamo solo che venga fatta giustizia per mio fratello».

LA DIFESA

Dopo la lettura della sentenza - il processo è stato celebrato con il rito abbreviato a porte chiuse, Massimo Adriatici è rimasto per diverso tempo nell'aula con i suoi avvocati. Poi, visibilmente scosso, è uscito da una porta secondaria del palazzo di giustizia senza rilasciare dichiarazioni. «Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, quindi affronteremo anche questa - ha spiegato l'avvocato Luca Gastini, uno dei suoi difensori -. Nessuno si aspettava una sentenza del genere. È una decisione che appare totalmente lontana da tutto quello che è stato ricostruito durante il processo, e anche dalle sentenze della Cassazione per casi simili. È curioso, ad esempio, che non sia stata riconosciuta la provocazione che Adriatici ha subito, come emerge chiaramente dal video che riprende la scena». «Aspetteremo i tre mesi annunciati per il deposito della sentenza: siamo molto curiosi di leggere le motivazioni. Ma già da adesso - ha proseguito - posso annunciare che ricorreremo in Appello. I processi si fanno in giudizio, non sui giornali».

IL CASO

Furti da Coin a Termini Indagati 21 Cc e poliziotti

Giacche, borse, camicie, cinture, profumi presi dallo store Coin della stazione di Roma Termini "pagandoli" pochi euro a una cassiera infedele che intascava il denaro. Sarebbe questo il cuore dell'indagine, condotta dai carabinieri della compagnia Centro e coordinata dalla Procura. Sono 44 le persone finite sotto inchiesta: tra loro 21 uomini e donne delle forze dell'ordine, tra agenti della Polizia ferroviaria e carabinieri in servizio alla scalo ferroviario, indagati per furto aggravato in concorso. L'inchiesta nasce dalla denuncia presentata dal direttore del negozio di via Giolitti in seguito a un ammanco di 184 mila euro emerso con l'inventario di febbraio 2024, relativo all'anno precedente. Sarebbero quattro i dipendenti dello store coinvolti tra cui, in particolare, una commessa che avrebbe rimosso le placche antitaccheggio, messo da parte i capi scelti, effettuato operazioni di cassa fittizie e intascato il denaro senza versarlo in cassa. Sono novanta i furti accertati in poco più di quattro mesi. —

DIBATTIMENTO AGGIORNATO DAI GIUDICI ALL'8 GIUGNO

Nuovi ostacoli per il processo Regeni «I consulenti egiziani hanno paura»

Marco Maffettone

In molti si sono rifiutati, tanti hanno risposto con un "no grazie" alle richieste di consulenza da parte dei genitori di Giulio Regeni. La vicenda del ricercatore friulano torturato e ucciso al Cairo nel 2016 fa ancora paura, tanto che i familiari faticano a trovare esperti di arabo disposti a essere presenti durante la perizia affidata dalla Corte d'Assise di Roma su alcuni documenti da tradurre in italiano.

A rivelarlo è stata l'avvocata

Alessandra Ballerini nel corso dell'udienza con cui è ripreso il processo a carico di quattro 007 del Cairo, dopo la decisione della Consulta che ha dato il via libera al pagamento da parte dello Stato dei consulenti dei difensori. «Abbiamo delle difficoltà a individuare un consulente perché c'è un clima di paura, i cittadini egiziani temono di comparire in questo processo», ha detto Ballerini aggiungendo di essere pronta a prendere contatti con docenti universitari. «Speriamo di arrivare a nominare un nostro con-

sulente per farlo prendere parte all'attività peritale».

Anche il perito scelto dal tribunale di Roma, che ha chiesto 90 giorni per completare il lavoro, ha preso incarico dietro a un paravento e senza comparire in aula. «Non credo sia accaduto molte volte che un perito nominato dalla Corte si sia dovuto nascondere dietro a un paravento e senza neanche poter declinare le proprie generalità», hanno aggiunto i genitori di Giulio lasciando la città della giudiziaria di piazzale Clodio. «Al di là di chi pen-

sa a livello italiano o europeo che l'Egitto sia un Paese sicuro è evidente che non sia così, non lo è per i testimoni, per i periti e consulenti, e non lo è stato per Giulio», ha aggiunto il loro legale.

I giudici hanno aggiornato il procedimento all'8 giugno con i risultati della perizia sulle traduzioni dall'arabo delle testimonianze del sindacalista degli ambulantisti Mohammed Mohammed Abdullah Saeed, rese ad aprile e maggio del 2016 davanti all'autorità egiziana. Una attività tecnica, richiesta



Una manifestazione di piazza in memoria di Giulio Regeni

dai difensori dei quattro imputati, legata al fatto che le prime traduzioni dei verbali presenterebbero delle contraddizioni. Il 23 e 24 giugno la parola passerà al procuratore aggiunto Sergio Colaiocco che dovrà svolgere la requisitoria e le ri-

chieste di condanna per i quattro appartenenti alla National Security. Se il calendario verrà rispettato, con gli interventi delle difese calendarizzate a luglio, la sentenza dovrebbe arrivare nei primi giorni di settembre. —

L'IRA DELLE OPPOSIZIONI: «UN'ALTRA PORTA IN FACCIA MA INSISTEREMO»

Basta al congedo paritario Ragioneria: risorse non idonee

ROMA

Uno stop annunciato ma non per questo meno contestato dal campo largo. Alla Camera va in scena l'affossamento della proposta unitaria del centrosinistra sul congedo paritario tra mamme e papà approvata in Aula e cassata a maggioranza per 137 voti a favore, 117 contrari e 2 astenuti. Il film è molto simile a quello già visto con proposte in quo-

ta opposizione come il salario minimo e che si riproporrà con tutta probabilità con la settimana corta. La maggioranza, acquisita una relazione negativa della Ragioneria per coperture «non idonee», ha proposto e approvato in commissione Bilancio un parere contrario con la proposta di soppressione ratificata, poi, dall'Aula. Un errore, una scelta sbagliata di chiusura dopo che era stato chiesto di lavora-

re insieme a coperture alternative, la replica delle minoranze. Avere una premier donna, attacca la leader Dem Elly Schlein, non serve visto che «non combatte per migliorare le condizioni di vita di tutte le altre donne di questo Paese». «È un'altra porta chiusa in faccia ma continueremo a insistere», promette il leader M5s Giuseppe Conte. La pdl costava troppo, quasi quattro miliardi, allargano le braccia da

FdI rivendicando comunque quanto fatto dal governo Meloni sul fronte delle politiche per la famiglia. «Non è una questione politica ma di responsabilità verso la tenuta dei conti pubblici», sottolinea Marta Schifone, capogruppo di FdI in commissione Lavoro. «Dal primo giorno di questo governo, le risorse destinate ai congedi parentali sono aumentate di circa un miliardo di euro» rivendica Schifone elencando, tra l'altro, l'aumento della copertura del congedo obbligatorio; il bonus mamme e l'assegno unico o la contribuzione per le mamme lavoratrici. Lega ed FI appoggiano lo stop alla proposta ma evitano di spendersi in particolari dichiarazioni su un tema scivoloso. —



La riunione in Commissione Bilancio ANSA

I tentativi di mediazione da parte del ministero

Il ministero della Salute ha revocato nel giugno 2024 l'incarico di presidente a Enrico Coscioni, assistendo poi impotente ai veti incrociati che hanno impedito una nomina condivisa dei nuovi

vertici. Ne è derivato il commissariamento assegnato nel settembre scorso ad Amerigo Cicchetti, per dare ancora qualche mese alle Regioni e alla politica per trovare un accordo.



Il ruolo chiave assegnato alla Regione Campania

Gli equilibri interni alla Conferenza delle Regioni assegnano alla Campania l'indicazione del prossimo presidente di Agenas. Il governatore Roberto Fico ha giocato la carta del sociologo Jona-

than Pratschke, senza trovare però condivisione. Ora Fico è entrato nel cda dell'Agenas in quota centrosinistra e nei prossimi mesi dovrà adoperarsi per una nuova soluzione.



Le sfide della Salute



Fedriga prende il timone di Agenas

«Priorità al fascicolo elettronico e alla sanità territoriale del Pnrr»

Il presidente del Fvg diventa la soluzione per superare lo stallo dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari
E punta a limitare il mandato a una reggenza in attesa dell'accordo politico in Conferenza delle Regioni

Diego D'Amelio

Con la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione, Massimiliano Fedriga ha assunto la guida di Agenas. Il mandato da presidente dura quattro anni, ma il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni ribadisce che la sua sarà di fatto una reggenza, in attesa che Regioni e politica si accordino sulla gestione dell'ente che monitora i servizi sanitari regionali (e fa molto di più), in una vicenda che intreccia fili e figure di primo piano tra Roma e Nord Est.

Deciso per superare un anno e mezzo di stasi, quello di Fedriga non sarà però un interregno di basso profilo: entro giugno Agenas dovrà infatti certificare i 15 miliardi stanziati dal Pnrr spesi su digitalizzazione e sanità territoriale, oltre a mettere in funzione in tempi rapidi case e ospedali di comunità. E poi c'è la partita del nuovo fascicolo sanitario elettronico: nodo sensibile, che riguarda la sicurezza dei dati di 60 milioni di italiani. Tanto che alla direzione dell'Agenas è stato nominato Angelo Tanese, dirigente della Presidenza del consiglio, con un piede nella sanità e l'altro nel mondo dell'intelligenza e del-



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL NEOPRESIDENTE DI AGENAS
NEGLI UFFICI DELL'ENTE DOPO IL PRIMO CDA

«Ci attendono sfide complicate e perciò il mio impegno sarà limitato al tempo che serve per la ricerca di una nuova guida»

la sicurezza informatica.

LE SFIDE DELL'AGENZIA

L'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali è la cerniera tra ministero della Salute e territori: valuta le performance sanitarie delle Regioni e fa programmazione su fabbisogni di personale, trend di spesa ed esiti di cura. Con il Pnrr, Agenas si è incaricata anche della realizzazione di case e ospedali di comunità, nonché della digitalizzazione del sistema. E oggi è chiamata a gestire l'introduzione del fascicolo sanitario nazionale, contenente esami, visite, ricoveri, vaccinazioni e tutto quanto riguarda la vita sanitaria di una persona. Informazioni che facilitano il lavoro dei medici, ma che saranno oggetto (in forma anonima) di ricerche e analisi da parte di centri studi e aziende farmaceutiche, con quel che ne consegue in termini di valore economico. Per non parlare dei rischi di cyberattacchi. Senza dimenticare il lavoro di affiancamento che Agenas svolgerà rispetto al ddl delega di riforma della sanità appena varato dal governo.

LO STALLO

Missioni così importanti sono state seguite per 18 mesi da un

ente in fibrillazione, perché privo di una guida salda. E anche quella di Fedriga si annuncia peraltro come una gestione provvisoria. I sommovimenti cominciano a giugno 2024, quando il governo ritira il mandato a Enrico Coscioni: presidente in quota al governatore dem della Campania Vincenzo De Luca, il cardiologo è finito a giudizio per un caso di mala sanità. Seguono in successione due presidenti facenti funzione: Manuela Lanzarin (per dieci anni assessore alla Salute della Regione Veneto di Luca Zaia) e Milena Vainieri. Il 31 dicembre 2024 si dimette pure il direttore generale Domenico Mantoan, potente ex direttore della sanità della Regione Veneto, che in Agenas ha gestito la partita del Pnrr attraversando i governi Conte, Draghi e Meloni. Mantoan lascia per lavorare nella sanità privata con il gruppo Pederzoli e viene sostituito dal facente funzione Giulio Siccardi.

LA MEDIAZIONE FALLITA

La paralisi amministrativa procede per tutto il 2025. A luglio il governo impone il commissariamento, affidando l'Agenas ad Amerigo Cicchetti, dirigente ministeriale gradito a Orazio Schillaci e poco amato

dalle Regioni. Sarebbe dovuto durare fino a fine anno, ma il tempo scorre senza accordi, fra i veti incrociati dei governatori di centrodestra e centrosinistra. Si dice intanto che, appena eletto, il presidente del Veneto Alberto Stefani cerchi l'ingresso nel cda di Agenas del cardiocirurgo e assessore alla Salute Gino Gerosa, ma anche questo nome tramonta, pare per la differente visione di Zaia, che avrebbe preferito proporre Lanzarin alla presidenza dell'Agenas. Ma nei complessi equilibri della Conferenza delle Regioni, la nomina spetta alla Campania: a febbraio il governatore Roberto Fico non ottiene però l'ampio consenso delle Regioni su Jonathan Pratschke, professore irlandese di sociologia economica a Napoli ed esperto di disuguaglianze sanitarie.

IL LODO FEDRIGA

Preoccupati dalle imminenti scadenze del Pnrr e irritati dai continui rinvii, la presidenza della Repubblica e Palazzo Chigi impongono una soluzione ponte: porta il nome del presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga, che copre la quota di centrodestra nel cda di Agenas. Fico si accomoda in area centrosinistra. Il centrodestra veneto resta fuori, ma

nel cda torna Mantoan in rappresentanza del ministero, che indica pure l'assessore al Lavoro del Lazio Giuseppe Schiboni di Forza Italia. Il quinto membro è Angelo Lentile, nominato da Anci.

ITEMPI

Si tratta di un compromesso per prendere tempo in attesa che la Campania trovi un nome condiviso. Fedriga ribadisce che il mandato sarà limitato a «favorire una transizione e la ricerca di una nuova guida». Il nuovo presidente indica comunque la rotta: «Agenas deve rafforzare il rapporto con le Regioni e supportare il miglioramento del sistema, non limitandosi a fare classifiche. Nell'immediato ci concentreremo sui fondi Pnrr e sull'accreditamento di case e ospedali di comunità perché possano essere utilizzati presto. Sulla sicurezza del fascicolo sanitario, tutte le Regioni hanno lavorato bene: andranno garantite privacy e possibilità di usare i dati per fare medicina di prevenzione. Sono sfide complicate e per questo il mio impegno sarà limitato nel tempo, ma Agenas dispone di un direttore operativo a tempo pieno». Sfide complicate, da vincere da qui a giugno e che difficilmente potranno essere

Il direttore che ha ricoperto ruoli nell'intelligence

Nuovo direttore di Agenas è Angelo Tanese. Dopo aver retto l'Azienda sanitaria Roma 1, Tanese è stato scelto dal governo Draghi come responsabile risorse umane del Dipartimento Informazio-

ni e sicurezza (Dis), organo di coordinamento tra Consiglio dei ministri e servizi di intelligence Aise e Aisi, che fra i suoi compiti ha anche quello di garantire la sicurezza informatica nazionale.



L'ex numero uno del sistema della salute del Veneto

Nel nuovo cda entra Domenico Mantoan, ex responsabile della direzione Salute della Regione Veneto, nonché già direttore di Agenas per diversi anni. Mantoan si era dimesso alla fine del 2024 per anda-

re in pensione e quindi assumere un incarico di rilievo nella sanità privata. Che manterrà anche con il ritorno nell'Agenzia, stavolta come componente del cda, nominato dal ministero della Salute.



Le sfide della Salute

I medici e gli infermieri sono tra i meno pagati L'Arcs: previsti aumenti

L'analisi del ministero sui redditi del personale: il Friuli Venezia Giulia è terzultimo
Con la legge di stabilità della Regione in arrivo altri 112 milioni per i dipendenti

Marco Ballico

Le retribuzioni medie dei dirigenti sanitari e del personale del comparto in Friuli Venezia Giulia si collocano al di sotto della media nazionale. E non di poco. È quanto emerge dal Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato (Mef), che fotografa tra l'altro la situazione degli stipendi nel Servizio sanitario di Regioni e Province autonome. Per quanto riguarda la dirigenza (dove ai medici si aggiungono anche i tecnici e gli amministrativi), in Fvg la retribuzione media annua lorda si attesta a 82.349 euro (i dati sono del 2023, gli ultimi resi disponibili dal ministero), a fronte di una media italiana di 86.998 euro: una differenza di quasi 5 mila euro.

La nostra regione si trova così al terz'ultimo posto, davanti solo a Toscana (80.908) e Sardegna (75.944), con il vicino Veneto decisamente più su (87.569). In testa alla classifica si collocano la Provincia autonoma di Bolzano con 142.448 euro e la Provincia autonoma di Trento con 110.972 euro, distanziate in modo netto dal resto del Paese. Anche sul fronte del comparto – infermieri, tecnici, personale amministrativo e sanitario non dirigente – il Fvg presenta valori inferiori alla media nazionale. La retribuzione media annua lorda è pari a 32.178 euro, contro una media italiana di 33.454 euro. La regione si piazza dunque nella parte bassa della graduatoria, sopra Puglia (32.056), Calabria (31.861) e Sardegna (28.245), ma sotto Veneto (32.736), Emilia Romagna (32.444), Lombardia (34.672) e Campania (34.992). Anche in questo caso Bolzano (46.243 euro) e Trento (36.272 euro) guidano la classifica con valori significativamente più elevati.

A denunciare la situazione è l'ex direttore del 118 triestino ed ex consigliere regionale Walter Zalukar, molto deciso, nei suoi canali social, nell'affermare che la Regione «continua a risparmiare

RETRIBUZIONI MEDIE DEL SERVIZIO SANITARIO IN ITALIA

DIRIGENTI		
Provincia Aut. Bolzano	142.448	
Provincia Aut. Trento	110.972	
Molise	97.900	
Basilicata	95.040	
Piemonte	94.886	
Valle d'Aosta	92.678	
Calabria	89.800	
Lombardia	88.330	
Sicilia	88.111	
Veneto	87.569	
Italia	86.998	
Lazio	86.776	
Umbria	86.035	
Liguria	85.872	
Campania	85.591	
Marche	84.649	
Emilia Romagna	84.077	
Abruzzo	84.026	
Puglia	83.283	
Friuli Venezia Giulia	82.349	
Toscana	80.908	
Sardegna	75.944	

COMPARTO		
Provincia Aut. Bolzano	46.243	
Provincia Aut. Trento	36.272	
Campania	34.992	
Lombardia	34.672	
Molise	34.505	
Sicilia	34.441	
Piemonte	33.902	
Lazio	33.759	
Valle d'Aosta	33.554	
Italia	33.454	
Umbria	33.439	
Toscana	33.423	
Veneto	32.736	
Liguria	32.673	
Abruzzo	32.479	
Emilia Romagna	32.444	
Basilicata	32.265	
Marche	32.255	
Friuli Venezia Giulia	32.178	
Puglia	32.056	
Calabria	31.861	
Sardegna	28.245	

Fonte: Conto annuale Ragioneria generale dello Stato - Mef. Dati 2023

WITHub

Tosto (Anaao): «Stanziate fondi importanti su reperibilità, notturni, festivi, emergenza e zone disagiate»

Andolfato (Cimo): «A fronte dell'aumento delle piante organiche non sono cresciute le risorse per la parte variabile»

sulla pelle dei professionisti» e che, «mentre sono stati elargiti centinaia di milioni di euro per finanziare hotel a cinque stelle, impianti di risalita, neve artificiale, i 39 milioni di incentivi al personale della sanità sono pari al 0,6% della spesa: briciole». Il riferimento è alla manovra dell'anno scorso (confermata sul triennio) che va a incrementare lo stipendio di chi lavora

in corsia. Lo ricorda anche la Regione, che interviene con una nota di Arcs, l'Azienda di coordinamento per la Salute, in cui la premessa è che «il dato 2023 corrisponde a quanto reso pubblico dal ministero e va riferito alla singola annualità». Seguono due considerazioni: «La prima è che nel 2025 sono già stati approvati gli adeguamenti contrattuali riferiti ai contratti na-

zionali ai quali si sono aggiunte le misure che il Fvg, grazie alla sua specialità, ha determinato. Inoltre, in coerenza con l'impegno a sostenere e incentivare il personale della sanità, la Regione ha approvato nella legge di Stabilità 2026 un piano triennale di politiche a favore dei dipendenti del Ssr che metterà a disposizione oltre 112 milioni in più rispetto al passato, risorse che andranno a beneficio di nuovi riconoscimenti economici per i dipendenti, medici compresi, delle nostre Aziende sanitarie».

«Fondi importanti – ammette Massimiliano Tosto, segretario regionale di Anaao Assomed –, su reperibilità, notturni, festivi, emergenza, zona disagiate. In linea con quanto i sindacati hanno a più riprese chiesto, incalzando direzione Salute e assessorato. Se è vero che i dati del Mef certificano una situazione in cui medici e infermieri del Fvg sono meno pagati che nel resto del Paese, le cose, da un paio d'anni, stanno cambiando, ed è giusto riconoscerlo. Importante anche che la Regione, nel confronto con Roma, abbia ottenuto di aumentare la soglia del tetto di spesa per il personale».

Critico, invece, il segretario regionale della Cimo Giulio Andolfato. «A fronte dell'aumento delle piante organiche, non sono stati incrementati i fondi della parte variabile del contratto, ma c'è pure una questione tecnica – spiega –: da quando sono stati integrati anche dirigenti infermieristici e sanitari, che prima gravavano sui fondi degli infermieri, assistiamo per i medici un impoverimento ancora più marcato di quanto sembri». E ancora, aggiunge Andolfato, «mentre in Veneto e Lombardia il vincolo dell'esclusività è saltato, i nostri medici continuano a lavorare di fatto per un'unica struttura, con la conseguenza che il Fvg non risulta attrattivo né dal punto di vista delle retribuzioni né per quanto riguarda la libertà professionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una riunione presieduta da Fedriga nella sede della Conferenza delle Regioni. A sinistra, gli uffici di Agenas

Nonostante i compiti di estrema rilevanza l'ente è stato retto per 18 mesi da facenti funzione e infine commissariato

Le trattative politiche si sono impantanate nei veti incrociati fino all'intervento di presidenza della Repubblica e governo

lasciate nel guado. Inevitabile domandarsi quanto durerà la presidenza, che per Fedriga rappresenta un ulteriore affaccio istituzionale nazionale assieme alla Conferenza delle Regioni. Passaggio di rilievo per il governatore leghista che, con la probabile conferma del no al terzo mandato, si ritroverebbe in corsa per il Parlamento, giocandosi magari un ministero oppure la presidenza di Camera o Senato.

IL NUOVO DIRETTORE

Che il governo consideri strategici i mesi a venire, lo dice la scelta del ministero della Salute di nominare Angelo Tanese nuovo direttore di Agenas. Ex direttore generale dell'Azienda sanitaria Roma 1 su indicazione dell'allora governatore dem Nicola Zingaretti, Tanese è stato poi scelto da Draghi come responsabile risorse umane del Dipartimento Informazioni e sicurezza (Dis), organo di coordinamento tra Consiglio dei ministri e servizi di intelligence Aise e Aisi, dove è stato confermato anche da Meloni. Il dirigente ha preso l'aspettativa e si è spostato in Agenas a febbraio: a lui la patata bollente della protezione dei dati sanitari sensibili e dell'avvio di case e ospedali di comunità. —

LA SCHEDA



Le funzioni

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali ha il compito di monitorare le performance del sistema nei diversi territori, oltre ad analizzare i trend di spesa, gli esiti dell'assistenza e i fabbisogni del personale. Con il Pnrr Agenas ha assunto però anche ulteriori funzioni di estrema rilevanza.



Le case di comunità

Entro giugno l'Agenzia dovrà rendicontare i 15 miliardi stanziati dal Pnrr per la creazione di case e ospedali di comunità, nonché per la digitalizzazione del sistema. Fra le priorità dei prossimi mesi ci sarà dunque l'accreditamento delle nuove strutture per rendere possibile l'utilizzo in tempi brevi.



La sicurezza dei dati

L'altro aspetto fondamentale è connesso all'implementazione del fascicolo sanitario elettronico nazionale, con la necessità di garantire la sicurezza dei dati sanitari di 60 milioni di italiani. Equilibrio complesso tra facilitazione delle cure e impiego delle informazioni per ricerche anche da parte di realtà private.



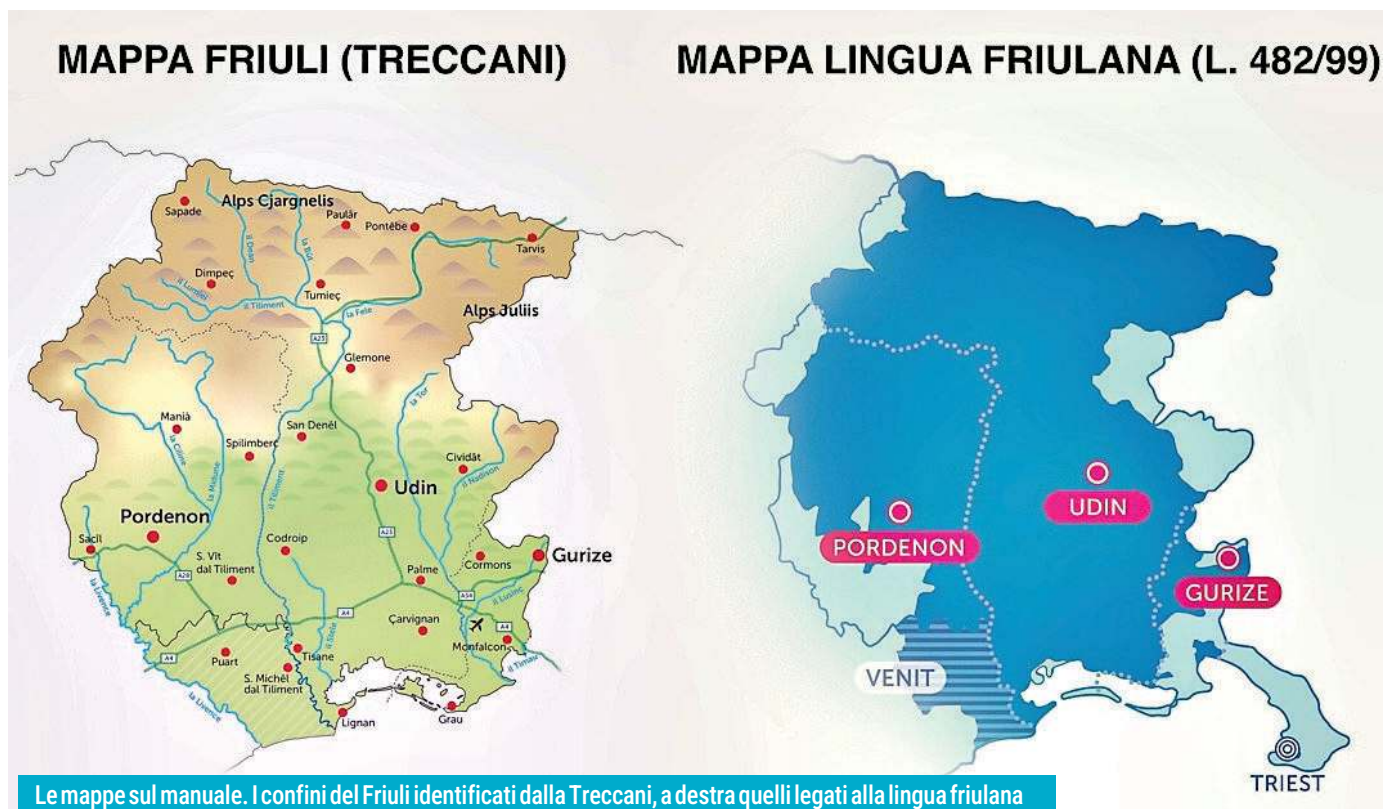
La riforma

A gennaio il governo ha varato un disegno di legge delega per attuare una riforma del sistema sanitario nazionale: Agenas dovrà affiancarsi anche a questo percorso.

Il dibattito

Il Friuli allargato a Grado fa litigare anche il Patto Arlef: «Polemica inutile»

Il segretario Moretuzzo prende le distanze dalle dichiarazioni del collega Bullian Cisilino: «I confini fisici e quelli linguistici non sempre sono coincidenti»



Laura Pigani

I confini fisici di un territorio e quelli entro i quali quella stessa lingua viene parlata non sempre coincidono. L'Arlef (Agenzie regional pe lenghe furlane) interviene sulla polemica nata in seguito alla pubblicazione, sul suo sito ufficiale, di un poster didattico destinato alle scuole, valsa un'interrogazione del consigliere regio-

nale del Patto per l'Autonomia Enrico Bullian, secondo cui il materiale conterrebbe degli errori nella cartografia, indicando come appartenenti al Friuli aree che, invece, non dovrebbero essere indicate come tali (ad esempio la Bisiacaria e Grado). A prendere le distanze da queste affermazioni è anche il segretario regionale del movimento nonché capogruppo dello stesso gruppo di Bullian,

Massimo Moretuzzo. «L'interrogazione e le dichiarazioni del consigliere Bullian confondono il piano linguistico con quello storico e non ritengo – commenta in una nota – siano condivisibili. Di certo non sono riconducibili alle posizioni che, da sempre, abbiamo espresso come Patto per l'autonomia. Nei prossimi giorni – conclude Massimo Moretuzzo – ci confronteremo sul tema e

chiariremo tale posizione anche come gruppo consiliare regionale». La mappa in questione (pubblicata sul sito dell'Arlef) è stata presa dal volume «Anin!», il primo manuale per la scuola primaria pensato per accompagnare gli alunni alla scoperta della lingua friulana e distribuito a circa 20 mila studenti. Nel libro, come spiega l'Arlef, la mappa è affiancata da un'altra cartina, riportante i

confini dell'area friulanofona. «Trovo che la polemica sollevata dal consigliere regionale Enrico Bullian – sottolinea il presidente dell'Agenzia, Eros Cisilino – non sia condivisibile perché la scelta di utilizzare proprio quella mappa, nell'ambito di un progetto pluriennale ampiamente voluto e condiviso, non è certo frutto di una libera interpretazione dell'Arlef, ma di valutazioni collegiali approfondite».

Sul manuale Anin «la mappa a sinistra, al momento sotto osservazione, è stata realizzata sulla base della definizione storico-geografica fornita da una fonte autorevole qual è la Treccani. A destra – prosegue il presidente – è raffigurata la cartina che traccia i confini dell'area cosiddetta friulanofona. Come è facilmente apprezzabile, le due non coincidono perfettamente».

Approfondendo ulteriormente l'argomento, il presidente dell'Arlef ricorda ancora, citando la centennaria enciclopedia, che «il Friuli è descritto come il territorio che va dal fiume Livenza al Timavo. Un territorio (storico) in cui c'è chi parla italiano, friulano, sloveno, tedesco o veneto, bisiaco compreso. Detto ciò – rimarca ancora Eros Cisilino – c'è da dire che fra i Comuni di lingua friulana c'è anche Monfalcone e pure Sagrado, che si trovano in Bisiacaria, ma chiesero specificamente di entrare in quella delimitazione in occasione della stesura della legge 482 del 1999, anticipata dalla legge regionale 15 del 1996. Non è pertanto un caso – afferma ancora – se anche dalla Bisiacaria arrivano domande per aderire alle celebrazioni annuali della Patria del Friuli, proprio perché il Friuli non si limita all'area friulanofona ma a quella più ampia definita da criteri storici». Cisilino, infine, ritiene che «Arlef, nel realizzare le mappe di Anin, abbia agito con trasparenza e rigore, rispettando senza dubbio alcuno tutte le diversità che, come ricorda la norma, hanno pari dignità e non si escludono a vicenda».

L'INIZIATIVA Viticultura e clima Un convegno a Cormons

Mondo vitivinicolo e cambiamenti climatici tra sfide e opportunità. Se ne discuterà venerdì alle 17.30 al teatro comunale di Cormons. L'appuntamento è organizzato dall'associazione Libertà Territorio Solidarietà odv di Monfalcone. Il settore vitivinicolo, un elemento di grande valore economico, sociale e culturale, per l'Isonzo e la regione intera, anche a causa dei cambiamenti climatici in atto, è chiamato ad adeguare le tecniche agronomiche e varietali per mantenere elevati standard qualitativi. «I cambiamenti climatici possono però essere – sottolinea il presidente dell'associazione Franco Brussa – anche un'opportunità per il mondo della viticoltura e delle coltivazioni in genere di introdurre nuove varietà più resistenti alle future condizioni climatiche e alle malattie». A parlarne sono stati chiamati il professor Luigi Moio, dell'Università Federico II di Napoli già presidente e ora vicepresidente di Oiv (Organizzazione internazionale della vigna e del vino), e il professor Paolo Sivilotti, dell'Università di Udine, che si occupa di fisiologia della vite, in uno scenario di cambiamenti climatici. Modererà l'enoologo Stefano Trinco, presidente di Doc Fvg. L'iniziativa gode del patrocinio del Comune e UniDoc Fvg, che raggruppa i Consorzi di tutela vini Doc, della collaborazione dell'Associazione Città del vino e del Movimento turismo del vino del Fvg, oltre che del sostegno della Bcc Venezia Giulia. —

TRACCIATO IL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMA APPROVATA A DICEMBRE

Nuovo Codice del commercio Bandi per 242 milioni nel triennio

Riccardo De Toma

«Sarà una rivoluzione copernicana». L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini non ha paura di usare termini impegnativi, forte non solo del nuovo Codice del commercio e del turismo approvato a dicembre, ma anche dei 242 milioni a disposizione per la sua attuazione nel triennio 2026-2028. «Per il terziario il 2026 sarà l'anno della svolta», ha promesso ieri a Udine, nell'auditorium della Regione, presentando davanti a una platea di 450 persone – amministratori, imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, dipendenti di Regione e Comuni – il cronoprogramma per l'attuazione del Codice. «Onoriamo – ha

detto – l'impegno preso con i nostri imprenditori e con gli oltre 200 mila lavoratori del settore: tutti i regolamenti attuativi saranno emanati entro l'anno, garantendo una rapida ed efficace operatività delle norme».

La rivoluzione, per Bini, sta soprattutto nella semplificazione: sia perché il Codice ha snellito la normativa del settore, passando da 567 a 147 articoli e riducendo i regolamenti attuativi da emanare da 29 a 12, sia per l'obiettivo di creare bandi «comprensibili a tutti». Si entrerà nel vivo già a marzo con l'approvazione del regolamento per il fondo turismo, propedeutico all'apertura del bando nel mese di aprile. Più articolata e complessa la stra-



Sindaci e rappresentanti delle categorie ieri in Regione FOTO PETRUSSI

da del sostegno al commercio di vicinato: per non interrompere il sostegno, verrà attivato un bando ponte basato sugli attuali criteri, in attesa della definizione delle cosiddette «zone di indebolimento commerciale», da definire assieme ai Comuni, al centro del nuovo regolamento di vicinato, previsto per novembre, mentre il nuovo bando basato sui nuovi criteri sarà lanciato a ottobre 2027.

Tra aprile e maggio la Regione punta a emanare il regolamento per i contributi al commercio, mirando ad attivare la linea per le Pmi del terziario entro maggio. A settembre, quindi, è prevista l'attivazione dei canali per consorzi e reti d'impresa, seguiti in ottobre dai contributi per i locali storici. Entro la chiusura dell'anno, oltre al nuovo regolamento sul vicinato, saranno varati i nuovi requisiti per la classificazione alberghiera e il relativo disciplinare dei servizi, i regolamenti per i distretti del commercio, per il turismo lento e per i canali gestiti da Promoturismo, con l'apertura dei rispet-

tivi bandi, fissata per la prima metà del 2027.

L'obiettivo è un'azione a 360 gradi capace sia di sostenere l'onda lunga di comparti in salute come ristorazione e turismo, sia di aiutare chi fa fatica, come ad esempio l'abbigliamento. Un'azione che poggerà su basi finanziarie «solide e senza precedenti»: 242 milioni in tre anni, come detto, e 86,5 solo per il 2026: 45 sono destinati all'attività di Promoturismo, il resto ripartito tra i vari interventi. Tra i canali principali spiccano i 9 milioni equamente ripartiti tra fondo turismo, riqualificazione delle case a uso turistico e sostegno agli alberghi diffusi, i fondi per il commercio di vicinato (2,8 milioni) i contributi alle micro imprese di commercio, turismo e servizi (4 milioni), il rifinanziamento del voucher Turista in Fvg (1,8 milioni), gli aiuti ai Comuni per nuove infrastrutture per sport ed escursionismo (1,4 milioni), la novità dei contributi per l'avvio (o la manutenzione) di strutture ricettive lungo le ciclabili. —

**NON PUOI
CAMBIARE
LE CATTIVE
NOTIZIE.**

**MA PUOI
CAMBIARE
BANCA.**

Trasferisci i tuoi Titoli e Fondi
e ottieni **fino a 15.000€**
in Buoni Amazon.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida dal 27/01/2026 al 27/03/2026. Il riconoscimento del premio è soggetto ai limiti e alle condizioni espressamente indicate nel Regolamento disponibile sul sito www.finecobank.com e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.



**CHANGE
IS GOOD.**

Scopri di più su finecobank.com

FINECO

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Il 20 giugno prossimo l'evento per la seconda delle due navi da crociera della classe InTuition. Entrambe a trazione dual-fuel e a basse emissioni appartengono alla compagnia Tui Cruises

Il battesimo a Trieste della Mein Schiff Flow costruita da Fincantieri

Marco Ballico / TRIESTE

In un 2026 da 130 scali e 380 mila passeggeri, secondo le previsioni di Trieste terminal passeggeri, la compagnia tedesca Tui Cruises programma il 20 giugno a Trieste un evento simbolo: il battesimo della Mein Schiff Flow, la seconda di due navi da crociera della classe InTuition di nuova concezione dual-fuel, costruite da Fincantieri a Monfalcone. La prima, la Mein Schiff Relax, naviga già dall'anno scorso. Con circa 157 mila tonnellate e una lunghezza fuori tutto di 333 metri, con 2.016 cabine in grado di ospitare 3.984 passeggeri su base doppia, Mein Schiff Flow è basata su un progetto di nuova generazione sviluppato da Fincantieri che valorizza i caratteri di modernità e sostenibilità della società armatrice.

Il progetto, caratterizzato da una configurazione di prodotto innovativa, pone al centro l'efficienza energetica con l'obiettivo di ridurre i consumi operativi e minimizzare gli effetti sull'ambiente, nel rispetto delle normative recenti. La nave sarà infatti in grado di utilizzare la propulsione a gas naturale liquefatto e sarà "a prova di futuro", vista la possibilità di impiegare combustibili a basse emissioni, un passo significativo verso una crocieristica a impatto climatico neutro.

La Flow sarà inoltre dotata di convertitori catalitici (conformi allo standard Euro 6) e di una turbina a vapore che



La nave Mein Schiff Relax e, sotto, Wybcke Meier, chief executive officer di Tui Cruises, con il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza in occasione della visita della manager in municipio il 5 febbraio scorso

La cerimonia sarà il momento clou del viaggio inaugurale con imbarco il 17 e 18 giugno e conclusione a Palma di Maiorca

sfrutta il calore residuo dei generatori diesel, oltre a un sistema di connessione elettrica alla banchina. Tutto ciò garantirà un funzionamento quasi privo di emissioni durante la sosta in porto (circa il 40% del tempo operativo). Non mancherà un innovativo sistema di trattamento dei rifiuti in grado di trasformare le sostanze organiche in componenti ri-



LE COMPAGNIE CROCIERISTICHE

Clia: i cantieri europei nei prossimi dieci anni costruiranno 76 navi

GENOVA

Nel 2024 il comparto della crocieristica ha generato in Europa 64,1 miliardi di euro (il 15,73% in più del 2023), contribuendo per 28 miliardi al Pil dell'Ue e ha sostenuto 445 mila posti di lavoro con 16 miliardi di euro in salari. Inoltre, a fianco all'attività turistica, resta centrale l'apporto indu-

striale del settore: entro il 2036 i cantieri europei costruiranno 76 nuove navi, pari al 98% del portafoglio ordini globale, per un valore complessivo di 77,1 miliardi di euro.

Sono alcuni dei dati presentati da Clia-Cruise lines international association, all'European summit in corso a Madeira, l'appuntamento internazionale della

crocieristica che riunisce i vertici delle principali compagnie, rappresentanti delle istituzioni europee, autorità portuali e leader dell'industria marittima. «Questi numeri dimostrano che le crociere sono parte integrante dell'economia europea, generando valore lungo un'ampia catena industriale e turistica - spiega Bud Darr, presidente e ceo di Clia - con i benefici che si estendono dai porti ai fornitori, fino alle comunità costiere, insulari e delle aree più periferiche, rafforzando la competitività dell'Europa e producendo ricadute concrete sui territori».

Ancora, nel 2024 la spesa diretta legata alle crociere ha raggiunto i 31 miliardi

di euro, di cui 14 per beni e servizi acquistati presso fornitori europei e 10 miliardi in nuove costruzioni navali. L'impatto economico va oltre l'attività passeggeri e coinvolge un ecosistema che comprende cantieristica, manifattura avanzata, porti, logistica, ospitalità e migliaia di Pmi.

«Per molte regioni insulari e marittime le crociere rappresentano una fonte stabile e ricorrente di entrate», aggiunge Nikos Mertzavidis, Executive Director di Clia in Europa. «Il settore - conclude - può contribuire a uno sviluppo turistico più equilibrato e sostenibile, generando benefici economici diretti per le comunità locali».

ciclabili attraverso un processo termico.

Un'ulteriore tappa del rapporto consolidato tra Tui Cruises e Trieste, segnato lo scorso 5 febbraio dalla visita di Wybcke Meier, chief executive officer, al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza per presentargli le iniziative della compagnia. A quanto risulta, Flow sta completando le prove in mare tra il cantiere e il bacino di Palermo, in vista dell'esordio ufficiale. La cerimonia del 20 giugno sarà il momento clou di una crociera inaugurale con imbarco il 17 e 18 giugno, che toccherà Capodistria e Palermo prima di concludersi a Palma di Maiorca. Per la prima volta nella storia della compagnia, la madrina sarà tra l'altro scelta tra le stesse ospiti Tui, attraverso una selezione pubblica con candidatura video e votazione finale.

In una stagione che ha preso ufficialmente il via giovedì 12 febbraio con l'arrivo della Artemis della Grand Circle Cruise Line, accanto a Tui, che per tutta la primavera-estate schiererà ogni domenica la Mein Schiff 4 in home port al Molo Bersaglieri, opereranno stabilmente Msc Crociere con Msc Fantasia e Costa Crociere con Costa Deliziosa (nel periodo autunnale) - protagonista anche dell'arrivo dell'11 aprile quando si concluderà a Trieste il giro del mondo di 142 giorni in Sud America, Polinesia, Australia, Asia e nell'Oceano indiano -, ma anche con il marchio Aida (nel periodo estivo-primaverile).

Per quanto riguarda gli statunitensi della Norwegian Cruise Line Holdings, in fase di costruzione della sede in città, il 2026 vedrà in mare solo il segmento luxury di Regent Seven Seas Cruises e Oceania Cruises, per un totale di 12 scali, informa il direttore operativo di Ttp Alberto Grimaldi. Parliamo di home port, vale a dire di navi che partono e arrivano a Trieste, con ricadute diffuse su hotel, trasporti, servizi portuali e aeroporto di Ronchi dei Legionari, che beneficia di imbarchi e sbarchi con voli charter dedicati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Finanza Piano industriale Mps nel cda di domani

Appuntamento dopodomani per il nuovo piano industriale di Mps, che delineerà gli obiettivi e le strategie del Monte dei Paschi da qui al 2030. Il piano, che verrà esaminato dal consiglio di amministrazione di domani, verrà pubblicato prima dell'apertura della Borsa e sarà illustrato agli analisti dall'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, a partire dalle 9 di giovedì. L'integrazione con Mediobanca, al centro del nuovo piano, farà di Mps il terzo polo bancario italiano dopo Intesa e UniCredit. Il Monte per ora si è limitato a comunicare che procederà alla fusione per incorporazione di Mediobanca, concentrando in una società controllata al 100% che ne assumerà la denominazione, le attività di corporate e investment banking, di private banking di fascia alta e la partecipazione in Assicurazioni Generali.

Ingegneria Saipem, i ricavi 2025 a 15,5 miliardi (+6,5%)

Il gruppo di ingegneria per l'energia e le infrastrutture Saipem ha chiuso il 2025 con ricavi in crescita del 6,5% a 15,5 miliardi di euro, pari a 500 milioni sopra le stime, e con un margine operativo lordo in progresso del 29,1% a 1,7 miliardi. L'utile netto è stato di 310 milioni (da 306 nel 2024), mentre la generazione di cassa è balzata del 56,8% a 792 milioni di euro. Si è attestata a 13 miliardi l'acquisizione di nuovi ordini, mantenendo il valore del portafoglio al di sopra dei 31 miliardi di euro mentre è stato confermato in 17 centesimi il dividendo, con circa 333 milioni distribuiti ai soci.

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

L'evento organizzato dal Piccolo martedì 5 marzo alle 17 all'auditorium del Seminario vescovile di via Besenghi

Il Distretto di Trieste fra colossi e Pmi Ecco i piani delle 100 migliori imprese

LA CLASSIFICA

ROBERTA MANTINI

Il porto continua a essere il punto di riferimento dell'economia triestina. Intorno allo scalo si muovono i grandi operatori della logistica e una rete articolata di imprese industriali e di servizi che ogni giorno gestiscono merci, traffici e lavorazioni. È qui che si concentra la parte più consistente del valore prodotto in provincia, un equilibrio tra gruppi strutturati e aziende di dimensioni medio-piccole.

Un'economia, quella della più piccola provincia d'Italia, che intreccia logistica, cantieristica, industria e costruzioni, insieme ai comparti manifatturiero, elettronico, alimentare, chimico, farmaceutico e servizi. Questo patrimonio produttivo sarà al centro di "Le 100 migliori imprese del distretto di Trieste", terza tappa -dopo Gorizia e Pordenone -del ciclo dedicato alle economie locali promosso da Nord Est Multimedia, il gruppo che pubblica *Il Piccolo*, il sito *ilNord*

Terza tappa del ciclo sulle economie locali promosso da Nem: per partecipare basta iscriversi su www.eventinem.it

In provincia 2.400 società di capitali fra la città, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina

dEst.it e altri cinque quotidiani del Nord Est.

L'appuntamento è per martedì 5 marzo alle 17 all'auditorium del Seminario vescovile di via Besenghi 16, con partecipazione gratuita previa registrazione sul portale dedicato www.eventinem.it. Ad aprire il pomeriggio sarà il saluto di Luca Occhialini, presidente di



Un'immagine del porto di Trieste, uno dei centri dell'economia del territorio

FOTOSILVANO

Banca 360 Fvg, partner di Nem per questa tappa della manifestazione. Interverranno poi i vertici di alcune realtà in classifica. Tra gli altri, ci saranno Massimo Beltrame, amministratore delegato di Innocente & Stipanovich (costruzioni, recupero e restauro); Massimiliano Fabian, presidente di Demus (produzione

di caffè decaffeinato crudo); Andrea Monticolo, amministratore delegato di Monticolo & Foti Impianti (soluzioni tecnologiche per ambienti di lusso); Guido Raso, amministratore delegato di Samer Sea-ports & Terminals (movimentazione merci legata ai trasporti marittimi e per vie d'acqua interne); Luis Eduardo Russo,

amministratore delegato di Huesker (produzione di geosintetici, tessuti industriali e agro-zootecnici); Roberto Tassi, amministratore delegato di Logica (recupero di materiali da rifiuti); con loro, nei panel di discussione, anche Giuseppe Sartori, direttore generale di Banca 360 Fvg.

Nel corso dell'incontro ver-

rà presentato il ranking delle prime 100 aziende del distretto elaborato da Italypost, che restituisce il quadro di un sistema produttivo nel quale ai grandi gruppi si affianca un tessuto diffuso di piccole e medie imprese in crescita. Nel territorio provinciale sono presenti quasi 2.400 società di capitali, attive tra il capoluogo e i comuni di San Dorligo della Valle, Monrupino, Muggia, Sgonico e Duino Aurisina. Nel complesso generano un fatturato superiore ai 15 miliardi di euro e impiegano oltre 14 mila addetti.

La selezione è avvenuta sulla base di criteri economico-finanziari puntuali: risultato d'esercizio 2024 positivo, fatturato 2024 pari o superiore a 5,6 milioni, Ebitda medio 2022-2024 oltre il 2,8% e un rapporto tra posizione finanziaria netta e Ebitda inferiore a 4. L'utile netto complessivo delle cento imprese ammonta a 349,2 milioni, con una redditività in aumento che conferma la solidità del distretto (dal 2023 al 2024 l'Ebitda complessivo è salito dal 9,7 al 10,9%).

Nelle prime posizioni si confermano anche quest'anno i grandi gruppi storici. In testa resta F.lli Cosulich, con ricavi oltre i 2,1 miliardi, seguita da Illycaffè (630 milioni) e Italia Marittima (350 milioni); quarta posizione per il gruppo Pacorini (241,3 milioni). Accanto ai colossi una fascia ampia di imprese di dimensione intermedia: superano i 50 milioni di ricavi le aziende dall'ottavo al 15esimo posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA 9*

APPUNTAMENTI CON LA STORIA

2026

26-27 febbraio
Udine e Trieste

MARCELLO FLORES
La giustizia internazionale sotto attacco

5-6 marzo
Udine e Trivignano
Udinese

CARLO FUMIAN
Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo

12-13 marzo
Gradisca d'Isonzo
e Udine

ROBERTO DELLA SETA
Pacifismo: una storia lunga e plurale, un futuro da reinventare

19-20 marzo
Spilimbergo e Trieste

JACOPO LORENZINI
I colonnelli della Repubblica. Esercito, eversione e democrazia in Italia 1945-1974

26 marzo
Udine

ILARIA PAVAN
Il diritto alla salute in Italia. Storia, problemi e prospettive

9-10 aprile
Trieste e Povoletto

ANTONELLA SALOMONI
La battaglia per la memoria dell'URSS nella Russia di Putin

16-17 aprile
Trieste e Pordenone

GABRIELE RANZATO
Eroi pericolosi. La lotta armata dei comunisti nella Resistenza

22-23 aprile e 4 giugno
Udine, Ronchi dei Legionari
e Gemona del Friuli

GUSTAVO CORNI
Una storia dimenticata: Friuli e Veneto orientale sotto l'occupazione austro-germanica 1917-1918

15-22 maggio
San Pietro al Natisone
e Tavagnacco

21 maggio
Maniago

23 maggio 2026
San Daniele del Friuli

29 maggio
Cividale del Friuli

11 giugno
Monfalcone

Info e adesioni

RAOUL PUPO
Italianità adriatica. Le origini, il 1945, la catastrofe

LUCIANO ZANI
La "Resistenza senz'armi" degli Internati Militari Italiani 1943-1945

ANTONIO MUSARRA
L'assedio di Gerusalemme. I crociati conquistano la Città santa

LAURA PEPE
Il Partenone, un monumento attraverso i secoli

ANDREA MONOPOLI
Il sistema fortificato del Friuli Venezia Giulia nella Guerra fredda. 1951-1993

info@circolodellastoria.it circolodellastoria.it

 **Circolo della Storia**



Il Circolo della Storia è un'iniziativa di Friuli Storia a cura di Tommaso Piffer e in collaborazione con:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

CON IL CONTRIBUTO DI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE



Il San Daniele negli Stati Uniti ha aumentato le vendite del 20%

Nel 2025 esportate 460 mila cosce di prosciutto crudo. Mercati più importanti Germania e Francia

Riccardo De Toma / SAN DANIELE

Cresce l'export del prosciutto crudo San Daniele Dop. Nonostante la guerra commerciale scatenata da Trump, e il dazio del 15% entrato in vigore dal 7 agosto, le esportazioni nel 2025 sono cresciute del 6% rispetto al 2024, toccando quota 460 mila prosciutti venduti fuori dall'Italia. Stupisce, ma fino a un certo punto, che a trainare la crescita siano stati proprio gli Stati Uniti, che assieme alla Francia rappresentano il principale mercato estero per il consorzio Dop friulano, ciascuno con una quota di quasi un quarto (il 23%) delle esportazioni complessive.

DAZI ANTICIPATI

A fine anno gli Usa hanno registrato infatti una crescita del 20%, con il probabile, significativo contributo di un effetto anticipazione dei dazi, che prima della loro effettiva entrata in vigore erano stati peraltro annunciati di livelli doppi (il 30%) rispetto a quelli effettivamente praticati. «Negli Usa il San Daniele registra anda-

menti molto positivi – conferma Nicola Martelli, presidente del Consorzio – anche per il fatto che le vendite hanno anticipato l'imposizione dei dazi».

IBIG FOUR

Tra i primi quattro principali Paesi di esportazione si trovano mercati tradizionali come Francia e Germania e mercati extra Unione europea come Usa e Australia, «che dimostrano come il rafforzamento delle contrattazioni, anche nei paesi terzi, rappresenti un segnale importante per la competitività del comparto e per la valorizzazione dell'eccellenza che il nostro prosciutto esprime», dichiara ancora Martelli. Mercato Usa a parte, «la crescita registrata sui mercati esteri del 2025 conferma il valore e la riconoscibilità del prosciutto di San Daniele a livello internazionale», prosegue il presidente del Consorzio, sottolineando come tra i primi quattro principali Paesi di esportazione si trovino Francia e Germania, i più importanti mercati continentali, Usa e Australia fuori dall'Euro-



Una sala di stagionatura del prosciutto di San Daniele Dop

pa.

DIMENSIONE GLOBALE

Guardando alla distribuzione dell'export, l'andamento conferma la dimensione ormai

globale del prosciutto di San Daniele, anche se i margini per crescere sono ancora decisamente ampi, se è vero che l'export rappresenta meno di un quinto (il 18%) delle vendi-



MARIO CICHETTI
È IL DG DEL CONSORZIO
DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE

Segnali incoraggianti dal Regno Unito che ha ripreso a comprare nel post Brexit

te complessive. Se la parte ancora preponderante delle esportazioni è destinata ai Paesi comunitari, con il 52% sul totale, il restante 48% raggiunge mercati al di fuori

dell'Unione europea, quota in crescita di 3 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Francia e Stati Uniti, come detto, si confermano i principali sbocchi commerciali, ciascuno con il 23% delle esportazioni. Seguono la Germania con il 12%, e in crescita di ben 15 punti sul 2024, l'Australia con il 10%, Svizzera e Belgio entrambe al 7%, quindi la vicina Austria al 4%.

INVERSIONE POST BREXIT

Segnali incoraggianti anche dal Regno Unito, con un +37% che sembra segnare una piena inversione di tendenza dopo la caduta subita nel post Brexit, come anche da Paesi Bassi (+49%) e Polonia (+83%). Tra i segnali negativi il calo dell'Australia, che resta comunque il quinto cliente estero per valore dell'export, e del Brasile, effetto di esportazioni altalenanti e di contrazioni dei mercati locali.

IFORMATI

Guardando all'andamento delle vendite tra i diversi formati distribuiti sui mercati esteri, il 77% delle esportazioni riguarda prosciutti disossati mentre il 23% è rappresentato da confezioni in vaschetta. «La prevalenza del disossato – segnala il Consorzio – riflette le esigenze logistiche e distributive dei mercati esteri, mentre il segmento del pre-affettato continua a rappresentare una componente significativa dell'offerta internazionale ready-to-go per il consumatore».



Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app



CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO,
SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO
QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT
OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI
AGLI **URP DELLA REGIONE**
A TRIESTE, UDINE, GORIZIA,
PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.
FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde
800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130 ANNI
GRUPPO BCC ICCREA 1896 - 2026

Il bilancio del Corpo

Polizia locale: 226 armati con pistola, bastone e spray al peperoncino

Il processo di armamento necessario al servizio h 24 è terminato nove mesi fa. Il comandante Milocchi: «Nessuna criticità, mai utilizzate». Il ruolo degli armieri

Laura Tonerò

Pistola semiautomatica Glock 17, caricatore e manette sulla parte destra del cinturone, bastone distanziatore e spray al peperoncino sulla parte sinistra. Così entrano in turno 226 operatori della Polizia locale, da quando, alla fine del maggio scorso, il corpo ha completato il processo di armamento, garantendo contemporaneamente il servizio sulle 24 ore. «Non ci sono state criticità di alcun tipo, l'arma non è mai stata usata, mentre si ricorre allo spray al peperoncino in media 2-3 volte all'anno con soggetti di difficile contenimento», valuta, tracciando un primo bilancio, il comandante della Polizia locale Walter Milocchi.

Va ricordato che in regione, prima del nostro corpo della Polizia locale, si erano armati quelli di Udine e Pordenone, che hanno in dotazione anche il taser, come accade a Monfalcone, dove però gli agenti non hanno la pistola.

Trieste guarda anche a questo strumento? «Non è un tema sul tavolo per ora – precisa l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo – considerando come l'armamento è stato un processo lungo, complesso, anche perché rappresentava una condizione ne-



STEFANO LAPER
È IL VICE COMMISSARIO
COORDINATORE DEGLI ARMIERI

Percorso iniziato nel 2017, con i primi nuclei dotati di pistola nel 2023

cessaria per garantire l'operatività sulle 24 ore, diversamente da quanto è successo negli altri comuni capoluogo, dove i turni finiscono all'una della notte». La necessità del servizio sulle 24 ore era emersa in Prefettura nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, per sgravare le altre forze dell'ordine dal dover fare i rilievi degli incidenti durante la notte.

Il processo di armamento della Polizia locale è stato avviato nel 2017 e ha trovato concreta attuazione nel 2023, con l'assegnazione delle armi ai primi nuclei operativi. L'intero percorso si è concluso, come dicevamo, a metà del 2025. All'inizio al personale era stata data facoltà di scegliere se dotarsi o meno della pistola, e circa un terzo dei componenti del corpo – per la precisione 73 vigili su 235 – allora avevano presentato domanda di trasferimento in reparti e uffici dove non era prevista l'arma. Un paio avevano fatto appello all'obiezione di coscienza. Per chi ha partecipato ai successivi concorsi per far parte del corpo la dotazione era automatica. Oggi tutti gli operatori, non amministrativi, hanno la pistola, tranne gli otto della Polizia di prossimità.

Tutto il personale armato è obbligato, dopo il corso iniziale, a una costante formazione per il mantenimento dell'abilitazione, con esercitazioni annuali al poligono di tiro di Opicina.

Le Glock in dotazione al corpo sono 250, il 10% di pistole in più rispetto agli operatori che le portano. Un numero che serve da riserva, posto che la scorta minima delle armi in uso deve essere del 5%.

All'interno della caserma

San Sebastiano c'è l'armeria, «un vero fiore all'occhiello del Corpo, una delle strutture più moderne a livello nazionale», precisa Milocchi, e di recente è stato realizzato anche un locale attiguo, appositamente attrezzato, dove gli operatori possono svolgere le attività di pulizia e manutenzione della pistola in condizioni adeguate e sicure.

Anche i distretti sono dotati di un vano blindato, dove il personale in servizio sul territorio può riporre le armi a fine servizio. In questo contesto di manutenzione della Glock si inseriscono le figure degli armieri. Cinque quelli ora in forze – presto diventeranno sette – tra loro anche gli ispettori Giulio Giannini e Gianluigi Russo, del reparto motorizzato, che lo scorso ottobre hanno vinto i Campionati italiani di tiro dinamico organizzati dall'associazione Polizie locali.

Questi operatori «intervengono – spiega il vice commissario Stefano Laper, che coordina chi ricopre questo ruolo – nei casi in cui sia necessaria una manutenzione straordinaria dell'arma, la sostituzione di componenti più complessi o interventi tecnici specialistici; in tali circostanze si interfaccia direttamente anche con l'importatore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SONO SEMIAUTOMATICHE

Le 250 Glock tra distretti e caserma San Sebastiano

Le 250 armi in dotazione alla Polizia locale sono le Glock modello 17, acquistate con un finanziamento regionale. L'armeria si trova nella caserma San Sebastiano. Nei distretti dei vani blindati. Fotoservizio Massimo Silvano



UNO STRUMENTO DI AUTODIFESA ADOTTATO DAL 2005

Lo spruzzo urticante usato in media tre volte all'anno

Naturale al cento per cento, irrita le mucose per 20 minuti: il tempo necessario affinché la persona aggressiva si calmi e diventi collaborativa e quindi gestibile

Tra gli strumenti di autodifesa, per contenere soggetti non collaborativi, la Polizia locale dal 2005 ha in dotazione anche lo spray al peperoncino. Da allora è stato usato al massimo tre volte all'an-

no, senza alcuna criticità. Quello usato è un prodotto naturale al 100%: lo spruzzo irrita le mucose per una ventina di minuti, il tempo necessario affinché la persona aggressiva raggiunta dallo spruzzo si calmi e diventi gestibile.

Cessato l'effetto, non vi sono conseguenze. *Capsicum* è il nome scientifico generico del peperoncino, mentre dalla specie più piccante, l'Ha-

banero, viene estratta la base dello spray.

Il flaconcino in dotazione alla Polizia locale contiene circa dieci spruzzi e viene allacciato al cinturone, pronto all'uso nel caso di necessità.

Anche per usare questo strumento comunque gli operatori della Polizia locale sono sottoposti a una formazione. Il personale della Polizia locale di Trieste, gli esperti di tecniche operative



Christian Donolato, Walter Milocchi e Caterina de Gavardo FOTO SILVANO

con precisione, si occupano anche della formazione degli operatori della altre Polizie locali della regione.

Come per l'arma, anche per l'uso di questo strumento c'è un corso iniziale e poi quelli di mantenimento, che includono non solo tecniche di utilizzo dello spray, ma anche quelle verbali da adottare in situazioni critiche, per dissuadere la persona dal tenere certi atteggiamenti, facendole intendere che in caso contrario potrebbe essere usato quello strumento. Insomma, come per la sola vista della pistola, anche l'idea di subire una spruzzata piccata potrebbe fungere da deterrente. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contestato impianto a fune e gli equilibri della politica

LA MAGGIORANZA SULLA CABINOVIA

FRATELLI D'ITALIA

Il no comment è la linea adottata dalla segreteria di partito



Elisa Lodi



Vincenzo Rescigno



Caterina de Gavardo



Gabriele Cinquepalmi



Maurizio De Blasio



Massimo Codarin



Nicole Matteoni



Corrado Tremul



Marcelo Medau



Stefano Vatta



Stefano Avian



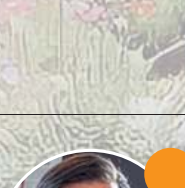
Serena Tonel



Cristina Maria Birolla



Stefano Bernobich



Ivo Gherbassi



Salvatore Porro



Everest Bertoli



Manuela Declich



Giampiero Dell'Agata



Monica Canciani



Francesco Codagnone



Roberto Dipiazza



Giorgio Rossi



Massimo Tognolli



Francesco Panteca

GRUPPO MISTO (Futuro Nazionale)

LEGA

Il no comment è la linea adottata dalla segreteria di partito

FORZA ITALIA



Alberto Polacco



Michele Babuder



Sandra Savino



Lorenzo Giorgi



Angela Brandi

IDEA GIULIANA



Roberto Cason



Mirko Martini

LISTA DIPIAZZA



Giorgio Rossi



Massimo Tognolli



Francesco Panteca

WITHUB

E OGGI LA CAPIGRUPPO DECIDERÀ SULLA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA PER FERMARE L'ITER

Ovovia, il sindaco convoca la maggioranza

Dipiazza: «A giorni vertice di centrodestra, si decide uniti». Da Forza Italia a Vannacci già nove gli eletti propensi allo stop

Francesco Codagnone

«Nei prossimi giorni convocherò la maggioranza, e decideremo». Roberto Dipiazza non commenta, non ancora, le ultime fughe in avanti sulla cabinovia della componente più moderata della sua coalizione – già nove i consiglieri o assessori propensi a fermare l'iter – ma le parole accorate affidate al *Piccolo* dall'alleato e amico Giorgio Rossi non sono cadute nel vuoto, non questa volta. «Faremo le nostre considerazioni», dice il sindaco, anticipando un imminente vertice di centrodestra per tirare una linea, forse definitiva, nella vicenda dell'impianto a fune.

I prossimi giorni dovrebbero dunque essere decisivi e consegnare una sintesi di quasi sei anni di annunci, progetti, scontri politici, battaglie legali e mobilitazioni civili. Oggi, in-

tanto, la conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale si pronuncerà sull'ammissione e sull'urgenza della mozione firmata dai partiti di centro-sinistra per chiedere al primo cittadino e alla sua giunta di sospendere, una volta per tutte, l'iter della cabinovia, ormai da mesi in balia delle bocciature del Tar e da un'incertezza finanziaria che rischia di bloccare il bilancio comunale.

La seduta potrebbe essere fissata già per lunedì, e se fino a una settimana fa mai il centrodestra avrebbe consentito anche solo di accennare a tale mozione, oggi l'esito della discussione appare incerto quanto il progetto stesso, giorno per giorno scaricato da un pezzo dopo l'altro della coalizione.

I primi a pronunciare quella parola da tempo sussurrata ma continuamente rinviata dal resto della coalizione sono stati i

consiglieri di Forza Italia. «Per il bene del centrodestra, è arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine», l'appello lanciato dal capogruppo e segretario provinciale azzurro Alberto Polacco e dai due assessori Michele Babuder e Sandra Savino (anche coordinatrice regionale e sottosegretaria al Mef), forse per accelerare la chiusura del progetto e rivendicare un ruolo di responsabilità politica in una partita che potrebbe condizionare l'esito delle elezioni comunali del 2027. In linea anche i due forzisti Lorenzo Giorgi e Angela Brandi.

Posizioni risolte, accolte con smarrimento e silenzio dagli alleati di Fratelli d'Italia e Lega (anche ieri «no comment» dai meloniani; stessa linea per i leghisti, come ribadito ieri da Everest Bertoli in qualità di segretario comunale di partito), ma ciononostante



Il sindaco Roberto Dipiazza

Dopo l'appello forzista anche Idea Giuliana e l'assessore Rossi invitano a riflettere Porro, ex eletto di FdI: «Volevo Monte Grisa»

condivise dai componenti più moderati del centrodestra.

Alle dichiarazioni dei forzisti sono presto seguite quelle del capogruppo di Idea Giuliana Roberto Cason (senza fondi e autorizzazioni la cabinovia «dovrà essere cancellata dal piano delle opere, non riproposta nel prossimo programma elettorale», aveva detto) e del collega Mirko Martini: «Fermarsi ora non significa rinunciare allo sviluppo, ma scegliere responsabilmente, orientando risorse e attenzione verso interventi più sostenibili e condivisi, realmente utili alla città», riportava ieri una nota di Noi Moderati di Renzo Tondo, partito di cui fa parte Martini.

«Non posso pensare che dopo tutto il duro impegno e gli innegabili risultati del sindaco l'unico elemento condizionante, alla fine, sarà la cabinovia», così l'assessore Rossi nella lun-

ga intervista ieri su queste colonne, invitando l'amico Roberto a «fare una sintesi» e ribadendo, una volta di più, le proprie perplessità sul progetto.

Tutto sottoscritto, oggi, da Salvatore Porro, che lasciato FdI per aderire al Futuro Nazionale di Vannacci rompe il silenzio e affida al *Piccolo* una nota: «Mi associo a Rossi, abbiamo sempre chiesto l'arrivo della cabinovia a Monte Grisa: durante l'anno sono circa mille i pullman che arrivano al santuario, mentre l'arrivo a Opicina non serve a nulla», scrive il mariano, certo comunque che il «gladiatore» Dipiazza saprà fare la sintesi migliore».

L'unico altro a esporsi è il presidente dell'Aula Francesco Panteca, che invece ribadisce il suo appoggio: «Io sto con il sindaco, se decide di andare avanti allora si va avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUARIO VIRTUALE VOLUTO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Parco del mare digitale

L'idea dei progettisti: «Piazza sopraelevata con la vista sul golfo»

Il team dell'archistar Kuma al lavoro per disegnare la struttura
«Gli spazi esterni saranno liberamente fruibili dai cittadini»

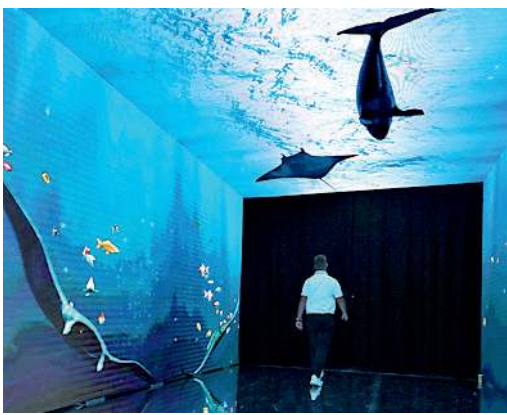
Piero Tallandini

Una grande scalinata che consentirà a triestini e turisti di salire liberamente, in qualunque momento della giornata, sul vasto tetto pianeggiante per godersi la vista sul mare, alla fine del molo Fratelli Bandiera. Sarà questa impostazione a caratterizzare la struttura del Parco del mare digitale che il team di professionisti guidato dall'archistar giapponese Kengo Kuma si appresta a disegnare dopo aver conseguito il punteggio più alto nella gara d'appalto indetta dalla Venezia Giulia Sviluppo Plus srl, la società in house della Camera di commercio.

L'acquario virtuale, che negli auspici dell'ente camerale

sarà il principale punto di attrazione nell'ambito della riqualificazione urbana dell'area sotto la Lanterna, comincerà nei prossimi mesi a prendere forma. Il progetto di fattibilità è stato aggiudicato al raggruppamento temporaneo di cui fanno parte, oltre al Kengo Kuma & Associates, anche gli studi F&M Ingegneria di Mirano e Archest di Palmanova. Quest'ultimo avrà un ruolo fondamentale «nel supportare il lavoro di Kuma, uno dei grandi maestri dell'architettura mondiale – spiega l'ingegnere dello studio palmarino Lucio Asquini –. Ci occuperemo in particolare della parte strutturale e di quella impiantistica, approfondendo inoltre l'aspetto riguardante il collegamento dell'edi-

ficio con il tessuto urbano». Il team avrà 150 giorni per ultimare il progetto di fattibilità tecnico-economica, aggiornando il preventivo attuale di 32 milioni totali che è fermo a tre anni fa. Poi, completati sondaggi e analisi sul sottosuolo, comincerà la Conferenza dei servizi che sarà chiamata a dare le autorizzazioni finali, prima di aprire la fase del bando europeo per affidare la realizzazione. L'ambizioso obiettivo è di inaugurare il Nautaverso entro la fine del 2030. Come si presenterà dal punto di vista architettonico? «La costruzione dovrà essere equilibrata, non invasiva, integrarsi in modo armonico nel paesaggio – anticipa Asquini –. L'obiettivo è infatti quello di rea-



In alto un render della piazza sopraelevata con giardino e, a destra, un interno. A sinistra la Lanterna FOTO BRUNI

lizzare un edificio che valorizzi il contesto panoramico e consenta di godere al massimo del paesaggio marino circostante, senza interferire con la visuale. Per questi motivi e per rispettare i vincoli architettonici previsti per l'area adiacente alla storica Lanterna, la struttura dovrà avere un'altezza massima compresa tra i 7 e i 10 metri». «La copertura – continua

l'ingegnere – sarà realizzata in modo da dare vita a una vera e propria piazza sopraelevata con una vista meravigliosa sul mare. Sarà sempre fruibile liberamente, anche da chi non accederà agli spazi interni per visitare, a pagamento, il Nautaverso. Si salirà percorrendo una grande scalinata e ci sarà anche un giardino pensile. L'idea è quella di restituire alla

città una zona potenzialmente bellissima, ma che per troppi anni è rimasta chiusa nel degrado». «All'interno – aggiunge Asquini a proposito dell'acquario virtuale – il Nautaverso ospiterà le installazioni immersive che dal punto di vista tematico saranno dedicate alla cultura del mare e alla vocazione scientifica di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazione
Libertà Territorio Solidarietà ODV

con il Patrocinio di 

VENERDÌ 27 FEBBRAIO ore 17.30

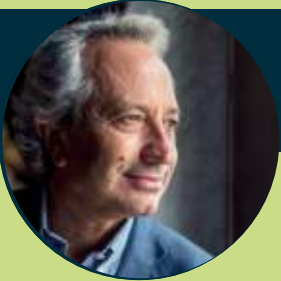
CORMONS - TEATRO COMUNALE
VIA NAZARIO SAURO, 17

PRESENTA IL DIBATTITO APERTO AL PUBBLICO

**IL MONDO VITIVINICOLO
DI FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI:
SFIDE E OPPORTUNITÀ**



RELATORI E TEMI TRATTATI



Prof. LUIGI MOIO

Ordinario di Enologia - Università degli Studi di Napoli Federico II - Sezione di Scienza della Vigna e del Vino - Vice-presidente dell'OIV (Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino)

IL FUTURO DEL VINO NELL'ERA DELLA SOSTENIBILITÀ

Modera **STEFANO TRINCO**
Enologo, Presidente Consorzio Tutela Vini DOC F.V.G.

Prof. PAOLO SIVILOTTI

Professore associato Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali, Università di Udine

**RIPENSARE ALLA TECNICA VITIVINICOLA
PER RISPONDERE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

con il patrocinio di:
Comune di CORMONS



WWW.ASSOZIAZIONELTS.IT

**BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

130 ANNI
1896-2026

LE ISCRIZIONI ALLE SUPERIORI PER L'ANNO SCOLASTICO 2026-2027

Carducci Dante cala ma resta prima Al Petrarca torna la sezione classico

L'Oberdan attrae ancora gli studenti-atleti, mentre al Da Vinci inizia l'indirizzo "management sportivo"

Micol Brusaferrò

Il liceo Carducci-Dante si conferma la scuola più gettonata dagli studenti triestini anche per l'anno scolastico 2026-2027, secondo posto consolidato per l'Oberdan.

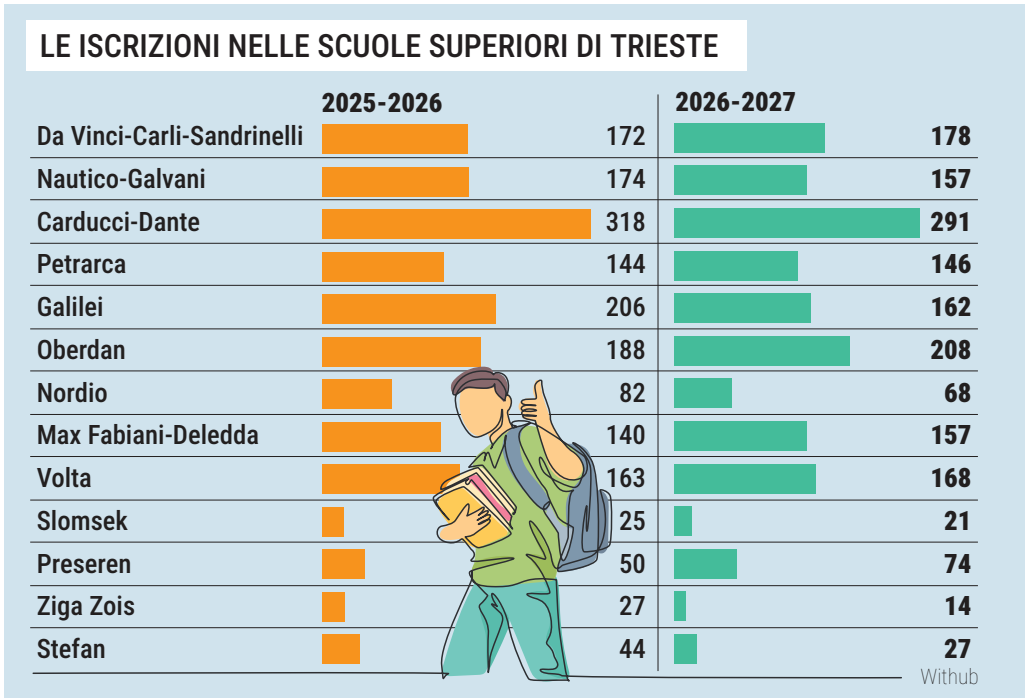
Le iscrizioni si sono conclu-

Meno ragazzi al Galilei e al Nautico-Galvani, gratificazioni invece per il Fabiani-Deledda

se nei giorni scorsi. Tra gli altri istituti cittadini, nel confronto con l'anno precedente, cresce il numero al Da Vinci-Carli-Sandrinelli, al Petrarca, all'Oberdan, al Max Fabiani-Deledda, al Volta e al Prešeren. Cala invece al Nautico-Galvani, al Galilei, al Carducci-Dante, allo Slomšek, al Žiga Zois, allo Stefan e al Nordio. Anche se in quest'ultima scuola si è formata la prima classe del nuovo liceo del "Made in Italy", l'unico in regione.

Tra le novità anche la prima classe del Da Vinci con indirizzo in "management sportivo". Il Petrarca poi riconquista una sezione del Classico, mentre all'Oberdan si conferma il successo dell'indirizzo sportivo che accoglie tanti studenti atleti. I dati sono stati comunicati dall'Ufficio Scolastico Regionale. Numeri che in alcuni casi risultano diversi alle segreterie delle scuole, che rilevano poche unità in più, adesioni dell'ultimo momento.

Il Carducci Dante occupa, come ormai da qualche anno, la vetta delle scuole con più iscritti alla prima, 291, contro i 318 dell'anno prima. L'indirizzo delle "Scienze Umane, opzione economico sociale" è quello che totalizza più domande, 101. Aumentano, anche se di poco, i ragazzi che hanno scelto il Petrarca, da 144 a 146. Formate due sezioni al Classico, la scuola quindi riconquista una classe, «è andata benissimo» - sottolinea la preside Cesa Militello - l'anno scorso avevamo solo una prima con 23 iscritti, quest'anno con 37



avremo due prime. Grande il lavoro di squadra sul classico».

Passando ai licei scientifici, l'Oberdan conferma il gradimento già espresso dai ragazzi in passato, e passa da 188 a 208 iscritti, con un riscontro ot-

timo ormai da tempo per l'indirizzo sportivo, con 56 giovani. Flessione invece per il Galilei, da 206 a 146, anche se c'è da rilevare che il dato dello scorso anno è stato un picco elevato. Grande attenzione è stata rivol-

ta ai nuovi percorsi scolastici introdotti quest'anno.

Il Da Vinci-Carli-Sandrinelli passa da 172 iscritti lo scorso anno a 178 e avvia la curvatura "management sportivo". Diminuiscono le iscrizioni al Nor-

Una decina gli alunni iscritti al nuovo percorso al debutto in Regione
Il presidente Verde: «Attivati tardi, durante l'anno aderiranno altri»

Al Nordio via al Made in Italy e c'è chi vuole studiare cinese

IL FOCUS/1

Al Nordio partirà a settembre la prima classe del liceo "Made in Italy", unico indirizzo attivato in Friuli Venezia Giulia.

Il dirigente scolastico Giuseppe Verde spiega che «l'autorizzazione è arrivata tardi, anche gli open day di conseguenza sono stati organizzati dopo tutti quelli promossi nelle altre scuole, oltre al fatto che si tratta di un percorso di studi ancora poco conosciuto, anche a livello nazionale. Per tutte queste ragioni, abbiamo una decina di studenti iscritti, ma lo considero già un traguardo importante». Un ottimo risultato per questa prima annata, insomma. «È visto che i ragazzi non saranno tanti - precisa - verranno accorpato con un'altra classe e poi divisi quando verranno affrontate le materie caratterizzanti dell'indirizzo. Non è detto poi - aggiunge - che altri studenti, attualmente iscritti alle prime dell'artistico, non possano decidere di spostarsi nel corso dell'anno scolastico».

Durante le giornate di porte aperte alla scuola, dedicate alla novità, «ho notato un



Il dirigente Giuseppe Verde

«In futuro si auspica nella sede distaccata con aule specializzate per le nuove materie»

buon interesse da parte delle famiglie e in particolare una curiosità relativa alla seconda lingua di studio», racconta Verde. Oltre all'inglese, infatti, il liceo prevede anche una seconda opzione. «Ho ipotizzato il cinese e con sorpresa ho scoperto che a molte famiglie l'idea piace molto. Prima di decidere però - precisa il dirigente scolastico - nei prossimi giorni dovrò visionare tutte le domande presentate dai ragazzi, che hanno indicato proprio la seconda lingua che vorrebbero studiare. A

quel punto decideremo il da farsi».

E il preside spera che nei prossimi mesi altri giovani, magari da altri istituti, possano aggiungersi al nuovo liceo: «Fino a dicembre anche chi ha fatto una scelta diversa, magari perché non ha avuto il tempo o il modo di conoscere a fondo il "Made in Italy", può cambiare e venire da noi, credo ci siano studenti che hanno scoperto tardi questo percorso e la speranza è che la classe attuale possa diventare più corposa nel corso dell'anno».

Un altro desiderio, già espresso dal preside in diverse occasioni, è quello di poter contare su una nuova sede, riservata proprio al liceo appena avviato. «Quella attuale, di via Calvola, ha bisogno di lavori e interventi, senza dimenticare - ricorda Verde - che è stata realizzata per l'artistico, con spazi modellati per queste esigenze, penso ai grandi laboratori presenti. Servirebbero invece aule più funzionali. Vedremo se la Regione troverà una nuova sede distaccata, in modo che il liceo del "Made in Italy" possa avere anche una sua autonomia». —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente del Carducci-Dante evidenzia i punti di forza dell'istituto ma precisa che non ci sono rivalità con il Petrarca: «Entrambi validi»

«Interesse già all'open-day Tanti passaggi da altre scuole»

IL FOCUS/2

«**I** numeri che vediamo ci rendono indubbiamente soddisfatti, abbiamo cinque indirizzi e quindi una scelta variegata, ma quello che ci contraddistingue, e in questi anni l'ho ribadito più volte, è la grandissima attenzione che riserviamo nel corso di tutto l'anno ai nostri ragazzi». Sono le parole di Milena Testa, dirigente scolastica del Carducci-Dante, la scuola superiore di Trieste con il maggior numero di preferenze per l'anno 2026-2027. «Che ci fosse interesse nei confronti del nostro liceo - prosegue la preside - è stato già evidente in modo molto chiaro durante gli open day, le giornate di porte aperte a ragazzi e famiglie. Abbiamo accolto molte persone. Alcuni genitori sono rimasti meravigliati, e l'hanno evidenziato, dell'empatia dimostrata dagli insegnanti, che hanno una grande capacità di accoglienza e ascolto. Anche durante i laboratori, promossi in quell'occasione - ricorda - molti ragazzi si sono sentiti messi al centro, valorizzati. E questo è stato importante per le famiglie».



La dirigente Milena Testa

Testa: «Attenzione alle fragilità con un supporto che va oltre lo studio»

Un aspetto fondamentale secondo la preside è anche «l'attenzione alle fragilità: in questi anni abbiamo incontrato più volte giovani con disturbi legati all'ansia o a problemi alimentari, da noi hanno sempre trovato un appoggio, un aiuto concreto, un supporto, che va a di là dello studio». Una rete che accompagna i giovani durante la loro vita scolastica. Su altre possibili problematiche, che possono capitare a questa età «la nostra idea - aggiunge la dirigente del Carducci-Dante - è sem-

pio, da 82 dell'anno scorso a 68, ma viene attivata una classe prima del liceo del "Made in Italy", con grande soddisfazione del dirigente scolastico Giuseppe Verde che ha fortemente voluto la novità, unica sede in regione, anche se «i numeri non sono altissimi, - rileva - spero piano piano che in città svanisca l'idea di un istituto di "serie b" e si cominci a valutare davvero le cose che si fanno qui». Dati positivi al Volta, che da 163 adesioni dello scorso anno sale a 168. Anche in questo caso i nuovi corsi conquistano i ragazzi, «buon successo di Cat, con curvatura "Interiore Design e progettazione sostenibile" - fa sapere la preside Igea Cuccia - anche Informatica con curvatura "Cyber security" e Meccanica e mecatronica con curvatura "Robotica ed automazione Industriale"».

Gratificazioni arrivano anche per il Max Fabiani-Deledda, che passa da 140 a 157 studenti. La dirigente scolastica Tiziana Napolitano conferma che anche quest'anno è stato possibile avviare "biotech sanitarie", indirizzo che conta su quattro anni di studio invece che cinque. Il Nautico Galvani passa da 174 a 157 iscrizioni, tra i vari corsi "Trasporti e logistica" ottiene un maggiore riscontro, con 111 ragazzi. Sul fronte delle scuole slovene, iscrizioni in calo allo Slomšek, dove passano dalle 25 dello scorso anno alle 21 di quest'anno, e anche allo Stefan, da 44 a 27. Balzo avanti per il Prešeren, da 50 a 74, quasi dimezzata allo Žiga Zois, da 27 a 14. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pre stata quella di procedere con una volontà non punitiva, ma educativa».

Il successo del Carducci-Dante si rileva anche su un altro fronte, «quest'anno, come già successo in passato, abbiamo ricevuto tante richieste di passaggi da altre scuole alla nostra - riferisce Testa - anche con lunghe liste d'attesa, che per fortuna siamo riusciti a soddisfare. Ragazzi che decidono di trasferirsi qui, e che poi si trovano bene, proseguendo fino alla fine il percorso di studi intrapreso». Tutti gli indirizzi del liceo mantengono un buon riscontro in termini di iscrizioni, anche la sezione del Classico, con due classi formate anche quest'anno. Stesso risultato raggiunto al liceo Petrarca, che invece lo scorso anno aveva perso una sezione. Ma la preside Testa precisa, «ci tengo a sottolineare che tra le due scuole non c'è nessuna concorrenza o rivalità, ma c'è una bella collaborazione e un desiderio comune di rilanciare i nostri indirizzi. Credo siamo entrambi due licei molto validi - conclude Testa - naturalmente ognuno con le sue peculiarità». —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapito, picchiato e scaricato per strada

Ventiquattrenne sequestrato e poi trovato di notte, con il volto tumefatto e sotto choc, a Opicina. Si indaga sul movente

Gianpaolo Sarti

Lo ha trovato un residente di Opicina, per puro caso. Ventiquattro anni, bosniaco. Era sotto choc: vagava nel buio, in via di Basovizza, nei pressi del civico 29/12, con il volto tumefatto e insanguinato. Era circa l'una e mezza di ieri notte. Qualcuno lo aveva appena scaricato da una jeep e poi era fuggito. Il giovane era stato rapito dodici ore prima, attorno alle 13.30, a Schio, e picchiato. Sul caso stanno indagando i Carabinieri della Legione Veneto del Comando provinciale di Vicenza che hanno diffuso un breve comunicato confermando l'episodio. Su cui ci sono ancora tante, troppe zone d'ombra. Innanzitutto sul movente: non è stato chiarito il motivo del sequestro e del pestaggio. Il giovane bosniaco si è chiuso nel silenzio. Ha paura.

IL RITROVAMENTO

È circa l'una e mezza di notte quando un residente di Opicina si imbatte nel ragazzo insanguinato. Lo vede camminare sul bordo della carreggiata, in via di Baso-

vizza, e allerta il 112. Intervengono una pattuglia dei Carabinieri di Aurisina e il 118. Il ventiquattrenne non è grave: ma ha il viso pieno di tumefazioni. L'ambulanza lo porta a Cattinara.

LE INDAGINI

Dai sistemi infoinvestigativi emerge subito che si tratta del ragazzo rapito a Schio e che i Carabinieri di Vicenza stavano cercando dal pomeriggio prima. I genitori avevano fatto denuncia di scomparsa, temendo il peg-

Il giovane bosniaco è stato caricato su una jeep a Schio e poi portato a Trieste

gio.

IL BLITZ DEI SEQUESTRATORI

Ma non è stata solo la denuncia di scomparsa a innescare le indagini e le ricerche. I Carabinieri si erano già attivati grazie a una chiamata allarmata da Schio: due testimoni avevano assistito al rapimento. È in via Pasubio che, secondo le ricostruzio-



La zona di via di Basovizza, a Opicina, dove un residente si è imbattuto nel ragazzo sequestrato FOTO SILVANO

ni, il giovane viene avvicinato da una jeep. Dal veicolo scendono due individui (sembra ci fosse un terzo alla guida) che lo afferrano e lo trascinano costringendolo a salire a bordo. Lui urla, dimenandosi e chiedendo aiuto. I testimoni che assistono alla scena riescono a leggere il numero di targa. Allertano i Carabinieri. Par-

tono le indagini. I militari contattano i famigliari del ragazzo per avere più informazioni possibili e facilitare le ricerche. Gli investigatori seguono le tracce delle celle agganciate dal cellulare del ventiquattrenne. L'ultima è quella di Marano Vicentino, a una decina di chilometri da Schio. La jeep è lì, abbandonata in un cam-

po. L'abitacolo è sporco di sangue. C'è il sospetto che il ragazzo possa essere stato rinchiuso dai sequestratori in un edificio vicino. Viene quindi richiesto il supporto del Gruppo speciale dei Carabinieri, il Gis, noto per le sue capacità anche nelle operazioni per liberare gli ostaggi. Ma l'indagine di lì a poco prende altre piste. Le

ricerche si espandono a tutto il Nord Italia.

LA SVOLTA

All'una e mezza di notte i Carabinieri di Aurisina segnalano il ritrovamento del giovane a Opicina in via di Basovizza: a 240 chilometri di distanza da Schio e dopo dodici ore dal rapimento. Ha il volto pieno di lividi e sangue. È scioccato. Ma non è grave. I sequestratori, dunque, dopo aver abbandonato la jeep nel terreno di Marano, avevano fatto salire il ventiquattrenne bosniaco su un altro veicolo. E lo avevano scaricato a Opicina, in via di Basovizza, a pochi chilometri dal confine con la Slovenia. Dove, forse, hanno proseguito la fuga.

IL MISTERO DEL MOVENTE

Dagli accertamenti sul ventiquattrenne non emergono precedenti. Nessun problema con la legge. Nulla che possa far pensare a una vicinanza con gli ambienti criminali. E lui non parla. Ha scelto il silenzio. Ha un atteggiamento sostanzialmente «omertoso», rivelano gli investigatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO ISTITUZIONALE PER IL CONTRASTO DEL FENOMENO

Caporalato nell'agricoltura Il nuovo fronte della Prefettura

Scambio informativo, una maggior collaborazione tra enti, prevenzione del fenomeno e tutela dei lavoratori impiegati nel settore agricolo, così da prevenire e arginare ogni forma di possibile sfruttamento. La Prefettura ha aperto un nuovo fronte di contrasto alla criminalità: quello della lotta al caporalato.

Il tema è stato oggetto, ieri mattina, di un tavolo istituzionale in Prefettura, a Trieste, presieduto dal prefetto Giuseppe Petronzi.

Erano presenti tutti i prefetti del Friuli Venezia Giulia e i rappresentanti della Regione, ma anche i vertici delle forze di polizia delle quattro province del territorio. Hanno preso parte alla riunione i rappresentanti dell'Inps, dell'Inail, dell'Ispektorato del lavoro, dell'Agenzia delle entrate e dei sindacati del mondo dell'agricoltura.

«L'incontro – precisa un comunicato della Prefettura – ha rappresentato un momento di confronto e di ag-

giornamento sullo stato del fenomeno del caporalato in regione, con l'obiettivo di rafforzare le sinergie tra istituzioni e attori del sistema economico-sociale, consolidando un approccio integrato fondato sulla prevenzione, sul controllo e sulla tutela dei lavoratori».

Durante la riunione è stato deciso dai prefetti di valorizzare lo scambio informativo tra amministrazioni, «promuovendo azioni coordinate capaci di intercettare tempestivamente situa-



Il prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi FOTO MASSIMO SILVANO

zioni di irregolarità e sfruttamento lavorativo», si legge nella nota diffusa ieri.

«Particolare attenzione – evidenzia il comunicato – è stata dedicata alla creazio-

ne delle condizioni per l'avvio delle sezioni territoriali della rete del lavoro agricolo di qualità, quale strumento fondamentale per promuovere la trasparenza e la

legalità nel settore agricolo».

Le sezioni territoriali, in particolare, viene sottolineato ancora dalla Prefettura di Trieste, costituiranno un presidio stabile di confronto e di collaborazione tra istituzioni e parti sociali, favorendo l'emersione del lavoro regolare e sostenendo le imprese virtuose».

«L'incontro odierno – conclude la nota – conferma la forte attenzione delle istituzioni del Friuli Venezia Giulia verso il contrasto a ogni forma di caporalato e sfruttamento del lavoro, ribadendo l'impegno condiviso a tutela della dignità dei lavoratori, della concorrenza leale tra imprese e della legalità nel tessuto economico regionale». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE ALL'INCROCIO TRA STRADA DI FIUME E VIA DEL CASTELLIERE

Nello scontro fra due auto a Cattinara una si cappotta e paralizza il traffico

Incidente e traffico completamente bloccato ieri mattina a Cattinara. Un'auto si è scontrata contro un'altra vettura e si è cappottata. Fortunatamente nessuno si è fatto male in modo grave.

Il sinistro si è verificato all'altezza dell'incrocio tra strada di Fiume e via del Castelliere, a pochi metri di distanza dalla rampa di acces-

so del Pronto soccorso dell'ospedale.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia locale. Gli agenti hanno ricostruito la dinamica; secondo quanto si apprende si tratterebbe di una mancata precedenza di uno dei due mezzi che impegnavano l'incrocio.

Il veicolo che si è rovescia-

to è finito ruote all'aria accanto al marciapiede, sul lato destro in direzione di Trieste.

A un certo punto, vista la dinamica, si è temuto il peggio. Ma, come detto, non ci sono stati feriti gravi. Il sinistro, dunque, era più «spettacolare» che altro.

Lo scontro ha però causato code e rallentamenti in en-

trambe le direzioni di marcia e a lungo.

Oltre ai rilievi, eseguiti dalle pattuglie della Polizia locale, i Vigili del fuoco hanno dovuto rimettere in carreggiata l'automobile cappottata e procedere con la messa in sicurezza della strada. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tumore al polmone, la diagnosi con Tac e intelligenza artificiale

Parte da Trieste il programma di screening di Asugi dedicato agli esposti all'amianto e ai fumatori

Fabio Dorigo

Il tumore al polmone rappresenta ancora oggi una delle principali cause di morte oncologica in Italia, con oltre 44 mila nuove diagnosi ogni anno e circa 36 mila decessi. La sopravvivenza a cinque anni resta ferma al di sotto del 16 per cento, complice una diagnosi che arriva tardi in circa il 70 per cento dei casi, quando la malattia è già in fase avanzata o metastatica. Eppure, le evidenze scientifiche confermano che individuare il tumore nelle sue fasi iniziali può cambiare radicalmente la prognosi: la mortalità si può ridurre fino al 25% e la sopravvivenza supera il 90% nei pazienti operati tempestivamente.

La diagnosi precoce di tumore al polmone è una realtà sempre più realizzabile grazie all'intelligenza artificiale. Nella città di Trieste continua lo screening per questo tumore utilizzando la Tac (tomografia assiale computerizzata) ad alta risoluzione integrata con l'Intelligenza artificiale per i lavoratori esposti ad amian-

to che siano fumatori o ex fumatori da meno di 15 anni e che abbiano un'età compresa fra 55 e 80 anni. In questo programma il software di lettura della Tac prevede l'uso dell'intelligenza artificiale per identificare anche i noduli polmonari più piccoli meritevoli di ulteriori accertamenti. Il nodulo rilevato tramite Tac, infatti, viene sottoposto a controllo e l'intelligenza artificiale ne analizza dettagli fisici e potenziale crescita – possibile sintomo di tumore maligno – così da accelerare un'eventuale diagnosi. L'intelligenza artificiale (AI) sta rivoluzionando la diagnosi precoce del tumore al polmone, migliorando l'accuratezza nell'analisi e identificando noduli anche inferiori a 5 millimetri. Algoritmi avanzati, come Sybil, possono prevedere l'insorgenza del tumore con alta precisione, supportando i radiologi e riducendo i tempi di diagnosi.

Si tratta di un'importante opportunità che parte grazie al progetto Pnrr Sintesi, promosso dalla Regione Puglia per il tramite di ARESS Puglia, a cui la Regione Friuli Venezia



L'effettuazione di una Tac su un paziente ARCHIVIO AGF

Giulia, assieme ad altre Regioni italiane, ha aderito.

Il progetto prevede la partecipazione di numerosi professionisti sanitari di Asugi e della Regione Friuli Venezia Giu-

lia: Fabio Barbone dell'Università di Trieste (referente scientifico del progetto regionale), l'Unità clinico operativa di Medicina del Lavoro diretta da Francesca Larese Filon, l'U-



FABIO BARBONE
UNIVERSITÀ DI TRIESTE, RESPONSABILE
DEL PROGETTO PNRR SINTESI

I soggetti a rischio possono telefonare direttamente per fissare un controllo

nità clinico operativa di Radiologia diretta da Maria Cova in collaborazione con Alessandra Guglielmi del reparto di Oncologia, Stefano Lovadina del reparto di Chirurgia to-

racica e di numerosi altri.

Lo screening del tumore al polmone per soggetti a rischio è utile per la diagnosi ed il trattamento precoce del tumore al polmone: per questo motivo i lavoratori ex-esposti ad amianto e fumatori, considerati soggetti ad alto rischio, possono telefonare direttamente all'Uco di Medicina del Lavoro il mercoledì e il giovedì dalla 10 alle 12 per fissare un appuntamento al numero 0403992462 o inviare una mail a visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it, specificando nell'oggetto il progetto "Sintesi". Al momento, la possibilità di accesso al programma di screening è prioritariamente rivolta ai soggetti residenti in provincia di Trieste.

«Si tratta di un'importante opportunità per la diagnosi precoce di uno dei tumori più frequenti ma anche efficacemente trattati se la diagnosi viene fatta tempestivamente - fanno sapere da Asugi - . Il progetto parte su più regioni italiane e si concluderà entro la fine del 2026».

Venerdì e sabato, intanto, si ritroveranno a Trieste i Giovani Pneumologi Aipo-Its/Ets per il Forum "Costruire rete, conoscenza e futuro". Le giovani leve della Pneumologia si confronteranno con i massimi esperti della disciplina in una fase storica caratterizzata dall'aumento delle patologie respiratorie acute e croniche correlate al progressivo invecchiamento della popolazione, a emergenze pandemiche e a nuove sfide ambientali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del Castello di San Giusto con le statue originali di Mikeze e Jakeze FOTO SILVANO

Dalla "conquista" del Castello di San Giusto alla "memoria" della Risiera di San Sabba

Tornano domenica le attività didattiche nei Musei Civici

L'INIZIATIVA

In occasione della prima domenica del mese, il primo marzo, riprendono le attività in programma nei Musei cittadini.

La giornata si apre con due appuntamenti pensati per coinvolgere e divertire i più piccoli. Al Castello di San Giusto, ritorna "Alla conquista del Castello", una coinvolgente caccia al tesoro pensata per i bambini. Guidati dagli educatori museali, i bambini sa-

ranno protagonisti di un vero e proprio gioco a tappe che combina aspetti storici ed elementi ludici, stimolando curiosità, spirito di osservazione e lavoro di squadra. L'attività si svolgerà in due turni, alle 10.30 e alle 15 (costo dell'attività: euro 10 a bambino). Per il pubblico adulto, il programma del Castello di San Giusto prosegue alle 11.30 con "Benvenuti a San Giusto", una visita guidata in lingua italiana della durata di 60 minuti. Un affascinante percorso alla scoperta della

storia e dei luoghi simbolo del Castello, attraverso il Cortile delle Milizie, i bastioni, i camminamenti di ronda esterni e l'Armeria (costo dell'attività: euro 7 a partecipante).

Due ulteriori appuntamenti dedicati agli adulti si svolgeranno al Museo della Risiera di San Sabba. I visitatori saranno accompagnati in un percorso storico e narrativo all'interno degli spazi del Monumento Nazionale. La guida fornirà strumenti di approfondimento per comprendere il valore del luogo e il suo significato nella storia del Novecento, favorendo un'esperienza di conoscenza, riflessione e memoria (visita guidata in lingua italiana alle 11, visita guidata in lingua slovena alle 11.30. Costo dell'attività: euro 7 a partecipante).

Tutte le attività sono prenotabili online tramite il sito www.coopculture.it oppure tramite call center, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13, al numero 040 9892032. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DELLA FP CGIL

«Servizi educativi in crisi per carenza di personale»

«Denunciamo una situazione critica nei servizi educativi per la prima infanzia, dove la mancanza di supplenti per asili nido e scuole dell'infanzia è aggravata dalla esaurimento delle graduatorie, con il risultato che il numero effettivo di educatrici in servizio è molto inferiore a quello necessario». A sollevare il problema dei servizi educativi di Trieste è Mafalda Ferletti della segreteria generale Fp Cgil Trieste e Gorizia. L'emergenza è ormai all'ordine del giorno. «Non viene data una risposta a tutte le sostituzioni del personale

assente e anche il personale di sostegno alla disabilità gira da una struttura all'altra (e da un bambino disabile ad un altro) alla faccia della continuità educativa - continua Ferletti -. Eppure nonostante queste "trottole" viene messa a rischio l'apertura di qualche struttura nel pomeriggio». Il rischio è che si trovi costrette a chiudere anticipatamente l'anno scolastico. «La situazione grave, per la quale più volte abbiamo contattato il Comune (senza ricevere alcuna risposta) - spiega la sindacalista della Cgil - potrebbe porta-

re alla chiusura anticipate di diverse strutture, a causa delle graduatorie esaurite e alla carenza di personale. Senza contare che devono essere garantiti i rapporti numerici tra educatrici e bambini per la continuità educativa e la sicurezza dei bambini. Il Comune non può far lavorare delle educatrici con più bambini rispetto ai rapporti numerici previsti dalle norme».

Che fare allora? «Come Fp Cgil chiediamo un intervento immediato con un piano di assunzioni e stabilizzazioni per continuare a garantire ai nostri bambini e alle famiglie, dei servizi educativi all'altezza della loro storia della nostra città - conclude Ferletti -. A meno che far chiudere uno o più servizi non sia il modo per giustificare la loro esternalizzazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIUSTO

Una corona per ricordare il partigiano e fisico Curiel

Il vicesindaco, Serena Tonel, ha deposto nel Parco della Rimembranza a San Giusto una corona in occasione dell'anniversario della morte di Eugenio Curiel, patriota, partigiano e fisico, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, nato a Trieste l'11 dicembre 1912 e ucciso a Milano il 24 febbraio 1945. (Foto Bruni)



Oltre ai dipendenti comunali neanche gli specialisti che curano San Pietro e il Quirinale sono riusciti a riparare il meccanismo

L'antico orologio del municipio di Muggia fa spazio all'elettronica e finisce in museo

LA DECISIONE

Luigi Putignano / MUGGIA

Un'autogru staziona in piazza Marconi per alcuni giorni. Serve a consentire i lavori di sistemazione dell'orologio del Municipio di Muggia da parte della Solari di Ovaro che, con una spesa di 11.895 euro, effettuerà i lavori di sostituzione nonché di restauro dello storico strumento. È un lavoro delicato e necessario in quanto l'attuale orologio, nonostante sia stato, a più riprese, riparato e rimaneggiato, continua a dimostrarsi poco affidabile. Sono necessarie frequenti regolazioni a quell'impianto composto da una vecchia centralina di comando, mentre il movimento delle sfere è affidato a un servomotore.

«Da anni si notava che l'orologio restava indietro diversi minuti – così l'assessore Giorgio De Sanctis – e quindi ho preso la decisione di cambiarlo, in quanto non era possibile ripararlo. Ma il vecchio meccanismo sarà restaurato e posizionato da qualche parte...».

A cercare di regolare l'orologio ci ha provato per diversi anni il personale comunale, che aveva più volte tentato di sincronizzare i sistemi al fine di regolare l'ora esatta del quadrante. Poi la sincronizzazione veniva meno dopo poche ore.

Tra i diversi interventi si ricorda quello del settembre del 2018 quando, sull'orologio civico, era intervenuta la ditta Roberto Trebino da Uscio, paesino in provincia di Genova, che nel suo curriculum poteva annoverare interventi prestigiosi come il funzionamento degli orologi della basilica di San Pietro e del torrino del palazzo del Quirinale. Una spesa modica di 1.817,80 euro tutto compreso. Ma evidentemente, nonostante il Papa e il Presidente della Repubblica, il problema non si è risolto. Anche nel marzo del 2023 era stato sincronizzato l'orologio con quello del Duomo, che si differenziavano di dieci minuti, ma nonostante agli inizi sembrava procedere tutto per il verso giusto, il ritardo si è presto ripresentato. Quindi si è optato per la sostituzione dell'antico meccanismo analogico, costruito negli anni Trenta dalla



Il meccanismo dell'orologio all'interno del Municipio e la torre che si affaccia in piazza Marconi FOTOLASORTE

Meloncelli di Mantova che, nonostante il precario stato di conservazione, si presenta integro e quindi potenzialmente rivalutabile a livello estetico o per funzioni espositive.

Le operazioni di sostituzione dell'orologio esistente prevedono la fornitura e posa in opera di un orologio pilota elettronico, nonché la fornitura e la collocazione di un apparecchio ricevitore di impulsi ogni minuto per il movimento delle lancette del quadrante, che saranno restaurate.

Ma anche su un tema come l'orologio Muggia è capace di dividersi, proprio come nel film tratto dai racconti di Giovanni Guarreschi, con l'orologio della chiesa di don Camillo e quello della casa del popolo di Peppone che battono ore diverse. Proprio sui lavori di sostituzione del manufatto interviene il capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Francesco Bussani: «Quattro anni fa, annunciando i lavori di sistemazione dell'orologio del Municipio, il sindaco Polidori aveva accusato la giunta precedente di non aver fatto niente rispetto a questo problema. Questa cosa non è vera e per saperlo sarebbe bastato chiedere agli uffici tecnici. Siamo al quarto intervento in quattro anni, chissà magari questa volta il sindaco accuserà qualche componente della sua giunta. Mi auguro che con questo lavoro si riesca a risolvere il problema una volta per tutte. Valuterò se fare un'interrogazione per capire quanto sia stato spesso in questi quattro anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE REALTÀ

In scia Trieste con Muggia: «Necessario partecipare»

Trieste e Muggia sono pronte a seguire la scia di San Dorligo della Valle per quanto concerne l'adesione al Gect Carso Kras. Anche le maggiori amministrazioni avvertono l'utilità di partecipare all'allestimento del Gruppo europeo di cooperazione territoriale che riguarda l'altipiano carsico.

«Proprio oggi abbiamo in programma una seduta della Commissione competente – spiega la vicesindaco di Trieste, Serena Tonel – poi l'iter proseguirà, con i successivi passaggi, per arrivare all'adesione anche da parte del nostro Comune. Si tratta di un progetto nel quale crediamo». Dello stesso parere il sindaco di Muggia, Paolo Polidori: «Anche per il nostro territorio la partecipazione al progetto del Gect Carso Kras assume un notevole rilievo, in chiave di sviluppo e crescita di tutta l'area». Vicino al progetto David Pizziga, presidente del Gal Carso, l'agenzia di sviluppo economico e sociale del territorio: «Siamo sempre stati convinti che una stretta collaborazione fra le amministrazioni che operano a cavallo del confine sia il presupposto per una crescita complessiva». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA, MONRUPINO, SGONICO E SAN DORLIGO DELLA VALLE



La Corsa della Bora lungo il sentiero Rilke nel territorio di Duino Aurisina: la natura e i suoi percorsi rientrano nel progetto del Gect FOTOLASORTE

Quattro Comuni entrano nel progetto Gect Carso per valorizzare il turismo

Oggi e domani l'approvazione nei Consigli comunali per aderire all'organismo transfrontaliero che punta a cinque itinerari fra natura, gastronomia e ciclabili

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Oggi l'approvazione della convenzione e dello Statuto del nuovo organismo da parte del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle e di Monru-

pino. Domani a dire sì al progetto, invece, saranno quelli di Duino Aurisina e Sgonico. Le amministrazioni dei Comuni carsici e di San Dorligo della Valle accelerano l'iter in vista della costituzione, prevista per marzo, del nuovo Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) "Carso Kras". Nell'arco di 48 ore, fra stamane e domani sera, i municipi delle quattro realtà appoveranno, salvo improbabili sor-

prese, l'adesione al nuovo Gect, principale obiettivo del progetto Carso Kras II, organismo che punta alla "gestione congiunta e allo sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico", approvato dal Comitato di sorveglianza del Programma Interreg Italia-Slovenia già nell'aprile del 2023.

All'intesa sono invitate 17 amministrazioni a cavallo del confine fra Italia e Slovenia. Da parte italiana, oltre ai quat-

tro Comuni del Carso, ci sono Trieste e Muggia, oltre a Ronchi dei Legionari, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Monfalcone e Doberdò del Lago. Per la Slovenia aderiranno Divaccia, Erpelle-Cosina, Comeno, Merna – Castagnevizza e Sesana.

Due anni fa, la Regione aveva ospitato i sindaci dei 17 Comuni per la firma del documento di intenti, propedeutico alla costituzione del Gect Carso Kras. «Il Gruppo – aveva osservato nell'occasione l'assessore regionale Pierpaolo Roberti – sarà chiamato a collaborare in totale accordo con gli enti locali, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera del Carso classico, supportando l'industria del turismo lento e valorizzando le esperienze maturate nell'am-

bito dei precedenti progetti Interreg». Il progetto Gect Carso Kras si inserisce, all'interno del progetto Carso Kras II, nell'Obiettivo specifico (OS) 4.6, dedicato alla "Conservazione, manutenzione e promozione del patrimonio culturale, implementazione di pratiche sostenibili e innovative nel turismo, sostegno all'istruzione e alla formazione per favorire l'occupabilità e l'inclusione sociale". L'obiettivo del progetto è di dare un impulso allo sviluppo turistico dell'area.

Il progetto utilizzerà nuove tecnologie digitali e lavorerà sulla mobilità dolce, per sostenere il turismo nell'area funzionale transfrontaliera del Carso, coinvolgendo anche i Comuni che non sono partner associati del progetto. L'aspetto innovativo sarà evidenziato grazie alla preparazione di prodotti turistici integrati, che si baseranno sull'eccezionale patrimonio naturale, in particolare geologico e culturale del Carso Classico. Uno dei principali prodotti turistici congiunti sarà un percorso comune, che collegherà l'intera area in un tragitto circolare, collegato ad almeno cinque itinerari locali, con una lunghezza totale di almeno 200 chilometri. La rete di percorsi transfrontalieri per ciclisti e pedoni sarà segnalata in modo uniforme e accessibile. Lungo questi percorsi saranno presentati geositi e altre attrazioni naturali e culturali, che dimostrano l'unicità del Carso classico dal punto di vista della gastronomia, della geodiversità, dell'architettura, delle risorse idriche, dell'abilità della costruzione di muri a secco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA ALLE 20.30 AL POLITEAMA ROSSETTI

La Banda musicale dei Carabinieri celebra la “Venerabilità” di Salvo D’Acquisto

Sarà una giornata all’insegna della memoria, della musica e dell’impegno civile quella che il Politeama Rossetti ospiterà il prossimo 25 febbraio, in occasione del primo anniversario della dichiarazione di “Venerabilità” di Salvo D’Acquisto. Culmine dell’evento sarà il concerto della Banda Musicale dell’Arma dei Carabinieri, in programma alle 20.30, offerto gratuitamente alla cittadinanza. L’evento è stato presentato nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella Sala 1954 del Politeama Rossetti. Sono intervenuti Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali, il Colonnello Gianluca Migliozi, Comandante provinciale dei Carabinieri di Trieste e il vicesindaco del Comune di Trieste, Serena Tonel. Presente il presidente



Il vice brigadiere dei Carabinieri Salvo D’Acquisto

del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Francesco Granbassi.
Il 25 febbraio 2025 Papa Francesco ha dichiarato “Venerabile” Salvo D’Acquisto, giovane vice brigadiere dei Carabinieri che nel 1943, a Torre di Palidoro (Lazio), sa-

crificò la propria vita durante un rastrellamento nazista per salvare 22 civili innocenti. Un gesto eroico che rappresenta una delle più alte testimonianze di altruismo e fedeltà al dovere nella storia della Repubblica.
Nel centenario della sua

nascita, il 15 ottobre 2020, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dichiarato: «La nostra Repubblica trova fondamento su questi eroi e su coloro che hanno sofferto e lottato per la nostra libertà, il bene più prezioso a cui può aspirare un popolo, che va difeso giorno dopo giorno».
La giornata di oggi sarà dunque un’occasione per ribadire i valori incarnati da D’Acquisto – coraggio, senso dello Stato, spirito di sacrificio – e quelli propri dell’Arma dei Carabinieri, offrendo alla città un momento di riflessione e condivisione.
Il programma si aprirà alle 9, sempre al Politeama Rossetti, con un incontro a ingresso libero rivolto alla cittadinanza e in particolare alle fasce più fragili e ai giovani, spesso vittime di truffe, at-

ti di bullismo e altri comportamenti illeciti che, recentemente, stanno destando allarme sociale poiché coinvolgono, sempre di più i minorenni. Ed è per questo motivo che le scuole di ogni ordine e grado hanno risposto in gran numero: si prevede la presenza di almeno 1.100 studenti.
Alle 20.30 il palcoscenico sarà interamente dedicato alla Banda musicale dell’Arma dei Carabinieri, storica formazione le cui origini risalgono ai primi decenni dell’Ottocento. Da allora fino ai nostri giorni, e con continuità, l’ensemble ha perfezionato un repertorio molto vasto ed eclettico che comprende naturalmente marce militari, ma anche partiture classiche e composizioni moderne. È infatti nota in ogni parte del mondo per questa



LE LETTERE

**Triestina
Un plauso a Polidori
Critiche ingiuste**

Da cittadino tifoso della Triestina calcio non posso che rivolgere un plauso al sindaco di Muggia, Paolo Polidori, per la fideiussione bancaria di 700.000 euro a garanzia della società sportiva. Grazie all’assunzione di questo impegno, economicamente importante per la sua famiglia ed impresa, egli ha consentito alla Triestina di potersi iscrivere all’attuale campionato di serie C.
Questo appare particolarmente rilevante a fronte del fatto che, invece, altre, ben più importanti istituzioni economiche ed imprese cittadine, non abbiano sentito il dovere civico morale d’intervenire per salvare quella che storicamente è la maggiore società sportiva triestina.
Come riportato da *Il Piccolo*, in presenza di tale situazione esponenti politici dell’opposizione comunale muggesana (Pd, 5 Stelle ed altri) hanno ritenuto opportuno rivolgere pesanti critiche alla decisione di Polidori. Le loro obiezioni riguardano la necessità del rispetto del ruolo istituziona-

le svolto da quest’ultimo, ma diversamente molti pensano che esse siano mosse da strumentalità politico/elettorale.
Ai tifosi alabardati, ma anche semplicemente a tutti coloro che vogliono salvaguardare l’esistenza di significative espressioni della nostra comunità locale, il compito di valutare la validità di tali critiche che io considero ingiuste.
Giorgio Cerovaz

**Zona Lanterna
No al Nautaverso
Sì a un parco sul mare**

In merito alle procedure per il Nautaverso da realizzare nella zona della Lanterna (cioè dove c’era il cantiere Tecnomar e Porto Lido) spero proprio che qualcuno, con più energie delle mie, costituisca un “Comitato No Nautaverso - Sì parco per i cittadini”.
Il Nautaverso dovrebbe essere un acquario digitale per attrarre turisti: non entro nel merito della validità dell’iniziativa che, in un’epoca di realtà digitali anche in mano (smartphone), sembra poco attrattiva; mi permetto però di criticare le scelte per trasformare la città di Trieste in un “parco giochi” per attrar-

re sempre più turisti. I soldi che la Confcommercio investirà dovrebbero essere indirizzati a qualcosa di più interessante e fruibile dai cittadini.
Carlo Quattrococchi

**Via Carducci
Albero tagliato
senza un perché**

Vorrei segnalare l’ennesimo taglio di un’alberatura storica, in questo caso in via Carducci, comparso all’improvviso, sfido chiunque a negarlo, senza alcuna giustificazione di malattia o di pericolo alcuno.
Sarebbe ora di finirla di continuare a sfregiare il nostro patrimonio arboreo urbano solo per interesse dei vivai a reimpiantare alberelli lasciati poi senza cura. Bisogna fare manutenzione, non sostituzione dei nostri alberi antichi.
Sergio Vatta

**Maltempo
La Protezione civile
non può bastare**

Buongiorno Segnalazioni, inutile lamentarsi quando avvengono dei disastri sul terri-

torio come gli svuotamenti dei terreni, le grandi mareggiate lungo le coste e le alluvioni dei fiumi. Perché non istituire un assessorato alla prevenzione in tutte le Regioni d’Italia, con dei tecnici responsabili e capaci? La Protezione civile è utile sì, ma serve altro.
Nevio Tul

**Via Boccaccio
Scavi e lavori stradali
Niente accesso ai box**

Dai primi giorni di febbraio gli scavi in via Boccaccio impediscono di usufruire di parecchie autorimesse. Al civico 31/c insistono almeno 9 automezzi che, come nel mio caso, non possono più essere utilizzati (bloccati all’interno) con un avviso di pochi giorni.
Ma al di là del tempismo relativo a questi lavori, non si capiscono i tempi di termine e di impossibilità di usufruire dei box esistenti nella via. Oltretutto la cronica mancanza di parcheggi, si aggrava ulteriormente, rendendo complicatissima la ricerca di un posto d’auto, in questa zona. Sperando nella benevolenza della Polizia Municipale, cui ho scritto per conoscenza, in modo da evitare sanzioni se il

cittadino che prima parcheggiava in un box ora è costretto a lasciarla magari la sera sulla fermata dell’autobus.
Paolo De Chirico

**Opere
Piscina terapeutica
È questa la priorità**

Vedo che si parla tantissimo del problema ovoidia, di musei virtuali... e ci si dimentica che non c’è a disposizione una piscina terapeutica a disposizione. Credo che le attenzioni andrebbero concentrate sulle situazioni un po’ più serie e bisognose.
Mario Biagiotti

**Cabinovia
Il tracciato lineare
fra Molo IV e Bovedo**

Un articolo apparso su *Il Piccolo* riportava che sembra prendere piede in Comune l’idea di realizzare, intanto, il solo tracciato della cabinovia tra Molo IV e Bovedo. Tale soluzione appare ancora più insensata dell’intera opera che era stata inizialmente giustificata quale “risoluzione definitiva e in chiave moderna dell’annoso problema della

penetrazione nord della città”. Tale affermazione è stata smentita dalla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia. La finalità dell’opera è stata poi rimodulata affermando che “Il flusso di passeggeri stimati sulla cabinovia si inserisce nello scenario dove una notevole quantità di spostamenti (circa 20.000 spostamenti/giorno) sono dovuti allo sviluppo urbanistico di Porto Vecchio oggi non presenti e che devono necessariamente venire assorbiti in parte dalla Cabinovia di progetto per non fare crollare la rete viaria di supporto all’opera”.
Tale numero di spostamenti al giorno, assai elevato perché corrisponde ad un decimo degli abitanti di Trieste, non viene giustificato con dati obiettivi. Comunque, anche accettando tale stima di passaggi, peraltro legata a sviluppi di funzioni non precisate, è evidente che il venir meno della tratta Opicina-Bovedo annulla gran parte dei dichiarati benefici dell’opera, anche perché più della metà dei supposti passaggi si originerebbe da e per Opicina. Infine, occorre considerare che la stragrande maggioranza degli edifici che dovrebbero essere ristrutturati per nuovi insediamenti in Porto Vecchio, ricade tra la stazione del Molo IV e la stazione inter-

GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIELLA e MARCELLO
Infiniti auguri e un milione di baci e felicità da Sabrina, Eleonora, Leo e Francesco.



SONJA
Anche gli 80 sono arrivati. Tantissimi auguri da Bruno, Stefano, Roberta, Fabiana, Elisa, Gabriele, Giovanni.

ESCURSIONE



L’Associazione del Fante organizza per sabato 28 un’escursione sui sentieri della Guerra Fredda. Una “marcia” sul Monte Cocusso (675 m s.l.m.), raccontando pagine poco note. Ritrovo 9.30 prima dell’agriturismo Al Selvadigo a Basovizza, prenotazioni CR@gmail.com o 340-8606366.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 24/2/2026

BARI	78	27	14	77	57
CAGLIARI	68	49	23	34	79
FIRENZE	26	39	73	52	59
GENOVA	15	38	45	58	79
MILANO	19	70	76	68	30
NAPOLI	31	88	24	48	66
PALERMO	57	65	35	85	49
ROMA	45	71	47	46	76
TORINO	44	42	33	20	9
VENEZIA	81	62	71	60	29
NAZIONALE	2	33	34	44	14

10 LOTTO

15	19	26	27	31
38	39	42	44	45
49	57	62	65	68
70	71	78	81	88

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 78 Doppio Oro 78-27

SuperEnalotto

4-18-23-26-45-87

Jolly 82 Superstar 29

JACKPOT 126.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	37.049,14 €
Ai 753	4	258,71 €
Ai 28.052	3	20,46 €
Ai 397.061	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	25.871,00 €
Ai 127	3	2.046,00 €
Ai 1.883	2	100,00 €
Ai 11.798	1	10,00 €
Ai 24.875	0	5,00 €



varietà di repertorio, oltre che per la perfezione formale delle sue esecuzioni e per il fascino che suscitano i suoi orchestrali, con le loro splendide uniformi.

Spesso definita dai critici “una banda sinfonica che suona come un’orchestra” è composta da oltre cento orchestrali ed è diretta dal 2000 dal maestro Massimo Martinelli. Durante l’esibizione proporrà un programma che spazierà dall’Inno della città di Trieste “Viva San Giusto” alla celebre “Csárdás” di Vittorio Monti, da “Gabriel’s Oboe” di Ennio Morricone alla “Farandole” di Georges Bizet. Non mancherà un momento musicale particolarmente intenso dedicato a Salvo D’Acquisto, con l’esecuzione di “Presente”, brano composto dallo stesso Martinelli in omaggio al martire dell’Arma. L’esecuzione dei brani sarà accompagnata dalle scenogra-

fie virtuali realizzate dagli studenti delle classi 5D e 5E della sezione di Arti Figurative del Liceo Artistico “Enrico e Umberto Nordio” di Trieste. Il progetto, sviluppato nell’ambito dei percorsi di Fsl (Formazione Scuola Lavoro), sotto il coordinamento della professoressa Sara Peressin e del dirigente scolastico Giuseppe Verde, ha permesso ai giovani artisti di tradurre in immagini i valori culturali e storici della bellezza.

La serata sarà presentata da Margherita Granbassi, che rappresenta il perfetto trait d’union fra Trieste - sua città d’origine - il palcoscenico (è un’ammirata conduttrice televisiva) e l’Arma dei Carabinieri nel cui gruppo sportivo si è distinta ai massimi livelli come schermitrice, vincendo anche due medaglie di bronzo alle Olimpiadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

media ubicata a metà della tratta in piano. Solo una insensata forzatura può far supporre che delle persone che risiederanno in tali edifici o che vi si recheranno per lavoro preferiranno prendere la cabinovia al Molo IV per scendere alla stazione intermedia e poi ritornare a piedi magari per metà del percorso sino alla loro destinazione. Cosa diversa potrebbe essere per chi posteggerà al Bovedo: purtroppo l’attuale progetto non lascia spazio per l’immaginato posteggio multipiano che comunque, per il suo costo, non è previsto sia realizzato nel progetto appaltato. Dunque mezzi su rotaia o bus elettrici sono la più ovvia soluzione in Porto Vecchio.

Sergio Persoglia

Ossimori Il poliziotto corrotto fa molto male

Il poliziotto e lo spacciatore. Sembra un ossimoro, uno lo cerchi e l’altro lo eviti. Probabilmente scatenerò le ire dei benpensanti e dei bigotti, ma mi fa più male la corruzione di un poliziotto, che dovrebbe essere un ancora di salvezza, che la morte di uno spacciatore.

Tiziana Tadeo

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	<i>(in memoria di)</i>
2) Nome del donatore o donatori	<i>(da parte di)</i>
3) Nome del beneficiario	<i>(a favore di)</i>
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di Liliana Macaluso dai condomini di via Mantegna 6130,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Gerlando di Agrigento (vescovo)

Il giorno è il 56°, ne restano 309

Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 17.46

La luna sorge alle 10.39 e cala alle 3.49

Il proverbio Chi si scusa si accusa.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 febbraio	13	67
26 febbraio	17	64
27 febbraio	28	63
28 febbraio	27	57

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINESTRA SUL COSMO

La stella Mira Ceti aspirante “nova”



STEFANO SCHIRINZI

Sebbene esistano testimonianze relative a possibili osservazioni in antiche cronache orientali e greche, Mira Ceti venne ufficialmente scoperta dall’astronomo olandese D. Fabricius il 13 agosto 1596. Proprio la scorsa settimana la stella “Meravigliosa di Cetus” ha raggiunto il picco di splendore apparente, rendendosi visibile ad occhio nudo sotto cieli scuri: il suo declino, che in breve tempo la porterà nuovamente a scomparire, è già in atto.

Mira è infatti prototipo di una particolare classe di stelle la cui luminosità varia nel tempo: le cosiddette “variabili pulsanti a lungo periodo”, prodotto dell’evoluzione finale di stelle di massa solare. L’instabilità di Mira nasce dal suo ingresso nel cosiddetto “ramo asintotico delle giganti” (Agb) del diagramma Hr, fase evolutiva in cui la stella è già fuori dalla sequenza principale, segnata dalla perdita di equilibrio idrostatico tra pressione di radiazione e forza di gravità: forze che innescano tra loro una sorta di braccio di ferro che porta, in definitiva, la stella a pulsare negli strati più esterni. Attorno al nucleo inerte composto da carbonio e ossigeno, due sottili gusci di elio e idrogeno alternano fusioni

nucleari intermittenti, scatenando violenti “flash dell’elio”: impulsi termici che innescano moti convettivi che pescano carbonio e ossigeno dalle profondità trascinandoli in superficie, arricchendo chimicamente in tal modo l’atmosfera della stella.



Contemporaneamente, Mira pulsa vistosamente: quando si espande fino a 500 volte il raggio solare, la sua temperatura crolla a 1.900 K, mentre contraendosi a 400 raggi solari risa-

le fino a 3. 200 K: il fenomeno è regolato dal cosiddetto meccanismo-k, che agisce negli strati più esterni. Quando la stella si contrae, la densità e la temperatura aumentano, rendendo il gas più opaco e capace di intrappolare la radiazione. La densità di Mira è migliaia di volte inferiore a quella dell’aria a causa della sua piccola massa distribuita in un volume immenso: condizione che la rende un vuoto splendente legato debolmente alla gravità ma capace di emettere fino a 9. 300 volte il Sole. Questa energia alimenta una lunga scia di materiale gassoso scoperta dal telescopio spaziale Galex (Nasa), estesa per oltre 120.000 miliardi di chilometri nello spazio interstellare: talmente lunga che la luce impiega quasi 13 anni ad attraversare nella sua interezza.

Mentre Mira si muove nello spazio seminando una scia di idrogeno gassoso che si riscalda all’impatto col mezzo interstellare, essa viene seguita da una compagna: Mira B, un nana bianca circondata da un disco di accrescimento. Probabile che il continuo accumulo di idrogeno alla superficie della piccola e densa stella porteranno pressione e temperatura dello strato gassoso depositato alla sua superficie ad oltrepassare un livello critico, innescando una fusione nucleare incontrollata: un improvviso e violento aumento di luminosità che renderà Mira, almeno temporaneamente, a divenire una brillante nova. —

COLLEGIO DELLE DIMESSE

Una lezione di vita al Museo Casa di Brovedani

Venerdì scorso le classi quarta e quinta elementare del Collegio delle Dimesse di Trieste hanno vissuto un’esperienza educativa speciale tra le sale del Museo Casa di Osiride Brovedani (via Leon Battista Alberti 6), piccolo ma significativo museo nel cuore di Trieste. Il percorso espositivo dedicato ad Osiride Brovedani, che racconta sua vita, dall’infanzia all’attività imprenditoriale fino alle difficili esperienze personali e al ritorno alla vita civile dopo la deportazione nei campi di concentramento nazisti, ha rappresentato per i nostri bambini, non una sempli-

ce passeggiata tra oggetti d’epoca, ma un’opportunità concreta di collegare i contenuti scolastici alla realtà stimolando la loro curiosità. Osiride Brovedani, quello della pasta Fissan, è stato un personaggio poliedrico, imprenditore, benefattore, uomo dalla complessa personalità. Un altruista ante litteram che ha lasciato in eredità una Fondazione che aiuta da molti anni i più deboli: bambini e anziani.

«A conclusione della visita i piccoli studenti hanno potuto confrontarsi tra loro su quanto visto, esprimendo pensieri e sensazioni su temi come il co-

raggio, la creatività e la solidarietà - raccontano le maestre -. Per molti è stata l’occasione per vedere con occhi nuovi la storia della città e riflettere su come il passato possa insegnare lezioni importanti sul futuro. In un’epoca in cui la didattica tradizionale si affianca sempre spesso a esperienze di apprendimento informale, iniziative come questa sono una risorsa fondamentale per la formazione delle nuove generazioni. Maestre e alunni ringraziano sentitamente la signora Serena, guida esperta che ha fatto viaggiare nel passato i nostri alunni». —



APPUNTAMENTO

Alle 17
Tra anima
e Carso

Oggi alle 17 all'Old London Pub in via Caprin 17, a ingresso libero, "Tra anima e carso" è il titolo del quinto appuntamento della rassegna Letteratura urbana – Degustazione poetica.

Alle 17
Lo sventramento
di Cittavecchia

Oggi alle 17 nella sala conferenze della biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, il professor Bruno Pizamei terrà la conferenza "Lo sventramento di Cittavecchia". Grazie a eloquenti immagini e mappe storiche il relatore, da sempre impegnato nell'innovazione tecnologica della didattica e nella divulgazione della storia locale, guiderà i presenti lungo una vera e propria passeggiata virtuale attraverso la Trieste di un tempo.

Alle 17
Visita alla mostra
su Vergarolla

Oggi alle 17 visita guidata a cura del dottor Piero Delbelo, alla mostra "La strage dimenticata. Vergarolla e il suo eroe, il dottor Geppino Micheletti". Al museo Irci di via Torino 8. Ingresso libero.

Alle 17
La rinascita
dell'umano II

Il collettivo M-ArTe* organizza oggi alle 17 allo spazio M-ArTe, al padiglione M del parco culturale di San Giovanni (via De Pastrovich 1), alla performance video-poe-

tico – musicale "La rinascita dell'umano II".

Alle 17
La storia
di palazzo Stratti

Nel contesto degli eventi collaterali alla mostra "La Fototeca in piazza – Scatti di storia e storie" a Palazzo Gopce- vich, Oggi alle 17 in sala Baz- len, Roberta Spada, Head of Corporate Heritage & Historical Archive di Generali, pro- porrà un viaggio attraverso la storia di Palazzo Stratti.

Alle 17.30
I colori divini e umani
nell'arte dell'icona

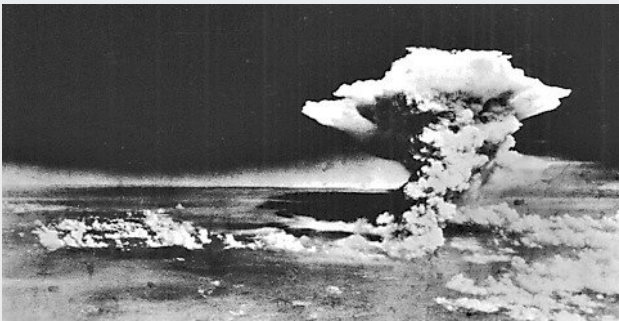
Oggi alle 17.30 alla sala comunale d'arte di piazza Uni- tà, nella cornice della mostra "Notre Dame" di Carolina Franza, l'artista terrà l'incon- tro "I colori divini e umani nell'arte dell'icona".

Alle 18.30
Attività naturalistica
e tutela ambientale

Questa sera alle 18.30, alla se- de Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, Alessandro Tolusso, presen- terà per la Commissione Tute- la Ambiente Montano, una proiezione dal titolo: "35° an- no per la Natura".

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hil- ton" avrà come tema "Dialo- ghi in MI -serata musicale". Relatore Pietro Milella, do- cente del Tartini.



La Bomba, industria e sterminio

I volontari dei Circoli Operai di Trieste organizzano la conferenza di presentazione del libro "La Bomba. Industrializzazione della scienza e sterminio atomico" di Franco Palumberi, che si terrà oggi alle 18 al bar-libreria Knulp, via Madonna del Mare 7a.

TRIESTE - DOMANI ALLE 17 ALLA CASA DELLA MUSICA

Arsia per non dimenticare



Domani alle 17 all'auditorio della Casa della Musica in via dei Capitelli 3 a Trieste si terrà la conferenza "Arsia: per non dimenticare", dedicata alla commemorazione dell'86esimo anniversario della sciagura mineraria dell'Arsia (28 febbraio 1940) nello spirito del recente conferimento, da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della Stella al Merito del Lavoro in memoria dei minatori deceduti.

A organizzare l'evento è il circolo di cultura istro-veneta Istria, che spiega lo spirito dell'iniziativa: «Un'occasione per ricordare il sacrificio dei 185 minatori deceduti in quella che è stata la più grande tragedia mineraria avvenuta, allora, in Italia e commemorare tutti i martiri del lavoro. Un momento di approfondimento - spiega ancora il circolo - per significare la necessità di promuovere la conoscenza e la memoria di una sciagura, spesso "dimenticata" e rimossa dalla coscienza collettiva, che scosse profondamente l'Istria, e ribadire l'importanza, oggi, di eleggere quel sacrificio a simbolo del comune impegno, a livello europeo, per i valori, la sicurezza e la dignità del lavoro».

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il Medio Oriente fra Gaza e l'Iran



Dialoghi Europei, nell'ambito del ciclo di conferenze dedicato a "La crisi dell'ordine mondiale", organizza un incontro sul tema "Il nuovo Medio Oriente tra Gaza e l'Iran: una regione in trasformazione". Oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, interverrà l'analista dell'Osservatorio sul Mediterraneo (Osmed) dell'Istituto di Studi Politici San Pio X e teaching assistant all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Giuseppe Dentice. Dentice sarà in dialogo con il professor Federico Donelli, docente di relazioni internazionali all'Università di Trieste. Presiederà all'incontro il presidente di Dialoghi europei Renato Romano. Dall'onda lunga delle Primavere arabe ai conflitti in Siria e Yemen, passando per gli Accordi di Abramo e le trasformazioni energetiche, il Medio Oriente è entrato in una fase di profonda instabilità. Il 7 ottobre 2023 e la conseguente guerra di Gaza hanno aperto una nuova e drammatica fase di escalation, con ripercussioni regionali e globali. In questo contesto, l'ascesa politica di Donald Trump e la prosecuzione degli attacchi israeliani in Libano, Iran e Yemen stanno ridefinendo equilibri e alleanze, ponendo la regione al centro di una competizione strategica senza precedenti.



AL MIELA

Violoncello
e pianoforte
protagonisti
a Cromatismi

Ella van Poucke e Severin von Eckardstein
in concerto con Schubert, Schumann e Chopin

Patrizia Ferialdi

Il celeberrimo violoncellista Mstislav Rostropovich, allo scopo di spiegare la profonda intesa e connessione con il suo strumento, soleva affermare che «il violoncello è una donna», capace di creare atmosfere, suscitare passioni e ammalciare il pubblico. Questa intrigante affermazione è pronta a essere verificata sul campo grazie alla complicità dell'affermato Duo Ella van Poucke violoncello – Severin von Eckardstein pianoforte, protagonista del concerto di stasera alle 20.30 al Teatro Mielà, nell'ambito del cartellone "Cromatismi 5.0" di

Chamber Music. In programma la 'Sonata in la minore D821 Arpeggione' di Franz Schubert, i 'Phantasiestücke op.73' di Schumann e la 'Sonata in sol minore op.65' di Fryderyk Chopin. Se i primi due brani godono di indubbia popolarità e vengono inseriti di frequente nei concerti, di più raro ascolto invece è la Sonata di Chopin, che è una delle sue ultime composizioni, scritta nel 1847 e dedicata al grande amico violoncellista August-Joseph Franchomme. «Questa sonata fa naturalmente parte del nostro repertorio - spiega Ella van Poucke - perché si tratta di una composizione davve-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
Cime tempestose	16.30-18.50-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
L'agente segreto V.O.	15.30 (sott.it.)
Vedo Rosso. Anni '70 tra storia e memoria degli italiani d'Istria	18.30
Proiezione alla presenza di Sabrina Benussi e Tristano Matta - ing. gratuito	
Marty Supreme V.O.	20.45 (sott.it.)
FELLINI	www.triestecinema.it
Sentimental Value	16.00-20.30
La gioia	18.15
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del figlio	16.30-18.50
	21.15 (in originale const.)
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	16.00-18.45
	21.15 (in originale const.)
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	15.50-17.40-19.30
	21.15 (in originale const.)

NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Cime tempestose	17.30
	21.30 (in originale const.)
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.40-18.45-21.00
	21.10 (in originale const.)
Scream 7	16.00-17.30-19.30-21.30
Buen Camino	19.50
Lavoreremo da grandi	16.00-18.00-19.30
Le cose non dette	16.40-18.45-21.00
La Grazia	18.30
Wild Days	16.00
Pillion - Amore senza freni	21.00
Goat: sogna in grande	16.40
SUPER	
Via Paduina, 4	040/367417
www.triestecinema.it	
Svadba	17.30 (in serbo-croato con s.t. italiani)
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Goat: sogna in grande	16.10-17.15
Buen Camino	16.00-18.40
Cime tempestose	16.00-18.10-21.00
Scream 7	16.25-17.50-19.45-21.10-22.20

Rental Family - Nelle vite degli altri	18.50-20.50
Crime 101 - La strada del crimine	19.10
Agata Christian - Delitto sulle nevi	19.00-22.30
Whistle - Il richiamo della morte VM 14	21.45
Scarlet V.O.	16.05
Missione Shelter	21.30
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Cime tempestose	17.30-21.00
Scream 7	18.00-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri	18.45
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40-20.45
La gioia	17.30
Lavoreremo da grandi	20.45
Goat: sogna in grande	17.00
Franco Battiato - Il lungo viaggio	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Cime tempestose	17.30-20.15
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	17.40-20.20
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	17.45
Ultimo schiavo	18.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	20.00

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	040948471
Via Ghirlandaio 12	
"Da domani al 1 marzo arriva "L'arte della truffa" con Biagio Izzo"	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	040/3593511
V.le XX Settembre, 45	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Concerto del- la banda dell'arma dei carabinieri - in onore di Salvo D'Acquisto""	
Presenta Margherita Granbassi. Direttore M° Massimo Martinelli. Durata 2 ore.	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 9.00 incontro "Come proteggersi dal fenomeno delle truffe e da altri compor- tamenti ille- gali""	
Con alcuni membri dell'Arma dei Carabini- eri; con- duce l'incontro Davide Calabrese. Ingresso libero. Durata 1 ora e 30'.	

Politeama Rossetti - Bartoli "Alle 21.00 "Azzurro"" Di Paola Ponti tratto dal libro "Azzurro, stralci di vita" di Curzio Maltese. Regia Carmen Giardina; con Antonio Catania e con il pianista Sergio Colicchio. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 0481.494369
"Oggi e domani alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" "" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert Fvg. Venerdì 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con Zoltán Fejérvári". Sabato 7 e domenica 8 marzo alle ore 20.45 "La Signora delle Camelie" per la regia di Giovanni Ortoleva. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfal- cone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivati- cket e www.vivaticket.it.



SUL PALCO
ELLA VAN POUCKE
E SEVERIN VON ECKARDSTEIN

ro preziosa. Il pianoforte gioca un ruolo enorme ma è scritta molto bene anche per il violoncello. È quasi come se il violoncello appunto si adattasse perfettamente all'anima del mondo musicale di Chopin e ne comprendesse appieno le possibilità e i punti di forza. E poi non dobbiamo dimenticare che, per qualsiasi dubbio, Chopin poteva chiedere consiglio al suo amico Franchomme, a cui quest'opera era dedicata e che la eseguì in prima assoluta proprio insieme a Chopin al pianoforte.

Quale importanza ha per lei la musica da camera?

«Credo debba essere la base per qualsiasi esecutore. Per essere un buon musicista bisogna essere un ottimo ascoltatore. La musica da camera è tutta una questione di ascolto reciproco, di rispetto per lo spartito e per gli altri, di reazione, di scambio e, talvolta, anche di sfida. Oltre a questo l'esistenza di uno dei repertori più belli della letteratura cameristica».

Quale ricordo conserva del suo debutto a soli dieci anni al Concertgebouw?

«Prima di tutto ricordo di essere stata emozionata per

ché potevo andare a fare shopping con mia madre per un bellissimo vestito per un'occasione molto speciale. Poi quel giorno c'erano altri giovani musicisti che condividevano il concerto con me e sembrava tutto una festa. Le persone intorno a me erano un po' nervose ma non mi rendevo conto dell'importanza, io mi stavo solo divertendo, come dovrebbero fare i bambini. Infine ricordo di essere salita sul palco senza tensione o egocentrismo ma solo piena di gioia per essere al centro di una sala magica, e questo è un atteggiamento da cui noi adulti non possiamo che imparare».

Come è sbocciata questa passione?

«Credo di aver avuto dieci anni quando mi è stato chiaro che volevo diventare musicista. Sono entrata nel dipartimento giovani talenti del conservatorio e quell'ambiente musicale, insieme agli stimoli della mia famiglia, ha davvero fatto crescere in me l'amore per la musica. Ero una bambina piuttosto introversa, con un ricco mondo interiore ma avevo anche una motivazione e una disciplina molto forti che credo mi abbiano aiutato a crescere durante l'adolescenza. Penso che potermi esprimere con il violoncello sia stato e sia ancora molto prezioso per me».—

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Soldato semplice di Stocchetti



Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "Soldato semplice" di Amilcare Stocchetti, Liberedizioni. Roberto Toderò sarà in dialogo con l'autore. «Un ufficiale chiese a un vecchio seduto davanti alla propria casa dove fossero i nemici e lui candidamente gli aveva risposto che li aveva di fronte. Queste parole ci avevano innervosito e avevano smorzato il nostro entusiasmo. Si vedeva qualche raro tricolore degli irredentisti e il nostro comandante pareva sempre più a disagio con l'avvicinarsi delle colline. Aveva paura di franchi tiratori, forse l'esperienza della guerra di Libia l'aveva segnato. Il 27 maggio, in prossimità delle linee nemiche, ci dislocammo presso un paese già attraversato, due giorni prima, dalla nostra cavalleria, a cui il sindaco aveva tributato un rassicurante saluto formale. Tutto sembrava tranquillo. Quando ci accampammo, il nostro maggiore pensò che fosse meglio non fidarsi della popolazione civile e così impose il coprifuoco. Diede l'ordine che tutte le case rimanessero aperte in modo da sorvegliare gli abitanti e proibì ai civili di allontanarsi dal paese. Il 29 maggio capii che non ci sarebbe stato nulla di glorioso in quella guerra». Il romanzo è stato finalista alla X edizione del Premio internazionale Città di Como.

TRIESTE - ALLE 20 AL TEATRO STABILE SLOVENO

I padroni della stupidità di Karas



Leader autocratici, intelligenza artificiale, influencer, social media: chi sono i veri Padroni del nostro tempo? Da dove traggono il potere di plasmare le nostre vite? E quali legami umani sopravvivono in una società che esalta l'individualismo e alimenta l'egoismo? A queste domande proverà a rispondere lo spettacolo ospite in data unica "I padroni della stupidità", in programma alle 20 nella Sala principale del Teatro Stabile Sloveno di Trieste e con sovratitoli in italiano. La produzione del Teatro Prešeren di Kranj mette in scena il testo del popolare drammaturgo sloveno Jure Karas, riconoscibile per l'acuta ironia nel trattamento di temi di stretta attualità. La definizione di "allegra tragedia" caratterizza il suo nuovo testo che analizza criticamente il rapporto tra Padroni e Servi. «Noi esseri umani siamo fondamentalmente creature razionali, quando non siamo sopraffatti dall'arroganza, dall'avidità, dalla gelosia o dalla semplice stupidità. Violiamo continuamente e volentieri le regole che noi stessi abbiamo stabilito - scrive Karas -. Di come riderci sopra parlo in una serie di scene profondamente poco serie. I Padroni della stupidità è una tragedia umoristica sulle relazioni - amorose, economiche e sociali».

TRIESTE - VENERDÌ E SABATO AL MUSEO LETS

**Torna LetsPoetry
Doppio appuntamento
con David Watkins**



Il poeta David Watkins

Riprendono con un doppio appuntamento, questo fine settimana al Museo della letteratura di Trieste, gli appuntamenti con la poesia contemporanea di LetsPoetry. Questo venerdì alle 17.30, nello Spazio Forum di Museo Lets, il ciclo inaugura l'edizione 2026 con un incontro dedicato all'opera dell'autore David Watkins, una delle voci più disallineate e sottili della giovane poesia italiana.

Watkins (Osimo, 1990) è autore di Infamia e biografia (Neri Pozza, 2023) e di Appunti (Arcipelago itaca, 2023). È redattore di "Argo" e di "Charta Sporca". Assieme a Luca Chiurchiù, cura la rubrica Passaggi, dedicata alle pratiche della prosa breve, e l'inchiesta Quanto di morte noi circonda, sull'immaginario contemporaneo del lutto. Si è addottorato a Trieste con una tesi sul dormiveglia.

Al momento, si occupa dell'autobiografia nell'autismo, tenendo laboratori di scrittura in associazioni e centri specializzati.

La poesia di Watkins è una continua ed elegante mossa di disinnescio: di trappole intellettuali, localismi e teorie dei generi letterari, così come della gravitas della lettera-

rietà novecentesca.

Tra disattenzione e disertazione, razionalismo e impressionismo, la sua scrittura combina l'occhiatale del filosofo morale e la grazia del lirico, offrendo uno sguardo radicale e nuovo su cosa significhi scrivere poesia oggi.

In dialogo con il curatore della serie Olmo Calzolari e con Riccardo Cepach, responsabile del Museo Lets, David Watkins parlerà della propria opera a partire da Appunti (Arcipelago Itaca, 2023), fino alla produzione più recente e alla sua ricerca di scrittura poetica nell'universo delle differenze cognitive.

La mattina di sabato alle 10, sempre nello Spazio Forum di Museo LETS, David Watkins condurrà un workshop di scrittura poetica aperto al pubblico.

L'attività è gratuita ma è richiesta l'iscrizione agli appuntamenti entro il 27 febbraio all'indirizzo elettronico lets@comune.trieste.it.

Gli incontri letterari con il poeta David Watkins fanno parte di L'Officina della lettura, progetto del Comune di Trieste, nell'ambito del Patto per la lettura, realizzato con il finanziamento del Cepell - Centro per il Libro e la Lettura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CINEMA ARISTON

**Proiezione del documentario
Vedo Rosso - Anni '70 in Istria**

Nell'ambito delle iniziative per il Giorno del ricordo, nel pomeriggio di oggi alle 18.30 al Cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14, sarà proiettato il documentario "Vedo Rosso - Anni '70 tra storia e memoria degli italiani d'Istria" realizzato in collaborazione con Tv Koper Capodistria e Rai Fvg. Intervengono Tristano Matta, Irsrec Fvg, Sabrina Benussi, Irsrec Fvg.

Il documentario nasce dal desiderio di raccontare una pagina di una storia di confine, complessa e poco conosciuta.

Tratteggia la vita della comunità italiana in Istria dagli anni '70 fino alla morte di Tito nel 1980, attraverso lo sguardo e il vissuto dei bambini e degli adolescenti della Cni.

Si tratta dei figli e dei nipoti dei "rimasti", che vissero

quest'epoca come bambini, ragazzi, studenti della scuola dell'obbligo, e la cui iniziazione ideologica passava attraverso la formazione dei pionieri, la gioventù socialista, fino all'eventuale inquadramento nella Lega dei comunisti.

«Allo stesso tempo, essi furono la prima generazione 'televisiva', spettatrice partecipe delle trasmissioni sia di Tele Capodistria sia della



Il manifesto di "Vedo Rosso"

Rai - scrive l'autrice nelle note di regia -, esposta alla cultura di massa, veicolata dalla radio, e ai contatti, frequentissimi, con la società e la cultura italiana. Il confine, poroso e mobile, lo han-

no portato dentro di sé senza troppi imbarazzi, ed è proprio il confine in senso più ampio che viene raccontato, nel quale si possono riconoscere tutti coloro che nelle varie aree europee so-

no stati segnati dalla sua mobilità».

Si tratta, insomma, del racconto di un mondo ormai tramontato, che è separato dal presente da ormai diversi avvenimenti epocali: la fine del comunismo, la dissoluzione della Jugoslavia e la guerra, la globalizzazione degli anni Novanta e infine gli inizi del nostro Ventunesimo secolo. Nel tracciare gli aspetti di quel mondo di ieri, il documentario funziona come su una finestra su dinamiche sociali di un altro tempo nelle nostre zone dell'Alto Adriatico.

Il documentario ha vinto il primo premio a Zone di Cinema del Triestefilmfestival 2013. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival 2026

GIAN PAOLO POLESINI

La rivelazione di Conti chiarisce il sentimento festivaliero numero settantasei: «cristiano e democratico». Non tanto «democristiano», come gli viene provocatoriamente suggerito - ché in certi frangenti la stoccata è necessaria - bensì un Sanremo di fede, speranza e carità, nonché condivisibile da ogni latitudine sociale. Pippo diceva «nazionalpopolare». Ed è a Baudo, il grande innovatore della televisione d'intrattenimento, che questa edizione è doverosamente dedicata. E la sua voce, con sullo sfondo la sigla iconica «Sanremo è Sanremo», di Caruso e Bardotti, irrompe all'Ariston e qualche brivido attraversa chi, in quegli anni, cenava nei tinelli di un'Italia che aveva ancora qualche speranza. Con i figli Tiziana e Alessandro in prima fila.

Ora possiamo metterci tranquilli, consapevoli della direzione ideologica di questo lussuoso carrozzone Rai da oltre 200 milioni di euro, protesi verso le migliori intenzioni canore e spettacolari.

Ed è già subito un'intrusione nel 2025 con la «Balorda nostalgia» di Olly, un trionfo «macchiato» dall'autotune, gridarono i puristi, ma intanto lui vinse e gli altri no. Ah, a proposito, comunicazione di servizio: chi dice «kermesse» sarà espulso. E senza richiedere il Var. Tutto chiaro?

Ed ecco Can Yaman, il Sando-kan del Terzo Millennio. Un marcantonio di cento chili, che si è imposto di scendere a ottantacinque per la prossima fiction «Bro», chiamato da Conti a dare muscoli e potenza al suo quinto e ultimo Sanremo. Una sera, sia chiaro. E tutti a chiedere all'attore di Istanbul: ma che hai combinato in Turchia? «Un caso Yaman non esiste, normale routine», ha risposto lui senza possibilità di replica. E gli credi sulla parola. Non è proprio il caso di contraddirlo. Con una

Show nostalgia

Partenza soft all'Ariston tra amarcord e normalità

Conti rassicura e omaggia. Pausini fatica. Ferro fa cantare la platea



Carlo Conti con l'immane smoking Laura Pausini con la signora Gianna Pratesi, classe 1946, e l'esibizione del super ospite Tiziano Ferro

giacca luccicante aperta sul petto possente, Can (che si pronuncia tipo Gian) si è presentato in tutta la sua beltà di maschio latino in versione scarso cantante turco, smentendo la sua dichiarata ritrosia. Vabbè.

Chissà se Marco è tornato. Laura, invece, sì. C'è. Contraddicendo Nek, che la sfidò in

quel favoloso Sanremo 1993: «La solitudine» vs «In te». Pienezza d'emozione, la signora. L'abbiamo intercettata chiaramente quando la pop star, in un lungo di velluto nero con ampio balcone fiorito - mentre il Conti si è presentato col solito smoking blu - ha chiamato sul palco la frizzante Ditonella-

piaga. «Ho riservato tutte le zette per te», taglia corto Carlo alla bella romagnola. Ma il duetto Pausini-Yaman si poteva davvero evitare. Meglio l'incontro con Kabir Bedi, il Sando-kan di origine controllata.

Non so: è mancato qualcosa di epico, come già accadde in certi incipit del passato. Sanre-

mo lo richiede. Avete anche voi avuto questa percezione? Ci sarebbe stato bene, che so, un Adriano Celentano, come s'era sperato dopo voci impazzite. Il molleggiato lo ricordiamo nel 2012 con un monologo contestatissimo. E questa la medicina per far grande il festival. La normalità non fa parte

del format rivierasco di foggia antica. Troppo normale e banalotto questo venti-ventisei al primo giro di grammofono.

Un pensiero a Vessicchio? Fatto. Anche il più amato maestro del podio dell'Ariston ci ha lasciato mesi fa e platea e balconata si sono unite all'applauso. Un Ave Gloria pure per

IL PROGRAMMA DI QUESTA SERA

Arrivano Lauro e Fogliati Solo quindici Big e le nuove proposte

Siamo solo all'inizio della maratona. Oggi la serata scorre (apparentemente) più leggera: come da prassi, il giorno due del Festival di Sanremo prevede l'esibizione di soli 15 degli artisti in gara, ciascuno con la propria canzone svelata ieri, a partire dalle 20.40 circa. Le esibizioni in questione saranno votate dal pubblico attraverso il Televoto e dalla giuria delle Radio, che si confronteranno con la prima classifica stilata da Sala stampa, tv e web dalla serata inaugurale con le prime cinque posizioni in classifica senza ordine di piazzamento.

Al termine della votazione

della seconda serata, verrà stilata una classifica di serata delle 15 canzoni. Al pubblico saranno comunicate quindi le prime cinque posizioni, senza però l'indicazione dell'ordine di piazzamento.

Questa sera ci sarà spazio anche per le Nuove Proposte: si esibiranno quattro artisti, suddivisi in due sfide dirette. «Filippucci con Blind, El Ma e Soniko mentre Mazzariello se la vedrà con Angelica Bo-

ve», ha anticipato ieri in conferenza stampa Carlo Conti. Nel trio Blind, El Ma e Soniko, poi, c'è un po' di Veneto: Soniko infatti è padovano e abita a Castelfranco. Le canzoni saranno votate dal Televoto, dalla Giuria della Sala Stampa, Tv e Web e dalla giuria delle Radio. I due artisti più votati, uno per ciascuna sfida, accederanno alla terza serata. Ad accompagnare le nuove proposte sul palco ci



Achille Lauro si esibisce alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi

sarà il conduttore radiofonico Gianluca Gazzoli.

Accanto ai conduttori Laura Pausini e Carlo Conti, invece, planano il cantante Achille Lauro (memori delle sue esibizioni in gara all'Ariston,

c'è attesa per i suoi outfit), affiancato dagli attori Lillo Petrollo e Pilar Fogliati.

Da Piazza Colombo, invece, si esibirà Bresh, lo scorso anno in gara a Sanremo con *La tana del granchio*, mentre

Max Pezzali interviene in collegamento dalla Costa Toscana. Sul palco dell'Ariston poi, in una sorta di staffetta con le Olimpiadi di Milano Cortina, ci saranno anche le campionesse Arianna Fontana, Francesca Lollobrigida e Lisa Vittozzi e i campioni paralimpici Giacomo Bertagnoli con la guida Andrea Ravelli e Giuliana Turra.

Domani tocca agli altri quindici Big in gara, con annuncio del vincitore o della vincitrice delle Nuove Proposte, mentre venerdì è il momento dei duetti. Chiusura della maratona sabato: ma c'è tempo. —

C.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE DEI FIORI

Lo spot vecchio 36 anni e l'attesa per quello che verrà

Ieri, tra i primi segmenti pubblicitari del Festival, milioni di italiani hanno avuto un piccolo shock temporale: Massimo Lopez, giovane e teso, in un fortino polveroso da western, davanti a un plotone.

“Avete un ultimo desiderio?” “Potrei fare una telefonata?” E parte la conversazione infinita. Bassa risoluzione, come se fosse una vecchia videocassetta (le ricordate?). E lo slogan finale: Una telefo-



nata allunga la vita. Circola da domenica sera, i social sono impazziti: meme, commenti increduli, prime analisi dei massmediologi e degli esperti di advertising. Lo spot, girato 36 anni fa, è tornato grazie a TIM, probabilmente teaser per qualcos'altro. Chi lo ricordava, sorride di no-

stalgia. Chi lo scopre ora, si diverte. E tutti ci chiediamo: il plotone aspetterà ancora, mentre Lopez, 74 anni, continua a parlare al telefono, intrappolato in un loop che dura da trent'anni? Quali saranno le prossime mosse? Anche un spot, in questo vortice sanremese, fa spettacolo.



NON CONVINCE

Dargen gioca facile

Prendi l'argomento del momento – l'Intelligenza Artificiale –, metti il ritornello più breve possibile (“AI”, due lettere, più corto non si può), metti due-tre benchmark italianissimi (olio d'oliva, Vangelo e prete) e riproponi più o meno la stessa ritmica del 2022 (l'anno di “Dove si balla”, acclamatissima, ricordate?): ricetta facile, torta gustosa. Minimo sforzo e massimo risultato per Dargen D'Amico, che magari non vuole portarsi a casa il primo premio ma monopolizzare le radio, quello sì. E ci riuscirà. Furbacchione, così però è troppo facile.

Voto: 5,5

FUNZIONA

Paradiso per tutti

Non c'è nulla da fare, con Tommaso Paradiso succede sempre così. “Ma che brutta 'sta canzone”, “questo brano sa di vecchio”, “era meglio se rimaneva con i Thegiornalisti” e chi più ne ha più ne metta. Poi arrivi alla fine, ci ripensi, scuoti il capo e ti dici: “Ma sai, che tutto sommato...”. Perché Tommy è così, le canzoni le sa fare, e forse quella ascoltata ieri era l'unica vera canzone sentita a Sanremo, perlomeno fino a un orario in cui la concentrazione reggeva. «Una musica dolce per i tuoi giorni malinconici», che probabilmente accompagnerà molte nostre emozioni.

Voto: 8

Quel “Fastidio!” che si candida a diventare una delle poche hit

NICOLA CESARO

Diciamolo pure, basta un jingle a farci fare pace col mondo: lo sanno bene quei furbacchioni degli autori che – pur dopo il successo di “Tutta l'Italia, tutta l'Italia” dell'anno scorso – cominciano con una captatio benevolentiae delle più sicure. “Perché Sanremo è Sanremo”: immortale, confortante, conciliante: l'analisi musicale della prima serata di Festival non può che partire da qui, e poco importa se il brano non è in gara. E per evitare l'effetto straniante, in apertura di serata un'altra musicchetta ormai di casa per il popolo da divano sanremese, quella “Balorda nostalgia” di Olly che un anno dopo non lascia più spazio a critiche ma apre le danze delle canzoni in maniera più che accomodante. Usato sicuro.

Pronti via, dunque, e il primo piatto è quello che più di qualche critico dà come portata principale e che i bookmakers ieri davano addirittura tra i primi cinque. “Che fastidio!” di Ditonellapiaga può davvero vincere il Festival? Un po' La Rappresentante di Lista, molto Donatella Rettore (con cui duettò proprio su questo palco), pure qualche incursione battiate-sca: la statuetta del leone rampante sotto la palma difficilmente andrà a lei, ma oggi passeggiando per strada e tra le scartoffie in ufficio è probabile che in tanti fischietteranno quel “fastidio” che, almeno per la prima parte di serata, appare l'unica possibile hit (aspettando il virale Tony Pitony...). Unico vero competitor, – tra un fastidio e un AI il passo è



Ditonellapiaga: la prima a cantare e una delle artiste più convincenti

breve – è Dargen D'Amico, ieri con un sound quasi da “Supercafone”, che in realtà forse è un passo avanti sul fronte dei ritornelli orecchiabili. A Michele Bravi va invece il premio “voce più modificata”: no, non nel senso di autotune, ma proprio nel cambio radicale di impostazione rispetto al Bravi già visto e sentito qui. Pare di ascoltare un po' Morgan, un po' Noemi, molto poco Michele: così le chance triplicano? Mah. Non classificati Nayf, Mara Sattei (non c'entra con la musica, vero, ma il look era un omaggio a Chiara Ferragni?), Luché, Elettra Lambor-

ghini (un po' plagio di “Made in Italy” di Rosa Chemical) e piange il cuore, appena sufficienti la nobilissima Patty Pravo e anche Arisa, pur applauditissima e abbastanza quotata alla vigilia. Se la sua doveva essere una “Magica favola” matura da podio, possiamo dire senza grandi remore che la preferenza va all'acerba Arisa di “Sincerità”.

Ok, ma le canzoni? Quelle vere? Quelle che restano? Quelle col bel testo? Un salvagente ce lo getta Tommaso Paradiso con i suoi “romantici”: ci basterà per non affogare nel Mar Ligure? —

Maurizio Costanzo, che se ne andò tre anni fa. Abbiamo sfiorato un rosario laico alla memoria collettiva dei defunti.

Ovazioni, altresì, per una signora che non appartiene al confusionario mondo del riverbero social, proprio no. Quando nacque lei ruggivano gli anni Venti del Novecento con i loro simboli: Art Déco e Charleston. Gianna Pratesi, 105 anni («Purtroppo sì», chiosa) ci riporta al 2 giugno 1946, data storica perché le donne votarono per la prima volta. E lei c'era. Eccome se c'era. Atmosfera da “C'è ancora domani” di Paola Cortellesi. Per chi ha votato? Le chiede Conti. «Eravamo di sinistra, votammo tutti Re-

pubblica». I segreti della longevità? «Ho avuto una bella giovinezza e bisogna volersi bene». Prendere nota.

E se ne sono andati 25 anni, e pare ieri, da “Xdono”, il sound firmato da Tiziano Ferro. Occasione ghiotta dell'anniversario per riportare uno dei nostri portabandiera della musica italiana. Sette minuti cronometrati di esibizione con un medley dei suoi successi.

Hanno gorgheggiato tutti e trenta i Big in bell'ordine senza eccessi di outfit o stranezze alla Bertè dei tempi belli. La più elegante? Elettra Lamborghini. Si chiude alle due meno un quarto, tra gli sbadigli. —

CAMILLA GARGIONI

Metti che Chiello si presenta con la maglia di Chiellini (o viceversa), o che Fulminacci riesca a cantare sotto il temporale, o ancora che Maria Antonietta perda... la testa. Sono tutti punti extra per la sfida nella sfida di Sanremo: il Fantasanremo. Il gioco è nato ai tavolini di un bar marchigiano, fino ad arrivare su tutti i nostri smartphone. Le squadre sono sigillate fino alla sera dei duetti (venerdì 27 si potrà sistemare la formazione scelta, che conta sette artisti di cui due riserve): il ritocco si potrà fare anche sabato



Elettra Lamborghini: l'atteso twerking “acchiapunti” non è arrivato

28, tassativamente dalle 8 alle 20.

Ora, però, il dado è tratto e bisogna solo sperare che gli artisti scelti non deludano le aspettative. Ci sono i bonus più “semplici”: indossare oc-

chiali da sole o un cappello (cinque punti, il mondo rap ringrazia), abito con strascico (dieci), cambio d'outfit (sempre dieci, ma gli accessori non valgono), standing ovation del pubblico dell'A-

riston (30 punti), solo per citarne alcuni. Poi, le cose si complicano: scapezzolata (il vedononvedo non conta, sia chiaro) da dieci punti, ombelico in vista o twerking cinque punti (Elettra, facci sognare), esibirsi tre volte consecutivamente per problemi tecnici 30 punti.

Occhio ai bonus ad personam: Tredici Pietro classificato tredicesimo? Tredici punti, ovvio. Eddie Brock

che osa con una maschera da Venom? Dieci punti, non di più. Se Arisa dovesse consigliare a Carlo Conti antidolorifici, scattano dieci punti. Idem se Levante venisse presentata da Leonardo Pieraccioni o Massimo Ceccherini.

Ma non è tutto rose e fiori. Perché, insieme ai bonus, ci sono i malus. Se il buon Conti sbaglia il nome dell'artista o il titolo della canzone, via rispettivamente cinque e die-

ci punti. Inciampo sulla fatidica scalinata dell'Ariston? Giù di dieci. Peggio, caduta? Giù di 30. Idem se il pubblico fischia e lo si sente pure dal divano di casa. Trauma definitivo se la canzone o l'artista in squadra vengono squalificati: scure dei meno cento punti. New entry, il bonus in memoria di Peppe Vesicchio: per esempio, se il direttore d'orchestra dà il tempo con “Pronti, partenza, via!” si sale di 20, se invece indossa un papillon di dieci.

E ancora i bonus e malus segreti, che vengono svelati di giorno in giorno alle 20 prima della serata. Troppo facile, sennò. —

EVENTI
IN FVG

Pierpaolo Capovilla recita Pasolini a Monfalcone

Sabato alle 21 il cantautore e attore Pierpaolo Capovilla reciterà Pasolini al Carso in Corso di Monfalcone.

Il film uscito in sala lo scorso autunno "Le Città di Pianura", una storia di

amicizia, di ultimi bicchieri, di architettura e di strade, rende Pierpaolo Capovilla la figura emblematica perfetta per calarsi in una storia di provincia, del Veneto e della sua città Venezia fat-



ta di molta umanità e di piccole storie quotidiane all'ombra del turismo di massa. Capovilla cantautore, musicista e attore è fondatore di due band molto significative del panorama rock alternativo italiano quali "One Dimensional Man" e "Il Teatro degli Orrori";

la natura lo ha dotato di una voce assolutamente unica, profonda e potente sia nella dimensione sul palco ad altissimo volume, sia quando recita o racconta la quotidianità sempre mosso da una insaziabile passione civile mai banale.

I grandi della letteratura

Joyce, l'Ulisse e la misteriosa copia 372

Fu l'unica tra le mille della prima edizione del 1922 ad essere venduta a Trieste. Acquistata dal barone Ralli, scomparve dai radar per anni. Oggi si trova nell'Illinois

IL VIAGGIO DEL LIBRO

GIULIA BASSO

Trecentosettantadue. È il filo che tiene assieme una storia rimasta nell'ombra per oltre un secolo, il numero che identifica l'unica copia, tra le mille della prima edizione dell'Ulisse, venduta da James Joyce a Trieste, città dove lo scrittore irlandese aveva vissuto quasi sedici anni, scritto la maggior parte delle sue opere e trovato - tra i pochi - un lettore capace di mettere mano al portafoglio.

Quel lettore era il barone Ambrogio Ralli, esponente di una delle famiglie più ricche della Trieste asburgica. Di origini greche, la sua famiglia aveva acquistato una sontuosa villa nell'odierna piazza Alberto e Kathleen Casali. Joyce lo aveva conosciuto alla chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, che frequentava più per

la musica e le compagnie facoltose che per questioni di fede. Tra i due era nata un'amicizia solida: Ralli aveva convinto molti connazionali a prendere lezioni dallo scrittore irlandese, e nel 1915 lo aveva aiutato a ottenere il permesso dalle autorità austriache di lasciare la città. Joyce gli era tanto grato che nel racconto "Giacomo Joyce", pubblicato postumo nel 1967, lo cita con una pennellata memorabile: «Esco dalla Casa di Ralli e mi imbatto in lei mentre entrambi facciamo l'elemosina a un mendicante cieco».

Quando nel febbraio del 1922 l'Ulisse uscì a Parigi dai torchi di Sylvia Beach della Shakespeare and Company, Joyce sperava che diversi triestini comprassero una copia. Scrisse all'amico Alessandro Francini Bruni, giornalista del Piccolo: «Quando incontri un triestino (oltre a Baron Ralli che ha sottoscritto) che paghi 300 lire per un libro di Zois, accendi una candela a

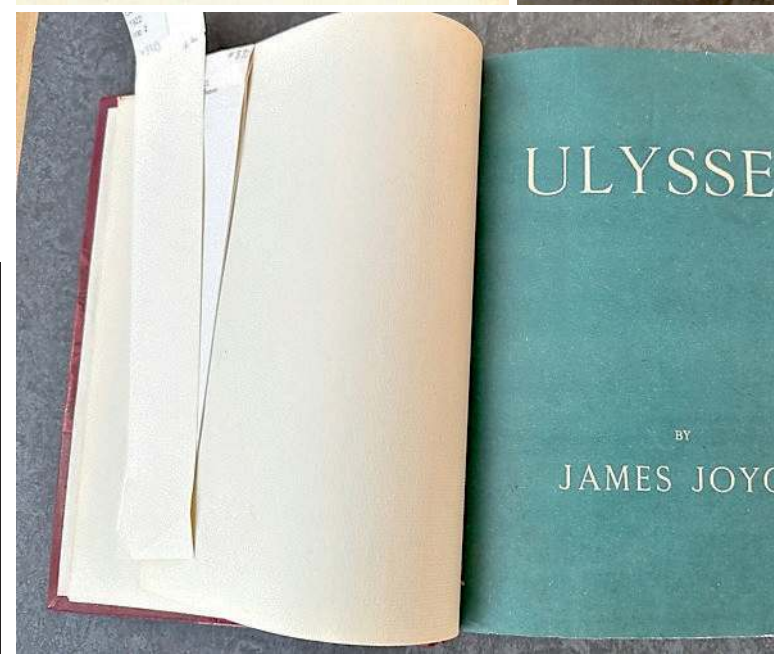
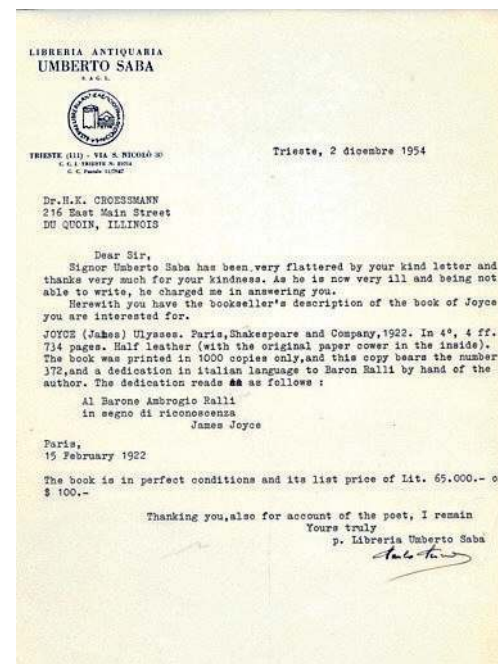
Il testo fu donato all'Università di Carbondale da un ottico che la comprò nel '54 dalla libreria Saba per 100 dollari

Sant'Antonio Taumaturgo». Non trovò altri acquirenti. Nemmeno Italo Svevo, di cui si dice fosse amico, comprò il libro. Al fratello Stanislaus scrisse, lapidario: «Nessuno tra coloro che mi hanno ammirato hanno acquistato l'Ulisse ad eccezione di Baron Ralli».

La copia numero 372 arrivò a Ralli con una dedica autografa scritta tredici giorni dopo la pubblicazione: «Al Barone Ambrogio Ralli in segno di riconoscenza. James Joyce, Paris, 15 February 1922». Ralli morì nel 1938 e per i sedici anni successivi del volume non si seppe più nulla. Fino al 1954, quando la Libreria Anti-

quaria Umberto Saba la mise in vendita nel catalogo numero 135, al prezzo di 65.000 lire. «Rarissimo; bell'esemplare», diceva l'annuncio.

Chi l'avesse portata da Saba forse non si saprà mai: la libreria non teneva registri di provenienza. Su chi l'avesse comprata invece ha fatto luce Fulvio Rogantin, appassionato joyciano triestino, guida in Irlanda e curatore del sito sulle traduzioni di Joyce joyceintranslation.com. «Sapevo del passaggio dalla Saba, ma non dove fosse finito il libro», racconta. Ha pubblicato un post in un grande gruppo Facebook dedicato all'Ulisse, chiedendo che fine avesse fatto la copia 372. Gli ha risposto Ronan Crowley, studioso joyciano ora a Bruxelles che da anni traccia il destino delle mille copie della prima edizione - quasi la metà delle quali è oggi localizzata. Crowley conosceva la risposta: il volume si trovava alla Morris Library della Southern Illinois Univer-



sity di Carbondale, Illinois, nell'archivio del collezionista Harley Karl Croessmann. Due appassionati joyciani, un post su Facebook e una biblioteca del Midwest: è bastato questo per riportare alla luce una storia sepolta da settant'anni.

Rogantin ha scritto alla biblioteca e Aaron Lise, ricercatore dello Special Collections Research Center, ha risposto in due ore con foto, lettere e storia completa. Le immagini che il Piccolo pubblica oggi per la prima volta documentano

lo scambio epistolare tra la libreria Saba e Croessmann, ottico dell'Illinois, e grande appassionato joyciano che avrebbe poi donato l'intera sua collezione alla Morris Library.

Era il 24 novembre 1954 quando Croessmann scrisse a Saba, spiegando di aver saputo della copia da Richard Ellmann, il grande biografo di Joyce. La risposta di Cerne - per conto del poeta, molto malato - arrivò a destinazione sopravvivendo a un disastro ae-

APALAZZO ATTEMS UNA NUOVA SEZIONE DELLA MOSTRA CON FOTO DI CONFINE FIRMATE LAZZARO

Lo sguardo di Back to peace? si allarga alla storia di Gorizia

STEFANO BIZZI

Undici fotografie su un'unica parete per raccontare Il Muro di Gorizia. Una piccola mostra nella mostra. Dalla scorsa settimana Back to Peace?, l'esposizione allestita a Palazzo Attems Petzenstein con gli scatti dell'agenzia Magnum, si è arricchita con una serie di immagini storiche sul confine italo-yugo-

slavo realizzate dal fotografo Gaetano Lazzaro e conservate dalla Fototeca dei Musei provinciali di Gorizia.

Nato a Brindisi nel luglio 1917 e morto a Gorizia nel 2005, Lazzaro viene considerato uno tra i più proficui testimoni dei cambiamenti urbanistici e storici del capoluogo isontino. Aveva iniziato a lavorare come apprendista nello studio fotografico "La Fototecnica" di Luigi Della

Ricca e il suo mini-reportage sul confine documenta uno dei momenti più delicati e simbolici della storia europea del Novecento: la divisione di Gorizia, «tagliata da un confine che ha inciso profondamente sul territorio, sulle comunità e sulla vita quotidiana dei suoi abitanti». Le immagini restituiscono la materialità di questa frattura, mostrando come una linea politica si sia tradotta in

uno spazio fisico e mentale capace di ridefinire relazioni, paesaggi e identità.

Si parte dalla "nuova" linea di confine al Rafut con sullo sfondo il monastero della Castagnavizza per proseguire con il confine provvisorio di via San Gabriele, segnato dal filo spinato. Si continua con il valico di Salcano all'inizio degli anni Cinquanta, con la strada che termina dopo la sbarra presidiata da due militari, diventando un sentiero sterrato. Il confine al valico di San Pietro, con i cavalli di frisia avvolti nella concertina, vede sullo sfondo un muro rivolto verso l'Italia dove si legge la scritta "Sempeter/Gorica/Yugoslavia". La Casa Rossa è raccontata con tre vedute realizzate



Il filo spinato alla Transalpina in una delle foto di Gaetano Lazzaro

tra la prima metà degli anni Cinquanta e la fine dello stesso decennio, quando è stato costruito l'edificio della Polizia di Frontiera.

E tre immagini raccontano

anche lo spazio urbano della Transalpina: la prima con le spire di filo spinato in primissimo piano; la seconda con un vecchio autobus della linea 1 sulla cui tabella si legge

FATTI & PERSONE

La Italo Svevo alla fiera Testo con Ruska Jorjoliani

La casa editrice Italo Svevo di Trieste parteciperà alla quinta edizione della Fiera "Testo" (Così nasce un libro), evento dedicato all'editoria contemporanea e ai suoi protagoni-

sti, organizzato da Pitti Immagine in collaborazione con Stazione Leopolda e ideato da Todo Modo, in programma da venerdì prossimo a domenica a Firenze presso la Stazione



Leopolda, dove sarà presente con la propria autrice, la scrittrice Ruska Jorjoliani.

Sarà possibile nell'occasione consultare e acquistare i libri in catalogo e incontrare l'autrice Ruska Jorjoliani - nata in Georgia e che dal 2007

vive a Palermo - nel pomeriggio della giornata di sabato 28 febbraio alle 15.30 nello stand della casa editrice (E21), dove avrà luogo una sessione di firmacopie del suo libro nuovo libro, intitolato "Ardesia" (Italo Svevo, 2025).

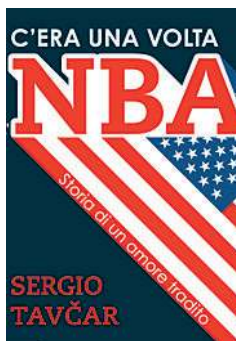
PAGINE

«Michael Jordan era un re ma con i voli spettacolari ha distrutto il vero basket»

Esce oggi C'era una volta l'NBA scritto da Sergio Tavčar
Analisi impietosa sulla fine di uno sport ridotto a show

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN



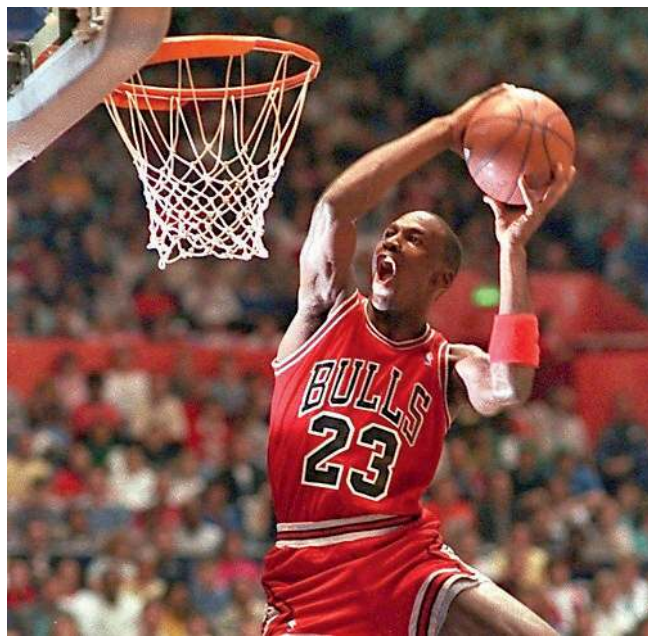
Sergio Tavčar non ha lo smartphone, risponde dal fisso della sua casa di Opicina e pensi che è coerente con uno che sostiene che era meglio una volta. Almeno se si parla di basket a stelle e strisce. L'ultimo libro del giornalista triestino, per tanti anni mitica voce sportiva di Tv Capodistria - le sue telecronache, senza peli sulla lingua, stile diretto e chiaro, competenza e passione, sono diventate cult - si intitola C'era una volta l'NBA (Bottega Errante, 160 pag., 18 euro) ed esce in libreria oggi. Non solo nostalgia, ma anche un atto di accusa contro chi ha tradito lo spirito delle origini.

Il basket professionistico Usa degli anni Settanta e Ottanta ha fatto innamorare milioni di persone. Cosa aveva l'NBA di quegli anni che l'ha resa un mito globale?

«Aveva dei personaggi e dei giocatori straordinari che non sono stati più replicati, risponde Tavčar. È stato l'apogeo di un sistema che ha prodotto giocatori selezionati con criteri logici: si prendevano quelli che sapevano giocare; un sistema capovolto rispetto a oggi. Si cominciava al liceo con l'insegnamento dei fondamentali, il gioco di squadra, le tattiche e dopo quattro anni di college i più bravi andavano a giocare nell'NBA e venivano fuori i Michael Jordan, i Larry Bird, i Magic Johnson».

Quanto ha inciso Michael Jordan nella trasformazione dell'NBA in un fenomeno culturale?

«Michael Jordan è stato il più grande giocatore di basket di tutti i tempi. Era completo, capiva tutto di basket, era intelligente - se non sei intelligente non puoi arrivare a questi livelli - e in più volava.



Michael Jordan vola a canestro durante una partita dell'NBA

Ha cominciato a sfruttare questa sua popolarità. È stato il primo che ha firmato un paio di scarpe col suo nome, il primo che ha cominciato a fare giri promozionali, è venuto anche a Trieste dove ha fatto la famosa schiacciata, ma così facendo ha spianato la strada alla mercificazione del basket, è stato l'inizio della fine».

Per questo il suo libro ha come sottotitolo "storia di un amore tradito"?

«La gente vedeva Jordan volare e pensava che volando si sia grandi giocatori di pallacanestro, così sono cominciati a venire fuori questi straordinari atleti che però di basket non capivano un tubo. Le stelle hanno cominciato a essere prevalenti su tutto il resto. Non conta più tanto che la tua squadra vinca, ma che tu venda i prodotti che pubblicizzi. Più highlights fai, più giocate spettacolari restano impresse, e più vendi, non ha importanza che la tua squadra vinca o perda».

Chi salva dei giocatori dell'NBA di oggi?

«Nikola Jokić e Luka Dončić. Sono quelli che non corrono e non saltano eppure fanno quello che vogliono. Dimostrano che il basket è un gioco dove bisogna saper giocare, e se salti come un disgraziato non è una condizione sufficiente. Avere un buon fisico aiuta, ma è necessario saper giocare a pallacanestro. Per fortuna c'è una parte dell'opinione pubblica che sta rendendo conto di questo, ed è significativo che Jokić e Dončić, pur non saltando e non correndo, siano de-

gli idoli. A proposito di Dončić, il mio più grande rammarico, da sloveno, è che non sia nato trent'anni prima, avrebbe potuto giocare con gente come Kicanovic, Dalipagic, Cosic, sarebbe stata l'apoteosi per uno spettatore di basket».

Il racconto giornalistico ha contribuito a far diventare l'NBA uno show?

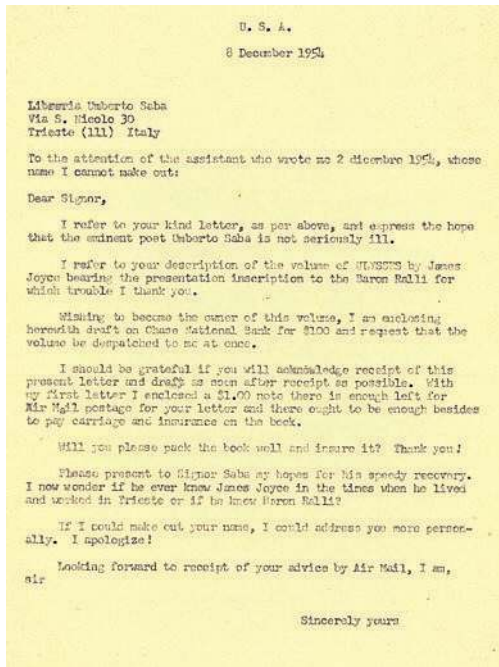
«In Italia, dove c'è questa mania per cui tutto quello che viene dall'NBA è straordinario, sicuramente. Le telecronache di basket dell'NBA sono piene di iperboli senza nessun tipo di critica a monte. Noi a Tv Capodistria, e anche la Rai all'epoca, facevamo educazione: commentavi una partita e spiegavi quello che succedeva, non esaltavi i giocatori qualunque cosa facessero».

Cosa pensa dei narratori come Federico Buffa, che sta portando in giro uno spettacolo su Kobe Bryant?

«Conosco bene Buffa, è uno che sa, niente da dire, racconta molto bene le sue storie; quando faceva le telecronache doveva comportarsi in modo diverso».

Un pensiero finale sul basket italiano.

«I talenti ci sono ma non hanno modo di svilupparsi. La scuola tecnica italiana è estremamente carente, gli allenatori non hanno coraggio, sono in mano alla casta dei procuratori per cui mantengono il posto solo se fanno giocare quelli che sono protetti dai vari procuratori, così da non aver problemi di licenziamento. E i talenti italiani non giocano».



In alto un ritratto di James Joyce e due lettere del carteggio datato 1954 tra Croessmann e la Libreria Saba. Sotto il poeta nell'antro di via San Nicolò e la copia 372 dell'Ulisse custodita a Carbondale

reo: la busta, a bordo di un volo italiano precipitato, furecata lo stesso, macchiata d'acqua e d'olio. Descriveva il volume, trascriveva la dedica, chiedeva 100 dollari. L'8 dicembre Croessmann spedì la cambiale chiedendo di impacchettare bene il volume e assicurarla. Cerne confermò la spedizione.

Resta ancora un mistero chi avesse portato la copia alla libreria Saba. Rogantin ipotizza che possa essere stato Paul, il figlio del barone; Crowley,

che ha tracciato centinaia di casi simili, osserva che «spesso si tratta di un erede che decide di liquidare dei beni». Saba, in ogni caso, fece un pessimo affare: una copia comparabile della stessa tiratura, con dedica autografa di Joyce e datata dodici giorni dopo quella di Ralli, fu stimata nel 2022 da Bonhams tra le 30 mila e le 50 mila sterline. Il volume è oggi conservato alla Morris Library di Carbondale, in un archivio che custodisce una delle collezioni joyciane

più importanti d'America. Nessuno ha mai parlato di riportarlo a Trieste, anche se un libretto sulla storia della copia 372, curato da Rogantin, è in uscita prossimamente per la Libreria Antiquaria Umberto Saba. Nonostante qui ci siano un museo che celebra Joyce, simposi internazionali e itinerari dedicati, l'unica copia dell'Ulisse che lo scrittore vendette tra i triestini dorme da settant'anni in una biblioteca del Midwest americano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Staz. Centrale/Staz. M. Santo”, indicazione che contrasta con la realtà dal momento: alle spalle della corriera, il piazzale appare infatti diviso dal filo spinato e presidiato da guardie; dettagli che rendono irraggiungibili a qualsiasi passeggero i binari della stazione nord. La terza immagine, posteriore al 1955, mostra un primo muretto con una rete sostenuta da pali di cemento - quindi diversi da quelli abbattuti di recente per creare lo spazio comune tra le Gorizie -; e anche qui si vede il filo spinato, ma si nota pure come oltre il confine la quotidianità non si sia mai fermata. La fotografia mostra un capannello di cinque donne: appena uscite dalla stazione ferroviaria della

Transalpina, sono in attesa di qualcuno che le venga a prendere. L'undicesimo e ultimo scatto documenta la linea di confine in via Catterini con la doppia strada che corre parallela e che, come nel caso di Montesanto, sul lato italiano appare migliore di quella jugoslava, anche se in entrambi i casi la carreggiata è sterrata.

Per quanto piccola, la narrazione di Lazzaro è una testimonianza del passato capace di dialogare con il progetto complessivo di Back to Peace?, integrando un'esposizione di respiro internazionale con un punto di vista locale, ma non per questo meno interessante e importante. La mostra, attraverso gli sguardi dei più grandi maestri della

fotografia mondiale del Novecento - da Robert Capa a Werner Bischof passando per Henri Cartier-Bresson, David “Chim” Seymour, Herbert List, George Rodger e Wayne Miller - si presenta come una riflessione sulla memoria. I reportage raccontano lo sbarco in Normandia e gli effetti della bomba atomica sul Giappone, ma anche i campi di concentramento nazisti e le macerie fisiche e umane lasciate dal conflitto mondiale in Europa. Il racconto del secolo “della guerra e della pace” termina con una veduta di Rene Burri sul Muro di Berlino, ma di fatto, come in un cerchio, il viaggio viene introdotto dalle undici fotografie in bianco e nero di Lazzaro. —

L'intervista

Simenon

Un affaire letterario

Oggi alla libreria Lovat di Trieste lo scrittore Tiziano Fratus presenta la sua monumentale monografia sull'autore

OSCAR D'AGOSTINO

La "simenonite" è una malattia grave. Quando ne vieni colpito, non c'è più nulla da fare. Parola di Tiziano Fratus, poeta e scrittore (conosciuto come appassionato "cercatore d'alberi"), che ha pubblicato un ponderoso e documentatissimo saggio di quasi 500 pagine sullo scrittore: *L'Affaire Simenon*. Tutto quello che dovrete sapere sul padre di Maigret e sulla sua opera sterminata, edito da Solferino. Fratus sarà in giro per il Nord Est a presentarlo: dopo il passaggio a Lignano ieri pomeriggio nell'ambito di Lignano Noir, poi sarà la volta di Trieste (questo pomeriggio alle 18, Libreria Lovat), Venezia (il 26, Libreria La Toletta), Villorba (il 7, Libreria Lovat) e Udine (il 28, Libreria Gaspari). **Quando ha capito di essere stato contagiato in modo irreversibile dalla "simenonite"?**

«La "simenonite" è una malattia che si è manifestata molto tempo fa. Leggendo, guardando, curiosando, in varie direzioni e in vari momenti, mi sono incuriosito e appassionato nei confronti di questo di questo scrittore di cui si parlava sempre malissimo. Uno scrittore che era conosciuto per lo più soltanto per il personaggio del commissario Maigret. Avevo visto i film e gli sceneggiati e, come tanti suppongo, ho cominciato a chiedermi il perché di questa mia disinformazione».

Cos'è che rende affascinante Simenon? E qual è il lettore dei suoi romanzi?

«Ci sono due o tre tipologie di lettori. C'è quello che ha letto Simenon per tutta la vita, a partire dalle proposte editoriali di Mondadori, che ha soprattutto amato i Maigret. E che poi ha scoperto i romanzi duri. Poi ci sono quelli che sono arrivati dopo, negli anni '80 e '90. E quelli che non lo avevano mai letto e che poi, a un certo

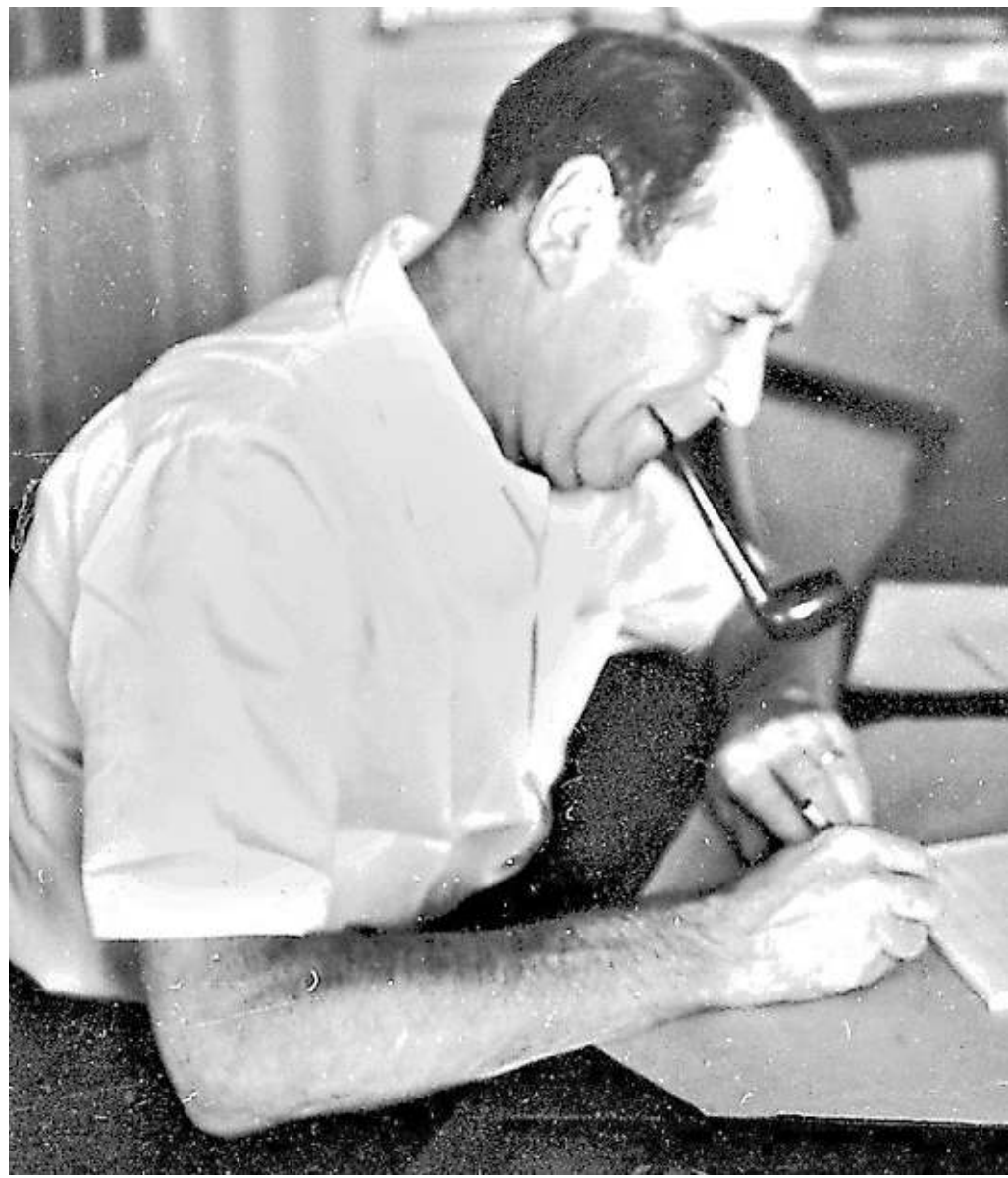
punto, si sono resi conto della grandezza di questo scrittore. Ma ci sono anche le persone più interessate allo stile, al modo con cui Simenon scriveva e così facendo descriveva un mondo, una Francia che oggi non esiste più».

Il suo personaggio più celebre, il commissario Maigret, colpisce per la sua umanità: un poliziotto che non giudica ma capisce. È anche questo il segreto del successo?

«Che abbia a che fare con indagini poliziesche, un sordido omicidio piuttosto che una vendetta, oppure che abbia a che vedere con tradimenti in ambito domestico e familiare, Simenon quando scrive non non condanna mai veramente un personaggio, perché anche le persone più sordide e gli assassini più orrendi alla fine hanno una loro umanità».

Un personaggio che affascina ancora molto...

«Un uomo che alla fine, pur con tutti i suoi limiti, cerca di portare a casa il risultato e, co-



Lo scrittore Georges Simenon, cui Tiziano Fratus ha dedicato un saggio da 500 pagine

me sappiamo, lo fa quasi sempre. Ordinario, con le sue piccole manie e ovviamente i suoi riti: la sua stufa, la sua pipa, i suoi vestiti. E il ritorno a casa con questa moglie molto discussa ma anche ideale, la dolcissima e paziente signora Maigret. Maigret è un uomo senza doti di superiorità intellettuale: non ha le cellule grigie del famoso e infallibile (o quasi infallibile) Sherlock Holmes; non è nemmeno come altri personaggi della letteratura inglese che hanno fatto scuola».

Qual è secondo lei il migliore Maigret sullo schermo?

«Noi italiani ovviamente siamo molto orgogliosi di quello che è stato fatto dalla Rai, perché gli interpreti dello sceneggiato erano obiettivamente tutti bravissimi. E poi la riduzione televisiva con Gino Cervi è stata fatta in maniera esemplare. Ovviamente tutto ciò è stato reso possibile perché era un attore era capace di parlare anche per un quarto d'ora da solo. E tu rimanevi lì, comunque, incollato allo schermo. Però quella che più mi è piaciuta, e che guardo sempre con maggiore piacere, è una produzione francese che ha come protagonista Bruno

Cremer. Fisicamente l'attore più vicino all'idea che ho di Maigret».

E al cinema?

«Sicuramente Jean Gabin: i suoi tre Maigret in realtà erano Jean Gabin vestito da Maigret. Ma ci sono anche pellicole che non hanno come protagonista il commissario, come *Il gatto*, un'altra storia sempre con Gabin e Simon Signoret, che girò prima di morire. E poi *La vedova Couderc*; una storia di fascino con Alain Delon che iniziava a cambiare pelle, non era più soltanto il bellissimo bambolotto, ma stava diventando un attore pieno». —

VENERDÌ IL CONCERTO DEL DUO AD HANGAR TEATRI

Guerra a Spotify e ascolti collettivi

I Mombao vanno controcorrente

ELISA RUSSO

«**C**i muoviamo tra passato e futuro, ci sono sempre tensioni verso degli estremi che da una parte si ricongiungono e dall'altra portano in direzioni diverse, e questo disco lascia la questione aperta». S'intitola "Live?" il nuovo album dei Mombao e lo presentano venerdì alle 20.30 da Hangar Teatri a Trieste. Il duo è formato dal batterista triestino Anselmo Luisi, (diplomato in percussioni classiche al Tartini e in batteria jazz a Milano, laurea alla Bocconi, collaborazioni con Le Luci della Centrale Elettrica, Selton, i Virtuosi del Carso di Paolo Rossi, Wooden Legs, Ariella Reggio) assieme

a Damon Arabolsolgar (milanese, di papà persiano; frontman della band Pashmak) ai sintetizzatori. Cantano entrambi e mischiano elementi da canzoni popolari di diversa provenienza a influenze elettroniche. Si sono incontrati a Milano, dove Luisi ha vissuto per una decina d'anni, hanno suonato in giro per il mondo, partecipato a X Factor nel 2021, pubblicato *Emigrafe* ep nel 2018 e l'album *Sevdah* nel 2023. Tornano a Trieste (l'ultimo concerto risale al 2023, in Piazza Verdi per TriesteLoveJazz), con il nuovo lavoro discografico, che nasce dalla volontà di catturare l'essenza delle performance della band.

Non si tratta di una semplice ripresa dal vivo: il disco è un vero e proprio patchwork di regi-

strazioni live, arricchite da incisioni in studio, pensato per trasmettere l'esperienza immersiva e rituale che caratterizza le loro esibizioni. «Siamo una band principalmente orientata al live - raccontano -, quindi ci siamo sempre posti delle domande al momento di entrare in studio. Dopo aver registrato molti brani durante i concerti, abbiamo assemblato il materiale come un collage, all'interno della stessa canzone ci sono registrazioni da serate diverse, in più abbiamo completato con registrazioni ulteriori di parti suonate in studio. Il risultato finale unisce un disco dal vivo a un lavoro in sala».

Oltre che di un coro, si sono avvalsi del fisarmonicista Carlo Sampaolesi, del fonico Ric-



Il manifesto da un concerto del gruppo Mombao. Il duo si esibirà sabato ad Hangar Teatri

cardo Carugati, registrando sia a Milano che a Trieste con Marco Rossetti alla Casetta Gialla Studio. La distribuzione del disco è, per definizione del duo, rivoluzionaria: «Mombao è un progetto libero e completamente indipendente, una stella vagante che non asseconda le dinamiche tossiche della distribuzione digitale. Le principali piattaforme non sostengono gli artisti, investono in armi e in musica generata da AI, spingendo ad una competizio-

ne sempre più disumana e ormai insostenibile. Centomila ascolti su Spotify generano meno economie e valgono meno di dieci dischi venduti a persone in carne e ossa, che credono nel progetto e vengono ai concerti. Non è una polemica. È un calcolo oggettivo. Può sembrare una posizione estrema, ma per noi a questo punto è importante uscire dagli schemi, trovare altre modalità per un'alternativa più sana, sostenibile, etica». Per questo motivo i bra-

ni non sono disponibili su Spotify, ma ci saranno occasioni di incontro e ascolto collettivo, dei veri e propri "listening party": «Andiamo nelle case delle persone della nostra community per ascoltare insieme il disco, giovedì a Trieste prima tappa a casa di un amico». Ci sarà poi il vinile o la possibilità di acquistare la versione digitale con un'offerta su Bandcamp. Ma l'occasione migliore è ovviamente live: il tour continuerà a Mestre, Milano, Torino. —

SPORT



Calcio - Serie C

Bomber mancato

Vertainen ha segnato 6 gol, uno ogni 132 minuti giocati. I suoi infortuni, però, hanno reso la Triestina spuntata

Antonello Rodio / TRIESTE

Nell'ultimo turno di campionato ad Eetu Vertainen sono bastati pochi minuti in campo per sferrare quella micidiale rasoiata con la quale in pieno recupero ha riacciuffato il Cittadella, purtroppo solo momentaneamente, segnando il gol del pareggio.

Una rete che ha confermato le doti da bomber del finlandese, ma soprattutto ha fatto aumentare i rimpianti per la sua stagione costellata da infortuni, rientri affrettati e ricadute.

Forse, al di là della scarsa voglia della società di dare una sferzata sul mercato rinforzando il settore offensivo, sarebbe bastato un Vertainen sano tutto l'anno per vedere la Triestina più vicina all'ormai praticamente irrealizzabile sogno di giocarsi i play-out. Giocare con il finlandese avrebbe voluto dire tanti gol in più per la squadra alabardata, probabilmente decisivi in quelle partite spes-



Vertainen riceve i complimenti dei compagni dopo il gol al Cittadella

so dominate dall'Unione e poi inesorabilmente finite male per la scarsa concretezza in fase realizzativa. Una realtà alternativa che sarebbe potuta essere davvero interessante, considerati i numeri dell'attaccante.

Quello segnato contro il Cittadella, è stato il gol numero 6 della stagione del finlandese in appena 795 minuti giocati. Il conto è presto fatto:

Vertainen è andato in rete ogni 132 minuti: in pratica ha segnato ogni partita e mezza.

Questa media, ipoteticamente proiettata su un intero campionato, vorrebbe dire più di 25 gol segnati in una stagione, numeri da super squadra ed il debutto nel finale di gara contro l'Albinoleffe al Rocco, 15' circa nel successo 5-2 della squadra di Tesser a dicembre. Da alcuni giorni Leonard Palma

Dopo le prime cinque gior-



In questa stagione il 26enne attaccante finlandese Vertainen ha segnato 6 gol FOTO SERVIZIO LASORTE

nate di campionato in cui era già a quota 3 reti (un gol al Lumezzane e una doppietta contro l'Arzignano), alla sesta partita della stagione contro l'Inter U23 il finlandese ha accusato il primo infortunio muscolare che gli ha fatto saltare le successive tre partite. Poi purtroppo c'è stato un rientro evidentemente affrettato, quello dei 10 minuti giocati nel finale della partita con la Pergolettese all'andata, che ha provocato una ricaduta. Risultato: altri tre match saltati, prima di entrare nella mezz'ora finale della sfida

con il Trento.

Poi ancora una breve parentesi di altre quattro partite, sufficienti a fargli segnare altre due reti (alla Pro Patria e alla Giana Erminio) prima di uscire proprio nel match con la Giana per un altro problema muscolare decisamente serio che infatti l'ha tenuto fuori due mesi con ben 9 partite saltate.

Ora un rientro saggiamente soft e graduale, con i pochi minuti giocati contro il Novara e poi quelli contro il Cittadella, che gli sono bastati però per ritrovare la via della re-

te. Un impatto insomma devastante, anche perché l'incisività della sua presenza è significativa non solo sul piano personale, ma evidentemente anche sul rendimento offensivo della squadra.

Non è un caso che le uniche due reti su azione del campionato di Faggioli, entrambe su colpo di testa, siano state realizzate quando in campo c'era anche Vertainen. Una curiosità che però non fa altro che aumentare ulteriormente i rimpianti per quello che poteva essere e invece non è stato. —

IL MERCATO

Lasciati andare anche i giovani Resciso il contratto con Diakite e Palma va in prestito al Tabor

Guido Roberti / TRIESTE

Pur a mercato formalmente chiuso, in casa Triestina negli ultimi giorni vanno registrati due movimenti nella casella delle uscite, ed entrambe le operazioni riguardano giovani più o meno conosciuti dalla tifoseria alabardata. Protagonisti degli assestamenti di febbraio sono Madou Diakite e Leonard Palma, rispettivamente portiere e difensore. A suo modo curiosa la storia di quest'ultimo, legato a filo diretto con il fratello minore Matteo, baby fenomeno a detta di molti. Come Leonard di-

fensore, i due Palma sono nati in Germania, da padre italo-austriaco e madre tedesca-camerunense. Dispongono della doppia cittadinanza tedesca ed italiana, e la formazione calcistica è avvenuta nel settore giovanile dell'Herta Berlino. Di baby Matteo ha ben poco, a 18 anni da compiere e quasi 2 metri di altezza, il difensore ormai tre anni fa non è sfuggito all'occhio degli osservatori dell'Udinese. Ha già debuttato in A e dal gennaio scorso è in prestito alla Sampdoria in serie B, dove attualmente sta recuperando da un infortunio. Con le nazio-

nali ha giocato per l'Italia in U15, il percorso è poi però proseguito sotto la bandiera tedesca. Il fratello Leonard dalla cantera dell'Herta Berlino era arrivato invece alla Triestina due estati fa. Con la formazione Primavera si è messo in mostra dimostrandosi affidabile tanto da entrare più stabilmente in odor di prima squadra nella stagione in corso. Quest'anno 8 convocazioni in prima squadra ed il debutto nel finale di gara contro l'Albinoleffe al Rocco, 15' circa nel successo 5-2 della squadra di Tesser a dicembre. Da alcuni giorni Leonard Palma



Leonard Palma nel giorno del suo debutto in prima squadra contro l'Albinoleffe

(classe 2005) è passato al Tabor Sezana, nella seconda serie del campionato sloveno. Un modo per giocare di più in un contesto senior. Il portiere Diakite, del 2004, non ha mai debuttato in prima ma aveva fatto vedere ottime cose con la Primavera. Maliano nazionale U23, molto esplosivo tra i pali, era giunto a Trieste nel 2023, negli ultimi mesi dap-

prima il trasferimento in Finlandia al Kotkan Työväen Palloilijat, poi il ritorno a Trieste seppur senza la gioia di poter mostrare il potenziale. Il suo ritorno sembrava preludere alla cessione di Matosevic, avrebbe così composto un terzetto di giovani portieri assieme a Borriello e Neri. Così non è stato, ed ora è arrivata la risoluzione contrattuale, missione

a Trieste conclusa, come si evince dai profili social del giocatore. Senza aver mai potuto dimostrare, a parte le amichevoli, un potenziale tutt'altro che debole. Entrambi i giocatori, nell'ipotesi di una D l'anno venturo, non sarebbero in ogni caso under. I tre giocatori obbligatori in campo dovranno essere 2006, 2007, 2008.

Basket - Serie A2 femminile

Milagros la leader

La play argentina Maza ha preso per mano il Futurosa
«La fiducia del club è l'ideale per guidare il gioco in campo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da Santa Fe con furore, Milagros Maza si è presa le chiavi di Futurosa a suon di prestazioni convincenti, diventando il motore della formazione di Andrea Mura.

Alla sua prima esperienza lontana dall'Argentina, la playmaker classe 2003 ha saputo trasformare l'iniziale fase di adattamento in una crescita costante, rivelandosi l'arma in più di un finale di stagione che vede le triestine in grande ascesa.

Tra l'integrazione in un gruppo giovane e il calore di una piazza che respira basket, la sudamericana si racconta, analizzando il suo cambio di marcia e le ambizioni del club in vista della volata finale.

Maza, è arrivata a Trieste in punta di piedi e l'inizio di stagione è servito per ambientarsi. Oggi però vediamo una giocatrice diversa, molto più sicura. Cos'è cambiato nella sua testa?

«È stato un processo naturale. Arrivare in un nuovo campionato e in una nuova città richiede tempo. All'inizio osservavo molto, cercavo di capire cosa servisse alla squadra. Poi ho capito che per aiutare le mie compagne dovevo prendermi più re-



Milagros Maza, talento argentino del Futurosa FOTO QUARANTOTTO

sponsabilità, alzare il ritmo e guidare il gioco. La fiducia dello staff e delle altre ragazze è stata fondamentale per questo cambio di marcia».

Come vive il suo ruolo di playmaker in un gruppo così giovane e che rapporto ha con le sue compagne?

«Siamo un gruppo con tan-

ta energia ma anche con i margini di crescita tipici delle squadre giovani. Come playmaker, il mio compito non è solo segnare, ma assicurarmi che tutte siano nel ritmo giusto. Mi piace l'entusiasmo che respiriamo in allenamento; siamo amiche prima che compagne, e questo ci



Il tecnico Andrea Mura

aiuta a superare i momenti difficili durante le partite».

Trieste è una città che vive di pallacanestro. Come si sta trovando fuori dal campo? C'è qualcosa della cultura argentina che rivede qui?

«Trieste è bellissima, ha un legame con il mare e una passione per il basket che mi ricordano molto l'atmosfera che respiriamo in Argentina. Mi piace la tranquillità della città e il calore della gente. Mi sento accolta, e questo mi permette di concentrarmi al cento per cento sul campo».

La Serie A2 è un campionato ostico, dove l'equilibrio regna sovrano. Come vede la volata finale e quali sono i vostri obiettivi realistici?

«Ogni partita è una battaglia, non ci sono risultati scontati e lo abbiamo visto ogni settimana. Il nostro obiettivo è continuare a migliorare come collettivo. Non vogliamo fare proclami: pensiamo a una partita alla volta. Se restiamo unite e manteniamo l'intensità difensiva che abbiamo mostrato ultimamente, possiamo toglierci delle belle soddisfazioni in questo finale di stagione, a partire dal match di sabato a Bolzano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI MARZIALI. In Slovenia gran exploit degli atleti della società del maestro Devivi Alla Pokal Velenje il Karate Do Trieste centra dodici podi



Il team del Karate Do Trieste presenta a Velenje

TRIESTE

Sono esattamente dodici le medaglie conquistate dal Karate Do Trieste alla 20ª edizione dell'International Tournament Pokal di Velenje, in Slovenia.

La classica tappa invernale Wkf con atleti provenienti da Ungheria, Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia Erzegovina, Ungheria, Belgio e naturalmente Slovenia ha registrato anche la presenza di due club italiani.

Il Karate Do Trieste del maestro Anna Devivi si è presentato con 19 atleti, mentre la Family Fight Team, club di San Canzian d'Isonzo del maestro Miodrag Subotic, ha schierato quattro tesserati centrando una medaglia di bronzo nel kumite Under 12 grazie alla prova di Giulio Galli.

Mail ruolo di protagonista l'ho ha avuto il Karate Do Trieste che ha conquistato la medaglia d'oro con il valido Tommaso

Bertocchi nel kata Under 12 colorate. Primo posto anche per Ariel Selva nel kata Veterani + 50.

Medaglie d'argento invece per Elia Flaibani (kumite U18 -61kg) e per Fabrizio Serafini (kata Veterani).

Sul podio più basso sono andati poi Ruggero Marinetti nel kumite U18 +76 kg, Enrico Traunini nel kumite +16 -60 kg, Simone Traunini nel kata Senior, Sofia Giombi nel kata +16, Cristina Murolo e Mauro Bonetti nel kata Veterani +50, Ariel Selva e Fabrizio Serafini nel kata Veterani +35.

Quinti classificati poi Fatemeh Alihasseini (kata +16) ed Elena Abrami (kata +50 Veterani), mentre la Family Fight Team del maestro Subotic ha registrato come quinti classificati Miriam Lo Franco nel kumite +40 kg, Leonardo Catalano nel kumite U12 -35 kg ed Alice Peveri nel kumite U16 -54 kg.

ATLETICA - CROSS DEL REVOC

Al memorial Mauro Mininel Milani e De Cecco i più veloci nel tracciato di San Canzian

Alessandra Antoni / S. CANZIAN

Con il 3° Cross del Revoc-32° memorial Mauro Mininel organizzato dal Gm Teenager di Staranzano a San Canzian d'Isonzo, si è svolta la seconda prova del Trofeo Provinciale di Gorizia.

Quasi 150 gli atleti presenti al via, che si sono sfidati su un difficile percorso campestre di 6 km reso particolarmente pesante dall'abbondante pioggia che li ha accompagnati per tutta la manifestazione.

Per quanto riguarda i risultati, classifica invertita rispetto alla prima prova tra gli uomini, con Alessio Milani, portacolori dell'Atletica Monfalcone, che questa volta ha ta-

gliato il traguardo per primo chiudendo in 20'33", precedendo di qualche secondo il compagno di squadra Federico Zamò. Terza piazza, invece, per il giovane Lorenzo Furlan, categoria Promessa della Polisportiva Triveneto Trieste rimasto anch'esso sotto i 21'.

Tra le donne, ha bissato il successo di Mariano Nicoletta De Cecco, Sf40 della Free Runners Trieste vincitrice in solitaria con il tempo di 25' netti. 22" più tardi è giunta la pari categoria Mariarosa Vultaggio (Fincantieri Wärsilä), mentre terza si è classificata Maura Frescurato, Sf35 dell'Atletica Monfalcone.

Nella classifica per società dominio dell'Atletica Monfal-

cone, presente al via con 33 atleti, davanti al Gruppo Marcatori Gorizia (16 atleti), terzo il Val Rosandra (13 atleti).

Questi, invece, i vincitori nelle singole categorie: Pm Lorenzo Furlan, Sm Federico Zamò, Sm35 Matteo Gottard (Atl. Monfalcone), Sm40 Alessio Milani, Sm45 Maurizio Ciani (Atl. Monfalcone), Sm50 Hewamanage Gayan Yasintha (Fincantieri Wärsilä), Sm55 Andrea Marino (San Giacomo), Sm60 Guido Croatto (Atletica Dolce Nord Est), Sm65 Stefano Cotterli (Trieste Atletica Aps), Sm70 Maurizio Zamaro (Jalmicco Corse), Sm75s Flavio Milano (Free Runners Trieste). Sf Alessia Quargnal (Atl. Monfalcone), Sf35 Maura Frescurato (Atl. Monfalcone), Sf40 Nicoletta De Cecco, Sf45 Antonella Sabatini (Atl. Monfalcone), Sf50 Francesca Lettig (Trieste Atletica Aps), Sf55 Rosanna Bardi (Atletica Dolce Nord Est), Sf60 Lorena Giurissa (Ad Maiora Trieste), Sf65 Alessandra Gratton (Gm Teenager Staranzano).

ATLETICA - PODISMO

Andersen, Stenta d'argento Ai Tricolori della campestre in luce la Trieste Atletica

Emanuele Deste / TRIESTE

Dalla Liguria alla Sicilia, dai sentieri del trailrunning ai prati della corsa campestre, da una prestazione che profuma d'azzurro a delle gare che hanno regalato un prezioso bagaglio d'esperienza ai giovani portacolori triestini.

A Sestri Levante si è disputato l'Andersen Trail, prova indicativa di selezione per gli atleti che sognano di vestire la maglia della nazionale agli Europei di Kamnik (Slovenia, 5-7 giugno), mentre nella splendida cornice del Parco Archeologico di Selinunte (Trapani) si sono tenuti i Campionati Italiani di cross dai Cadetti (U16) agli Assoluti.

Partiamo dal trailrunning e

dall'evidente crescita di Caterina Stenta (Trieste Atletica), che in Liguria è riuscita a strappare un prezioso 2° posto, sui 46 km con 2400 m di dislivello positivo del tracciato, con il crono di 4h55'13": questa prestazione, se confermata entro il 15 aprile da ulteriori prove di affidabilità, potrebbe aprire alla 38enne triestina le porte della nazionale italiana. Dopo un gennaio trascorso ad allenarsi in Kenya, Stenta è rientrata a suon di primati personali, prima correndo a Bergamo i 10 km in 34'17" e poi a Barcellona i 21,0975 km in 1h14'54".

Anche in Sicilia, alla rassegna tricolore di corsa campestre, è stata la Trieste Atletica a raccogliere i risultati più in-

teressanti: nella staffetta 4x1 Giro Uomini (8 km con formazioni composte da rappresentanti delle diverse categorie d'età) il quartetto Gabriele Achi Corradini-Samuele Di Biagio-Francesco Lichen Porro-Federico Fragiaco ha raccolto un 5° posto in 25:19 mentre la Trieste Atletica B (Daniele Apollonio-Giulio Manzin-Elia Di Biagio-Raffaele Selli) ha terminato in 12ª piazza in 26:54.

In campo individuale i migliori risultati, targati Ts Atletica, sono arrivati da Federico Fragiaco, 19° nel cross corto di 3 km con il crono di 9:05, Gabriele Corradini, 29° sui 5 km Allievi in 15:43, e Riccardo Del Degan, 43° sugli 8 km Junior col tempo di 27:58 e guida di una formazione capace di chiudere 9ª nella classifica di società di categoria.

Menzione speciale per Giulio Santoro Cosulich (Polisportiva Triveneto Ts), che con addosso la maglia della rappresentativa Fvg ha chiuso 20° i 3 km della gara Cadetti e festeggiato il 5° posto a squadre.



LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

IL PRESIDENTE FEDRIGA

«Ospitare eventi di così alto livello aiuta l'immagine del nostro territorio»

L'INTERVENTO / A PAGINA 39



IL COMUNE DI TRIESTE

IL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA

«Città sportiva palcoscenico ideale per manifestazioni di grande rilievo»

L'INTERVENTO / A PAGINA 39



IL COMMENTO

Trieste torna al centro del volley nazionale

GIOVANNI ARMANINI

Le occasioni vanno prese quando si presentano, e Trieste non si è lasciata scappare la possibilità di ospitare la Supercoppa Italiana maschile di pallavolo che andrà in scena al PalaTrieste nel prossimo weekend.

Un appuntamento che vedrà in campo il meglio del nostro volley nazionale di club, che significa avere il meglio del volley europeo, e quindi mondiale. L'opportunità è arrivata grazie alla rinuncia araba ad ospitare la final four e senza sentirsi per questo sminuite le istituzioni triestine hanno dato il loro impulso affinché si facesse il bis dopo l'evento femminile che ha aperto la stagione qualche mese fa nello stesso palazzetto.

In quell'occasione dai profili digitali e social de "Il Piccolo" avevamo suggerito di puntare in grande: ospitare gli azzurri, magari le finali della Nations League, oppure un mondiale per club. Sembrava fantascienza ed invece il presidente della Fipav regionale Alessandro Michieli in una intervista all'interno di questo speciale fa sua e rilancia quell'ambizione. Anche lui ha visto disputare in dicembre il mondiale per club femminile in Brasile in un palazzetto da 1.500 persone, a dimostrazione che per ospitare il grande volley internazionale servono soprattutto volontà e organizzazione. Oltre naturalmente alla passione. Ma quella il pubblico triestino ha già dimostrato di poterla mettere in quantità, sia nel volley che nella recente esibizione amichevole della nazionale di pallamano, confermando la fame di grande sport internazionale che aleggia in città. —



Il grande volley torna protagonista

Sabato e domenica al Palatrieste le finali della Supercoppa Italiana maschile. Perugia, Trento, Verona e Civitanova si contendono il trofeo tra le migliori del 2025

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

L'INTERVISTA

Il presidente Righi: «Evento da esportare»



Trieste è stata prescelta dopo che la Feder-volley aveva provato a portare la Supercoppa in Arabia Saudita, ma il presidente Massimo Righi rivela: «La strada tracciata è quella, ci riproveremo perché il mercato italiano dal punto di vista commerciale si sta esaurendo e noi vogliamo continuare a far crescere il nostro sport». / PAGINA 42

LE PROTAGONISTE

Quattro contendenti in una parata di stelle



Un weekend di grande volley attende gli appassionati triestini con il meglio che lo sport che ci vede campioni del mondo possa offrire. Si inizia con Perugia - Trento per poi proseguire con Verona - Civitanova. Domenica 1 marzo la finale in programma sempre al PalaTrieste. In campo tutti gli azzurri campioni del mondo. / PAGINE 40-41

Dott. Paolo Chemello ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI E
INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

- Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
- Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesioni meniscali legamentose)
- Ozonoterapia infiltrativa/sistematica

Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia
in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



Pallavolo - Speciale Supercoppa italiana

Una parata di stelle di livello mondiale

Si inizia sabato alle 15.30 con il classico tra Perugia e Trento. A seguire le outsiders Verona e Lube

Diego Zilio / TRIESTE

Dopo le emozioni della recente Coppa Italia di Bologna, il PalaTrieste si prepara ad accogliere la Final Four della Del Monte Supercoppa. Due giorni, quattro squadre, un concentrato di talento internazionale che riporta in Friuli Venezia Giulia uno degli eventi più attesi del calendario. L'organizzazione è affidata alla Lega volley, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tramite PromoTurismo FVG, e con il contributo del Comune di Trieste.

Il contesto è quello di un campionato che arriva da un inverno intenso, culminato appunto nella Coppa Italia vinta dalla Rana Verona. Un risultato che ha ribadito la profondità tecnica del torneo e la sua capacità di rimescolare le gerarchie. Ora, però, si cambia scenario, spostandosi su un palcoscenico, quello triestino, che torna a ospitare la Supercoppa dopo le edizioni del 2000 e del 2008, entrambe rimaste nella memoria degli appassionati: a cavallo del nuovo millennio Cuneo ebbe la meglio sulla Sisley Treviso per 3-1, mentre quasi dieci anni più tardi fu proprio il sestetto orograna a festeggiare, battendo la M. Roma.

Oggi, quasi vent'anni dopo, il capoluogo giuliano ritrova uno sport che nel frattempo è diventato ancora più globale, spettacolare e televisivo. Il programma si apre con un grande classico: Itas



La gioia della Sir Volley Perugia, che ha vinto l'edizione 2024 della Supercoppa Italiana di volley maschile

Trentino, campione d'Italia in carica, contro Sir Susa Scai Perugia, dominatrice della regular season 2025/26, nonché club campione d'Europa e del mondo. Una sfida che negli anni ha assunto i contorni di una rivalità tecnica accesa, con sette precedenti in Supercoppa e ben sei incroci in semifinale. Due filosofie diverse, due modi di interpretare il gioco, due realtà che negli ultimi quindici anni hanno con-

tribuito a definire l'identità stessa della Superlega.

L'inizio del match è fissato per le 15.30 di sabato (diretta su Rai Play e VBTv). A seguire, non prima delle ore 18 (e sempre anche in diretta, su Rai Sport e VBTv), un confronto inedito per la manifestazione: Cucine Lube Civitanova contro Rana Verona, alla prima partecipazione assoluta alla Final four. Gli scaligeri arrivano dal successo di

Bologna e inseguono una doppietta riuscita solo nove volte in trent'anni di storia, mentre la Lube, finalista l'anno scorso, vuole tornare a sollevare un trofeo che manca dal 2014/15. La finale è in programma domenica alle ore 15, davanti alle telecamere di Rai 2 e VBTv. Il livello tecnico della manifestazione è certificato dalla presenza di molti protagonisti dell'ultimo Mondiale nelle Filippine, vin-

to dall'Italia.

Al PalaTrieste sfiliranno campioni azzurri come Riccardo Sbertoli, Simone Gianelli, Roberto Russo, Fabio Balaso, Mattia Bottolo e Francesco Sani. A prendersi l'argento iridato fu la Bulgaria, trascinata dallo schiacciatore di Civitanova Aleksandar Nikolov, mentre sotto rete ci sarà anche Kamil Semeniuk, schiacciatore della Polonia medaglia di bronzo, in forza a

Perugia. Con loro stelle internazionali del calibro di Christenson, Keita, Mozić, Darlan, Faure, Ishikawa e Plotnysky. Una parata di talenti che rende la Supercoppa un evento di respiro internazionale, capace di attrarre pubblico da tutta Italia e non solo. Trieste, città di confine e di sport, si ritroverà così al centro di un crocevia di culture pallavolistiche, con tifosi attesi anche dall'estero. La storia aggiunge ulteriori motivi di interesse. Perugia insegue il record assoluto di Treviso: sette Supercoppe in bacheca. I Block Devils sono fermi a sei e arrivano a questa edizione da campioni in carica, con la possibilità di diventare la prima squadra capace di imporsi per quattro stagioni consecutive. In più, nelle loro file contano sul libero Massimo Colaci, che condivide con Samuele Papi il record di vittorie, otto, e può portarsi in vetta in solitario. Civitanova vuole tornare a sollevare una Supercoppa che manca da oltre un decennio, mentre Trento punta a riportare il trofeo a casa sua dopo tre successi complessivi. Verona, infine, sogna la prima volta: un traguardo che fino a pochi anni fa sembrava impensabile e che oggi è diventato una possibilità concreta. La Final four sarà anche una sorta di laboratorio tecnico.

Confermato il timer da 15 secondi tra la fine dell'azione e il servizio successivo, introdotto per rendere il gioco più fluido. E confermati pure la Video Check Room, con 23 telecamere e un terzo arbitro dedicato da remoto, e il format con un solo cambio campo. Panchine e primo arbitro saranno dalla stessa parte del rettangolo di gioco, come negli eventi internazionali, per aumentare il coinvolgimento e la qualità televisiva. Sono dettagli che raccontano un movimento in continua evoluzione, attento alla fruibilità del prodotto, senza perdere la propria identità tecnica. La Supercoppa è da sempre uno snodo della stagione, il punto in cui le squadre mostrano davvero chi sono e dove vogliono arrivare. Questa Final Four, con il suo mix di talento, rivalità, storia e novità regolamentari, promette di lasciare un segno profondo. Trieste è pronta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO FISIOTERAPICO

Medicina fisica e Riabilitazione

aT rieste in via Silvio Pellico 8

Tel. 040 370 530

mail:fi sioterapia-magri@libero.it

www.istitutofisioterapicomagri.it

Pallavolo - Speciale Supercoppa italiana

L'ALBO D'ORO DELLA SUPERCOPPA ITALIANA MASCHILE DI PALLAVOLO

Anno	Campione	Anno	Campione
1996	 Cuneo	2011	 Trentino
1997	 Daytona	2012	 Lube
1998	 Treviso	2013	 Trentino
1999	 Cuneo	2014	 Lube
2000	 Treviso	2015	 Modena
2001	 Treviso	2016	 Modena
2002	 Piemonte	2017	 Sir Safety Perugia
2003	 Treviso	2018	 Modena
2004	 Treviso	2019	 Sir Safety Perugia
2005	 Treviso	2020	 Sir Safety Perugia
2006	 Lube	2021	 Trentino
2007	 Treviso	2022	 Sir Safety Perugia
2008	 Lube	2023	 Sir Safety Perugia
2009	 Piacenza	2024	 Sir Safety Perugia
2010	 Piemonte		

WITHUB



PERUGIA VUOLE EGUALGIARE IL RECORD

Nelle ultime stagioni la Coppa Italia è sempre stata terreno di conquista della Sir volley Perugia, attualmente a quota 6 titoli, uno in meno di quelli vinti da Treviso.

ALTRA GRANDE CHANCE PER LA NOSTRA REGIONE

MASSIMILIANO FEDRIGA*

Dal 28 febbraio e il 1 marzo Trieste ospiterà la finale di Supercoppa italiana di volley maschile, un appuntamento di grande prestigio che conferma il ruolo centrale del Friuli Venezia Giulia nel panorama nazionale e internazionale della pallavolo. Non è un evento isolato, ma il risultato di un percorso costruito nel tempo con visione e capacità organizzativa. Già nel 2010 Trieste fu sede di un girone dei Campionati del Mondo maschili e nel 2014 accolse una fase del mondiale femminile. Nel 2019 la nostra regione ha ospitato anche i Campionati Europei Under 16 femminili, portando in Friuli Venezia Giulia le migliori giovani promesse del volley continentale.

Negli ultimi anni questo cammino è proseguito con determinazione: due anni fa Trieste è stata teatro della finale di Supercoppa italiana femminile e lo scorso anno della finale “rosa” di Coppa Italia. A ciò si aggiunge l’orgo-



Massimiliano Fedriga

glio di aver ospitato in almeno due occasioni il Trofeo delle Regioni, la più importante competizione giovanile italiana.

Eventi che hanno richiamato pubblico e attenzione mediatica, generando importanti ricadute economiche e consolidando un’identità chiara: il Friuli Venezia Giulia è terra di sport e di grandi manifestazioni.

L’appuntamento di fine febbraio si

inserisce in un momento straordinario per la pallavolo italiana. Le recenti vittorie olimpiche in Francia della nazionale maschile e di quella femminile, protagoniste di una storica doppietta, hanno acceso i riflettori su tutto il movimento, rafforzandone la visibilità e l’entusiasmo. Un successo che si riflette anche sui territori che ospitano eventi di alto livello, amplificando l’immagine del Friuli Venezia Giulia.

Se manifestazioni di tale prestigio trovano casa nella nostra regione è grazie alla presenza di impianti sportivi di standard internazionale e alla capacità organizzativa espressa dalla Federazione regionale, con il supporto delle società del territorio: una rete di dirigenti, tecnici e volontari che rappresenta un patrimonio di competenze e passione. Investire nello sport significa promuovere sviluppo, turismo e coesione sociale; significa offrire opportunità ai giovani e rafforzare l’identità di una comunità. Trieste è pronta ad accogliere ancora una volta un grande evento, con la consapevolezza di chi ha fatto della pallavolo una parte importante della propria storia recente.

Il Friuli Venezia Giulia saprà dimostrare, ancora una volta, di essere protagonista.

*Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

UNA CITTÀ ALL’ALTEZZA DEGLI EVENTI DI LIVELLO

ROBERTO DIPIAZZA*

Sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo il PalaTrieste ospiterà la 30ª edizione della Del Monte Supercoppa, appuntamento di assoluto prestigio nel panorama della pallavolo italiana.

La manifestazione metterà a confronto le migliori squadre del volley maschile nazionale, protagoniste di una sfida che unisce spettacolo, intensità agonistica e altissimo livello tecnico. In una città affacciata sull’Adriatico e ricca di tradizione sportiva come Trieste, questa 30ª edizione promette emozioni autentiche e grande pallavolo.

Trieste ha già dimostrato di essere una sede all’altezza dei grandi appuntamenti sportivi: lo scorso ottobre ha ospitato la Supercoppa Fineco femminile, con le migliori formazioni italiane in campo, e nella stagione 2023-2024 è stata teatro delle Finali di Coppa Italia Frecciarossa, confermandosi punto di riferimento per gli eventi di vertice.

Trieste è una città profondamente spor-



Roberto Dipiazza

tiva, da sempre ai vertici nazionali per attività e risultati, e rappresenta un palcoscenico ideale per manifestazioni di grande rilievo. L’Amministrazione Comunale ha deciso di investire nello sport, con la ristrutturazione degli impianti per diversi milioni di euro, perché investire nello sport significa investire nel futuro, in salute, in socialità ed in comunità.

L’unico sport che ho praticato è stata la

pallavolo, ed è oggi una delle discipline che seguo con maggiore passione. Per questo sono particolarmente orgoglioso, da Sindaco, di presentare questo evento e desidero ringraziare sinceramente tutti coloro che hanno lavorato per portarlo a Trieste: una città meravigliosa che guarda al futuro con energia, determinazione e fiducia.

Questo appuntamento è il frutto di un dialogo intenso e costante tra istituzioni e mondo dello sport, un percorso costruito nel tempo e destinato a proseguire. Un investimento condiviso che individua nei grandi appuntamenti sportivi una leva strategica di crescita.

Una crescita economica, nell’immediato attraverso l’indotto generato sul territorio, ma anche nel medio e lungo periodo grazie alla visibilità e alla riconoscibilità che tali eventi assicurano a livello nazionale e internazionale.

Lo sport, infatti, è ambasciatore di valori fondamentali: le emozioni che si vivono assistendo dal vivo alle imprese dei campioni rappresentano un esempio straordinario per i giovani e un potente strumento di coesione sociale. Valore sportivo, valore economico, ma soprattutto valore sociale: è questa la direzione lungo la quale vogliamo continuare a investire e costruire il futuro della nostra comunità.

*Sindaco di Trieste



mimasport

Mima Sport Trieste
Da 35 anni al servizio dello sport

NUOVI ARRIVI

Scarpe da calcio - Scarpe brooks da running
Maglie originali calcio - Accessori calcio
Outlet errea

SCONTI SU TUTTO

VIA CESARE BATTISTI 19/A – TRIESTE – TEL. 040.3479758



Pallavolo - Speciale Supercoppa italiana

CURIOSITÀ

CIFRA TONDA

A Trieste in campo per la trentesima edizione del trofeo

La Supercoppa italiana celebra in questo weekend a Trieste la trentesima edizione di un torneo iniziato nel 1996 quando prima il calcio e poi a ruota tutti gli altri sport copiarono il format calcistico già in voga in Inghilterra della Supercoppa disputata tra la squadra campione nazionale e la vincitrice della coppa nazionale. La prima edizione fu ospitata da Cuneo che celebrò la vittoria della squadra di casa per 3-1 contro Treviso. Trieste fece il suo debutto nel 1999 e successivamente ospitò il trofeo anche nel 2007.

NUOVO FORMAT

Dieci anni fa l'allargamento alla Final four

Nel 2016 la Supercoppa ha cambiato formula ammettendo non solo le squadre vincitrici di trofei nella stagione precedente ma anche le seconde classificate di campionato e coppa Italia. A vincere il terzo titolo della sua storia fu Modena superando in finale al tie break Perugia. Dall'edizione 2019 venne poi abolita la finale per il terzo e quarto posto. In questo caso il volley ha giocato d'anticipo rispetto al calcio che solo negli anni successivi ha optato per la formula a 4 squadre.

I VINCITORI

Treviso, sette volte
Altre sei squadre
hanno festeggiato

Sono sette in totale le città che hanno potuto gioire per la vittoria di una Supercoppa italiana a maschile di Pallavolo. Treviso guida la graduatoria con sette successi, l'ultimo dei quali nel 2007. A seguire ci sono Perugia con sei, un tritico a 4 composto da Lube, Modena e Cuneo, mentre Trento ha vinto 3 volte e Piacenza una sola, nel 2009.

EQUILIBRIO

Le finali al tie break sono una costante degli ultimi anni

L'ultima volta che la finale si è decisa in soli 3 set era il 2013 quando Trento vinse 3-0 contro la Lube. Da allora per ben 9 volte la gara decisiva si è disputata al tie break mentre in 2 occasioni la sfida si è risolta al quarto set. Curiosa anche la successione, ogni tre tie break arriva una sfida più corta. Nelle ultime 3 sempre tie break.

Quattro corazzate

Una sfida infinita

Dopo la Coppa Italia vinta da Verona tornano in campo le migliori della nostra Superlega: conta soltanto vincere

I LEADER MONDIALI ED EUROPEI

Perugia favorita Giannelli motore Ishikawa in forse



Marco Fachin

I campioni d'Europa e del mondo in carica di Perugia sono anche i detentori del trofeo e prendono parte alla Supercoppa in qualità di secondi classificati nella regular season dell'ultima Superlega (terminata poi al 3° posto finale), visto che la finalista scudetto Civitanova si presenta con i gradi della detentrici della Coppa Italia.

Lo scorso anno gli umbri vinsero la competizione superando Trento, e si aggiudicarono così l'unico alloro nazionale in una stagione dove la missione principale era porre fine alla maledizione continentale e superare l'ossessione chiamata Champions League.

Obiettivo centrato con il successo di Lodz sul Warta Zawiercie, dopodiché a dicembre i bianconeri hanno conquistato per la terza volta nella loro storia il mondiale per club, superando a Belem i giapponesi dell'Osaaka Blueton.

Partiti in quest'annata per vincere tutto, in patria e fuori, i ragazzi di coach Angelo Lorenzetti, dopo la conquista dell'iride, hanno però dovuto rinunciare alla Coppa Italia, finita nella bacheca di Verona.

Il cammino nelle due principali competizioni a cui partecipano procede invece spedito: 1° posto in clas-

sifica in campionato e quarti di finale – che si preannunciano abbordabili contro una tra Montpellier e Guagnas, e quindi con la strada spianata verso le Final Four di maggio a Milano – raggiunti in Europa.

Il roster è uno dei più forti a livello globale, capitanato dall'alzatore della nazionale e due volte campione del mondo Simone Giannelli, e che vede tra gli altri il centrale azzurro Roberto Russo e l'argentino bronzo a Tokyo 2020 Agustín Loser, fermo però per un infortunio al menisco e quindi non disponibile.

Nella batteria di schiacciatori ci sono il polacco Kamil Semeniuk, l'ucraino Oleh Plotnytskyj e il guizzante nipponico Yuki Ishikawa (in dubbio per una distorsione al ginocchio), mentre un'altra arma importante dei campioni continentali è l'opposto tunisino Wassim Ben Tara, vero martello offensivo dei perugini.

La formazione di Lorenzetti è al comando in Superlega e ha messo al sicuro il pass per i quarti di Champions. Gli umbri sono stati costruiti per vincere a mani basse

I CAMPIONI D'ITALIA IN CARICA

Trento la giovane Rientra Lavia Michieletto out



Trento si presenta all'appuntamento con la Supercoppa da campione d'Italia in carica e con lo scudetto cucito sul petto, arrivato al termine di un biennio da sogno per il club del presidente Marcello Poli.

Dopo la conquista della Champions League nella stagione 2023-'24, i gialloblù si sono presi il Tricolore nell'annata successiva, con la consacrazione di un gruppo a trazione italiana che ha come stelle principalmente giocatori della nazionale azzurra. Tra questi spicca indubbiamente lo schiacciatore mancino e fenomeno del volley nostrano Alessandro Michieletto, già due volte campione del mondo e Mvp dell'ultimo Mondiale giocato nelle Filippine, destinato a diventare un'icona generazionale. Il suo forfait per infortunio è però certo, dato che il giocatore soffre di una frattura vertebrale da stress che lo sta tenendo ai box da qualche settimana.

La buona notizia per i dolomitici è il rientro di Daniele Lavia – anche lui membro stabile della selezione del ct De Giorgi – che non ha tuttavia preso parte all'ultima, vincente spedizione iridata per un incidente in allenamento.

Poi ecco la "riserva di lusso" dell'Italia due volte sul tetto del mondo – il palleggiatore Riccardo Sbertoli –

che probabilmente giocherebbe titolare ovunque, ma in azzurro si trova davanti un certo Simone Giannelli.

In realtà il coach argentino Marcelo Mendez – che ha sostituito Fabio Soli, accasatosi a Verona – guida un gruppo abbastanza giovane, del quale fanno parte lo schiacciatore spagnolo Ramon, gli opposti Garcia e Faure (tutti classe 1999), l'esperto centrale brasiliano Flavio e il libero Gabriele Laurenzano.

In Superlega Trento è attualmente 3° in classifica, mentre in Champions League ha terminato il proprio girone al 2° posto e dovrà dunque affrontare gli ottavi di finale contro il Projekt Varsavia di Andrea Anastasi.

Team trentino invece sconfitto nella finale di Coppa Italia di inizio febbraio proprio da Verona, guidata per l'appunto dal suo ex allenatore.

Il coach Marcelo Mendez ha ereditato una squadra che ha vinto lo scudetto nell'ultimo campionato. Brucia però la finale di Coppa Italia persa con gli scaligeri



Pallavolo - Speciale Supercoppa italiana



Il PalaRubini di Trieste durante la finale della Supercoppa femminile. FOTOSILVANO

IFRESCHI VINCITORI DELLA COPPA ITALIA

Verona in crescita Sani il martello Keita il gioiello



Verona sta vivendo un momento di crescita che dura oramai da varie annate, caratterizzate da programmazione e investimenti mirati, con i veneti passati dal giocare per la salvezza a essere la vera e propria sorpresa di questa stagione, capace addirittura di alzare al cielo un trofeo.

Dopo essersi infatti fermata lo scorso anno in finale di Coppa Italia (e proprio grazie a quel risultato gli scaligeri prendono parte alla Supercoppa), battuta dalla Lube, la compagine gialloblù si è rifatta quest'anno, riuscendo a conquistare la coccarda tricolore, superando con lo score di 3-0 Trento all'ultimo atto.

A quel risultato storico si accompagna anche un cammino di assoluto livello in Superlega, dove i veronesi sono attualmente secondi in graduatoria.

Guidati dal 46enne tecnico emiliano Fabio Soli – arrivato in estate dal Trentino, dove ha conquistato Champions League e scudetto – presentano un roster con alcuni elementi di esperienza, ma che soprattutto può contare su tanti giovani che saranno protagonisti assoluti sulla scena mondiale nei prossimi anni.

Tra i primi va citato il palleggiatore statunitense Micah Christenson, classe 1993, nato ad Honolulu, mentre del secondo gruppo fanno

parte lo schiacciatore italo-americano Francesco Sani – che all'ultimo Mondiale ha schiantato la Polonia con le sue battute dai 9 metri – lo sloveno classe 2002 Rok Možič, ma soprattutto l'opposto maliano Noumory Keita. Il ventiquattrenne di Bamako è uno dei giocatori più ambiti del momento, e non solo a livello di club, dato che è un vero e proprio oggetto del desiderio per il futuro delle nazionali di Francia e Italia, pronte a darsi battaglia per naturalizzarlo e offrirgli così una maglia della propria selezione. Apprezzamenti ben comprensibili, dato che si parla di un marcatore implacabile, dotato di una forza fisica e di un'esplosività fuori dal comune.

Non sappiamo quale sarà il suo futuro prossimo, ma nel frattempo il pubblico di Trieste è pronto a godersi le sue giocate sul parquet del Pala-Rubini. —

Il tecnico Fabio Soli, dopo i successi in Trentino, è giunto in Veneto con lo scopo di contribuire a far maturare ulteriormente un gruppo in ascesa

LA SORPRESA DELLA SCORSA SUPERLEGA

Lube outsider Balaso e Gargiulo le stelle azzurre



I vincitori della Coppa Italia 2024-'25 e finalisti scudetto di Civitanova si presentano alla Supercoppa di Trieste come la compagine meno quotata per la vittoria finale tra le quattro pretendenti.

Attenzione però che i marchigiani sono squadra che non muore mai, pronta a piazzare l'acuto nel momento in cui meno ce lo si attende.

È successo pure lo scorso anno, quando superarono Perugia nelle semifinali playoff e conquistarono la finale scudetto, persa poi con Trento, così come sconfitta fu nell'ultimo atto di Challenge Cup contro i polacchi – poi campioni nazionali – del Lkps. Nel mezzo il successo con Verona, valso la coccarda tricolore.

Quest'anno le cose in campionato non stanno andando per ora così bene: attualmente la Lube occupa il 6° posto nella classifica di Superlega ed è uscita ai quarti di finale di Coppa Italia, mancando così l'accesso alla Final Four.

Un po' meglio il rendimento in Champions League, dove la squadra guidata da coach Giampaolo Medei ha vinto il proprio raggruppamento, ma risulta essere la peggiore delle cinque prime classificate e dunque nei quarti di finale se la dovrà vedere con la finalista della

scorsa edizione e attuale leader della Lega polacca Warta Zawiercie, in uno scontro dall'altissimo coefficiente di difficoltà.

La rosa biancorossa è un mix d'esperienza, giocatori che si stanno affermando e giovani destinati a diventare top assoluti a livello planetario. Ne fanno parte infatti il libero della nazionale Fabio Balaso, il centrale serbo Marko Podrascanin e il pari ruolo azzurro Giovanni Maria Gargiulo, fresco campione del mondo a Manila.

Chi di rassegne iridate ne ha vinte due è invece lo schiacciatore Mattia Bottolo, ma la stella presente e futura della squadra è il giovane bulgaro (ma cresciuto negli Stati Uniti) e figlio d'arte Aleksandar Nikolov, protagonista assoluto dell'ultimo Mondiale, dove ha trascinato la sua nazionale a un'incredibile e inattesa finale, poi persa proprio contro l'Italia di De Giorgi. —

La squadra guidata da Giampaolo Medei è la meno quotata per la vittoria finale tra le quattro pretendenti. Buono il percorso sin qui in Champions League

CURIOSITÀ

FINALISTE

La Lube è la squadra che ha perso il maggior numero di finali

La Lube Civitanova è la società che ha perso il maggior numero di finali, ben 8, seguita da Trento con 6 e Cuneo con 4. In totale solo 10 le città che hanno disputato e perso almeno una finale: alle 3 già citate vanno aggiunte Modena (3), Treviso e Roma (2), e una volta ciascuno Vibo, Piacenza, Perugia e Milano. Le città che hanno giocato in finale senza mai vincere il torneo sono Vibo, Milano e Roma.

CITTÀ OSPITANTI

Trieste seconda tra le location prescelte

Sono state 21 in totale le città che hanno ospitato almeno una finale di Supercoppa Italiana: un vero e proprio torneo itinerante in cui solamente 5 città hanno avuto l'onore di essere chiamate in causa più di una volta. Il record spetta a Modena con 4 edizioni e quest'anno Trieste, alla sua terza, salirà al secondo posto raggiungendo Civitanova e staccando Firenze e Cagliari. Non male per una città che - purtroppo - non ha una squadra d'élite in campionato.

VITTORIE DI FILA

Perugia a caccia di un filotto a suo modo storico

In due occasioni una squadra ha vinto per 3 volte di fila il trofeo. Treviso dal 2003 al 2005 e Perugia dal 2022 al 2024. Quest'anno la squadra umbra potrebbe essere la prima a calare uno storico poker di vittorie mai riuscito prima.

Il leader della Lega Pallavolo

Massimo Righi

«Da Trieste al mondo Format da esportare»

L'INTERVISTA

DIEGO ZILIO

Il grande volley torna in una piazza storica. Ed è l'occasione per fare il punto sullo stato generale del movimento assieme all'avvocato Massimo Righi, presidente della Lega Pallavolo Serie A dal 2020 (dopo esserne stato direttore generale e amministratore delegato). Il leader della Federvolley parla a ruota libera della scelta di portare l'evento a Trieste, una città affamata come poche di grandi occasioni di sport, come ha già dimostrato nel recente passato, ma anche delle strategie dell'intero movimento per far crescere la propria visibilità, essere percepito come sport nazionale ma anche da esportazione, perché il sogno di giocare in un prossimo futuro la Supercoppa all'estero - sfumato quest'anno - rimane nella testa del leader del volley nazionale, ma anche la necessità di rivedere un calendario sempre più ingolfato che meglio si deve conciliare con le esigenze dei club e dei giocatori prima di tutti.

Presidente, perché Trieste?

«Perché a Trieste in passato abbiamo organizzato eventi di successo, e non ci torniamo da tempo. Alla base c'è un concetto chiaro: la Supercoppa deve essere itinerante, per portare la pallavolo di alto livello dove oggi magari non c'è. A volte questo comporta scelte scomode: quando siamo andati in Sardegna o a Biella, i tifosi dei club non erano felicissimi per le distanze. Ma è fondamentale farlo, anche per rilanciare territori che non esprimono realtà di vertice. Trieste, peraltro, avrebbe tutte le potenzialità per avere una grande squadra in Serie A, a partire da un impianto all'altezza e da una base molto appassionata. A riguardo, stiamo ricevendo numerosissime richieste di biglietti anche da Slovenia e Austria: è un evento che parla a un bacino più ampio».

Non è un mistero, però, che abbiate lavorato per far svolgere questa Final four in Arabia Saudita.

«L'obiettivo rimane: portare una nostra manifestazione all'estero. E questo perché il mercato italiano, dal punto di vista commerciale, si va esaurendo. Badate bene: non sul piano della passione, ma su quello delle opportunità



«No alla Superlega: impossibile rivoluzionare gli attuali calendari nazionali e internazionali»

«L'ipotesi di giocare Mondiali e Europei in inverno prende piede nelle riunioni delle leghe europee»

economiche. Con il soggetto che aveva sottoscritto il contratto (Saudi Crown Holding, ndr) i rapporti oggi non sono buoni. Ma abbiamo rapporti ottimi e consolidati con il ministero dello sport dell'Arabia Saudita e con l'ambasciata italiana a Riad. Stiamo dialogando per capire se si possa ricostruire un rapporto diverso, magari con un interlocutore commerciale differente. La strada è ancora aperta».

Dunque prima o poi la Supercoppa si disputerà all'estero, non c'è stato nessun ripensamento in tal senso.

«Sì. Senza un evento sul posto è difficile attivare sponsorizzazioni. Serve un organizzatore locale che reperisca risorse sul territorio. Se vogliamo crescere, dobbiamo andare dove sono i mercati dei nostri sponsor e dei club: India, Giappone, Stati Uniti, Medio Oriente, Sud-Est asiatico. L'Europa ci conosce già bene. Oggi la sfida è sugli altri continenti».

La Lega Femminile ha creato una propria struttura, Spike Media, per la gestione diretta di diritti marketing e media. E già parla di risultati sensibilmente migliori rispetto a quelli della scorsa stagione, nono-

stante la fase di startup. È una strada percorribile anche per voi?

«Noi abbiamo scelto di vendere per dieci anni tutti i nostri diritti media a Volleyball World. È un percorso lungo, con investimenti e progettualità che non riguardano solo i diritti media, ma anche betting, organizzazione eventi, ticketing e sponsorship. Siamo molto soddisfatti. Non è una semplice cessione: siamo attori protagonisti, il controllo del prodotto resta centrale. Detto questo, sono ovviamente curioso di vedere come si svilupperà l'operazione portata avanti in campo femminile, la seguiremo con attenzione».

Anche sul piano produttivo si è visto un salto di qualità: se la Rai seguirà i due giorni di evento con otto ore di diretta, Volleyball World risponderà con 10 telecamere per il racconto dei tre match.

«Sì, enorme. Abbiamo due standard produttivi: uno per le partite top e uno per le altre, che comunque è già di livello molto alto. Volleyball World investe decine di milioni di euro sulla pallavolo italiana. E attraverso la loro piattaforma OTT il campionato italiano viene commercializzato in tutto il mondo. È un salto strutturale».

Per aumentare ancora la "vendibilità" del prodotto campionato servirebbero calendari meno compressi di quelli attuali.

«Le soluzioni ci sarebbero. Proprio in questi giorni le principali leghe mondiali sono state convocate dalla federazione internazionale per pianificare il ciclo olimpico 2029-2032. L'ipotesi è che Mondiali ed Europei non si disputino più a settembre, ma tra metà dicembre e metà gennaio. Questo comporterà un'interruzione dei campionati nazionali di circa un mese, ma la nostra filosofia è: se c'è un problema, ricaviamone un'opportunità. E, se la stagione si allunga fino a fine giugno, potremmo restare sulla piazza da settembre a giugno: invece di 6-7 mesi, avremo 8-9 mesi di visibilità complessiva. Certo, fino al 2028 i paletti sono già fissati. Ma per il prossimo ciclo olimpico si può ragionare».

Parliamo però di un campionato in cui si sta allargando sempre di più il divario tra le prime sette e le altre, col rischio di togliere un po' di pathos.

«L'anno scorso le "piccole"



hanno fatto molti punti contro le "grandi". Quest'anno si è verificato il fenomeno opposto, è vero, ma ritengo che sia prematuro parlare di una tendenza. Il nostro è un campionato corto: bastano un paio di infortuni per cambiare radicalmente il rendimento di una squadra».

El'unico modo di intervenire sarebbe un tetto agli stipendi, magari sul modello americano del salary cap, che altrove sembra funzionare particolarmente bene garantendo stabilità, competitività e rotazione tra le squadre vincenti.

«Improprio in un mercato libero. Oggi dobbiamo confrontarci con mercati come Giappone e Turchia, che hanno risorse economiche superiori alle nostre. Quando fanno offerte ai giocatori è

difficile competere solo sul piano finanziario. Per questo dobbiamo puntare su organizzazione, qualità, diffusione internazionale, strutture societarie. È quello che negli ultimi vent'anni ci ha permesso di essere considerati il miglior campionato del mondo».

Una Superlega europea, di cui si è peraltro parlato nei mesi scorsi in maniera abbastanza evidente, è ipotizzabile?

«No. I calendari non lo permettono. Per realizzarla bisognerebbe rinunciare ai campionati nazionali e alle coppe. Servirebbero dieci mesi di attività concentrata. E cosa farebbero nel frattempo i giocatori degli altri continenti? Nemmeno il calcio, che è molto più strutturato, alla fine l'ha realizzata». —



Il libero della nazionale Fabio Balaso, qui con il club ed il compagno di squadra Aleksandar Nikolov: la Lube sarà la grande outsider dopo la Coppa Italia vinta un anno fa. FOTOLEGAVOLLEY.IT

Il presidente regionale Fipav Michelli: «Questo evento chiude un trittico al top Puntiamo alla Nazionale»

L'INTERVISTA

Marco Fachin

Trieste si prepara allo show della Supercoppa di volley maschile carica d'entusiasmo e con il PalaRubini sold out, come del resto era già accaduto in occasione della gara che aveva assegnato il trofeo femminile a ottobre tra Conegliano e Milano e per la Final 4 della Coppa Italia 2023/24. La città risponde presente e trabocca di passione per uno sport che non è tra quelli per lei con più tradizione, ma che conquista sempre di più i cuori giuliani, come sottolinea il presidente della Fipav regionale Alessandro Michelli: «Il tutto esaurito nei precedenti eventi disputati al palazzetto è stata la necessaria condizione di partenza per avviare i contatti con la Lega maschile per questa occasione. Volevamo fortemente ospitare una manifestazione così, ma la Coppa Italia a Bologna è pressoché intoccabile. Allora quando abbiamo capito che c'erano problemi con l'Arabia Saudita, dove inizialmente era previsto che si tenesse la competizione, ci siamo infilati subito e fatto capire che eravamo pronti».

Quanta soddisfazione c'è nell'ambiente della federazione regionale per essere riusciti ad assicurarsi questo appuntamento?

«Ovviamente massima, ma la questione è più ampia. La Supercoppa maschile catalizza le attenzioni, perché parliamo delle squadre più forti del miglior campionato al mon-



do, ma si tratta della chiusura di un trittico. Anzi di due, dato che in 24 mesi abbiamo avuto la Final 4 di Coppa Italia femminile e il grande spettacolo visto a ottobre, ma non dimentichiamo che più recentemente in questo inizio di 2026 la regione ha ospitato anche le finali di Coppa Italia di A2 femminile e maschile a Latisana e Prata di Pordenone».

Solo buone notizie o c'è anche qualche criticità?

«A livello di impianto siamo al limite del consentito per quanto riguarda la gestione di un evento maggiore. La capacità di 7000 spettatori scarsi è proprio border line, se consideriamo che nelle grandi città del paese i palazzetti possono ospitare minimo 10-12.000 persone e per manifestazioni del genere la capienza è uno dei fattori principali e decisivi per l'assegnazione. Ci aiuta il fatto che a oggi quella di Trieste è la struttura più grande del Triveneto».

Quindi niente speranze di vedere le nazionali giocare al PalaRubini in futuro?

«Non voglio fare promesse, ma da venerdì ci sarà il presi-

«IL TUTTO ESAURITO AL PALAZZO NEGLI EVENTI PRECEDENTI DECISIVO PER L'ASSEGNAZIONE»

La Supercoppa maschile catalizza le attenzioni, perché parliamo delle squadre più forti del miglior campionato»

«Lo sport ad altissimi livelli è ormai uno spettacolo, e per questo servono supporti tecnici per presentarlo al meglio»

dente della Fipav Manfredi e torneremo a parlarne. I rapporti sono ottimi, è un work in progress e chiaramente speriamo di riuscire a fare un regalo alla piazza».

Come fare per aumentare le possibilità di avere sempre più eventi come questo?

«Sembrerò oltremodo pragmatico, ma innanzitutto bisogna adeguarsi tecnicamente. Lo sport ad altissimi livelli è ormai uno spettacolo, e per questo servono supporti per presentarlo al meglio. Ad esempio a Trieste abbiamo un grande problema con l'impianto di illuminazione. Per fortuna la giunta regionale ha approvato il progetto di adeguamento che prevede l'installazione dei led».

Quanto manca una squadra di prima fascia maschile o femminile per una città come Trieste?

«Senza dubbio tanto. Chiaro che un team che gioca nel capoluogo di regione ha una visibilità di un certo tipo ed è un aiuto per tutto il movimento. Mi piacerebbe molto, non lo nego, ma perché non sia un tentativo estemporaneo servono sacrifici, competenza e programmazione».

Come giudica il movimento giovanile in regione?

«Siamo sempre in forte crescita, e questo è un bene, ma non solo perché le nazionali vincono. È un aspetto che certo aiuta molto, ma che non è l'unico. Il segreto è avere club che lavorano bene, investono su bravi istruttori e soprattutto sono disponibili a creare situazioni di aggregazione dove il livello si alza e giocatori più bravi possono crescere».

MAMACA GARDEN

GIARDINI ATTREZZATI PER EVENTI E FESTE

PER PRENOTAZIONI • TEL. 366/3539020 - loc. Domio - San Dorligo della Valle





SUPERCOPPA

SUPERLEGA

28 FEBBRAIO / 1 MARZO - TRIESTE



SABATO 28 FEBBRAIO SEMIFINALI

ORE 15.30 **ITAS TRENTINO – SIR SUSA SCAI PERUGIA**

ORE 18 **CUCINE LUBE CIVITANOVA – RANA VERONA**

DOMENICA 1 MARZO - ORE 15
FINALE

TITLE SPONSOR



15TH YEAR ANNIVERSARY EDITION

info su www.legavolley.it

VIVATICKET



Champions League

Pesci in faccia

I norvegesi del Bodo, definiti «salmonari» da Di Canio battono l'Inter anche a San Siro e passano agli ottavi

Pietro Oleotto

Si mette male per il calcio italiano per colpa di quelli che, in modo fin troppo azzardato, qualche anno fa Paolo Di Canio, in tv aveva definito «salmonari». L'Inter esce di scena ai play-off validi per un posto negli ottavi di finale di Champions, dove accedono invece i norvegesi del Bodo, spinti dal lo spirito olimpico che ha continuato ad aleggiare ieri a San Siro, teatro della cerimonia di apertura dei Giochi di Milano-Cortina che hanno portato alla causa 41 medaglie, 18 del metallo più prezioso.

Nessuno meglio di loro. Peccato che nel calcio in patria non ci sia un cannibale come Klaebo, visto che quello buono, Haaland, già da anni guadagna un bel di (milioni) sterline a Manchester, sponda City: i gol pesanti li fa per la Norvegia solo per la nazionale, come sanno bene Spalletti e Gattuso, ct azzurri costretti rispettivamente a un addio precoce e agli spareggi per accedere al prossimo Mondiale. Ma il Bodo non è composto da «salmonari», tutt'altro: prendete per esempio Jens Petter Hauge, autore del gol che ieri ha sbloccato la sfida. Partito dal Circolo polare, nel 2020 era approdato al Milan, dove ha raccolto

INTER	1
BODO GLIMT	2

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck (36' st Dumfries), Akanji, Bastoni; Luis Henrique (17' st Diouf), Frattesi (17' st Bonny), Zielinski (17' st Sucic), Barella, Dimarco (36' st Carlos Augusto); Pio Esposito, Thuram. All. Chivu.

BODO GLIMT (4-3-3) Haikin; Sjøvold, Bjørtuft, Gundersen, Bjorkan (40' st Aleesami); Evjen (37' st Saltnes), Berg, Brunstad Fet; Blomberg (32' st Maatta), Høgh (32' st Helmersen), Hauge. All. Knutsen.

Arbitro Hernandez (Spagna).

Marcatori Nella ripresa, al 13' Hauge, al 27' Evjen, al 31' Bastoni.
Note Angoli: 16 a 1 per l'Inter. Recupero: 1' e 3'. Ammonito: Gundersen. Spettatori: 70.441 (di cui 3.127 nel settore ospiti).

24 presenze condite da 5 reti. Dopo essere stato sbolognato all'Eintracht ed essere ritornato alla base in questa Champions ne ha firmate già 6.

L'Inter, senza l'infortunato Lautaro Martinez, ha tentato di riaprire la doppia sfida già nella prima frazione, consapevole che recuperare due gol di svantaggio contro un'avversaria capace di battere l'Atletico Madrid nell'ultimo turno del

“campionato” della prima fase (in una gara decisiva per delinare la griglia degli ottavi), non era un'impresa semplice. Tutto confermato. Ci hanno provato Thuram, Bastoni, Frattesi e Zielinski, mancando sempre in precisione e raccogliendo solo un discreto numero di corner. La muraglia norvegese ha resistito. Poco prima dell'ora di gioco la svolta: Akanji, appena curato a bordo campo e dotato di turbante, evidentemente rintonato scarica malamente all'indietro e Blomberg sfrutta l'errore per concludere, sulla respinta di Sommer in sacca Hauge. Il raddoppio dopo un palo di Akanji (che cerca il riscatto personale): Evjen cavalca un'imbucata nello spazio e firma il 2-0. A questo punto saltano tutti gli schemi, l'Inter va all'assalto del Bodo, ma ottiene solo il 2-1 in mischia (rilevato dalla *goal line technology*) di Bastoni.

L'Inter è fuori dalla Champions: si concentrerà su Coppa Italia e campionato, dove ha dieci punti di vantaggio sul Milan. Stasera, a meno di imprese, Juventus e Atalanta dovrebbero farle compagnia. Il ranking Uefa e la reputazione del calcio italiano stanno per essere presi a pesci in faccia. A volte anche salmoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frattesi non nasconde la delusione mentre il Bodo Glimt fa festa

Il punto

ANDATA	
Galatasaray-Juventus	5-2
Borussia Dortmund - Atalanta	2-0
Monaco-Psg	2-3
Benfica-Real Madrid	0-1
Qarabag-Newcastle	1-6
Bodo Glimt-Inter	3-1
Olympiakos-Bayer Leverkusen	0-2
Club Brugge-Atletico Madrid	3-3

RITORNO	
Ieri	
ATLETICO MADRID-Club Brugge	4-1
Inter-BODO GLIMT	1-2
NEWCASTLE-Qarabag	3-2
BAYER LEVERKUSEN-Olympiakos	0-0
Oggi	
18.45 Atalanta-Borussia Dortmund	
21.00 Juventus-Galatasaray	
21.00 Psg-Monaco	
21.00 Real Madrid-Benfica	
N.B. In maiuscolo le qualificate	

LE ALTRE ITALIANE

Juve e Atalanta serata in salita: serve la goleada

«Abbiamo bisogno del cuore dei nostri tifosi»: così il tecnico della Juventus, Luciano Spalletti, si rivolge al suo pubblico in vista del ritorno di Champions col Galatasaray, stasera allo Stadium. Si riparte dal ko per 5-2 in Turchia, serve una goleada (una vittoria per 4-0 per passare il turno), ma almeno dovrebbero esserci sia Bremer, sia Vildiz che hanno svolto la rifinitura. L'Atalanta, invece, ospiterà il Borussia Dortmund dopo il ko per 2-0 dell'andata. In questo caso basterebbero 3 gol di scarto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Dopo il malore Giacomel operato al cuore, il sogno Coppa svanisce



Giacomel venerdì dopo il malore

MILANO

Venerdì un malore gli aveva impedito di coronare il suo sogno olimpico costringendolo al ritiro, mentre era nel ristretto gruppetto di testa della Mass Start di Anterselva, ora Tommaso Giacomel dovrà stare fermo almeno 15 giorni a seguito di un intervento di ablazione cardiaca cui il biatleta è stato sottoposto. L'operazione si è resa necessaria per il 25enne trentino, secondo nella generale di Coppa del mondo dopo che uno studio elettrofisiologico ha rilevato “un'anomalia di conduzione elettrica a livello atriale”, come ha fatto sapere la Fisi. L'intervento è riuscito. Giacomel verrà dimesso domani. Se fra 15 giorni avrà l'ok dei medici potrà tornare ad allenarsi. È la stessa cosa capitata un anno fa al fondista bellunese bronzo ai Giochi Elia Barp. Evidente che la corsa alla Coppa del mondo deve fermarsi qui: le ultime tre tappe in Finlandia, Estonia e Norvegia incombono nei primi tre fine settimana di marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Dopo i Giochi riecco la Coppa Brignone e Goggia sui Pirenei Franzoni e Paris a Garmisch

Gianluca De Rosa

Salutata la felice esperienza olimpica, la stagione dello sci alpino sia maschile che femminile si rituffa in clima coppa del mondo. È così che, senza un attimo di tregua, con l'euforia di Cortina e Bormio ancora negli occhi, è tempo di riprendere in mano il cronometro in vista di un weekend che metterà in palio punti pesanti su entrambi i fronti.

A SOLDEU CON FEDERICA BRIGNONE

Italia femminile in pista a Soldeu (Andorra) dove questa mattina alle 11 è in pro-

gramma la prima prova cronometrata di discesa. Tra le azzurre da segnalare la presenza di Federica Brignone. La tigre di La Salle, forte del doppio oro olimpico conquistato in super G e gigante, non ha nessuna intenzione di andare in vacanza ed, anzi, venerdì cercherà punti necessari per strappare la qualificazione alle finali di Lillehammer (Norvegia) per la discesa avendo già in tasca il pass per gigante e super g. Si comincia venerdì alle 11 con la discesa libera a cui faranno seguito, sabato e domenica, due supergiganti (entrambi con via alle

10.15), uno dei quali valevole come recupero di quello cancellato a Zauchensee. Oltre alla Brignone la squadra azzurra schiererà Sara Allemand, Elena Curtoni, Nadia e Nicol Delago, Sofia Goggia, Roberta Melesi, Laura Pirovano, Sara Thaler e Asja Zenere.

PASSO SAN PELLEGRINO

Nel primo weekend di marzo la Coppa del mondo di sci alpino femminile tornerà in Italia con l'attesa tappa del passo San Pellegrino. Sulla pista La Volata sono in programma una discesa libera, venerdì 6 marzo, di recupe-



Federica Brignone e Giovanni Franzoni ripartono dopo i Giochi



ro dopo l'annullamento di Crans Montana (11.30), un'altra libera sabato 7 marzo ed infine un super G domenica 8 marzo (queste ultime due al via alle ore 10.45).

SENZA VONN, CLASSIFICHE STRAVOLTE

Il tutto con una situazione completamente nuova sul

fronte delle varie classifiche. Con l'infortunio occorso a Lindsey Vonn a Cortina si sono infatti riaperti completamente i giochi nelle due classifiche di specialità quando mancano solo quattro gare (per disciplina) alla conclusione della stagione. In discesa Wonder Woman

conduceva con 400 punti davanti alle tedesche Emma Aicher (256 punti) e Kira Weidel-Winkelmann (232). Quarta Laura Pirovano con 207 punti. In supergigante a menare le danze è Sofia Goggia che indossa il pettorale di leader con 280 punti davanti alla neozelandese Alice Robinson (220 punti) ed appunto Lindsey Vonn (190 punti).

UOMINI DI SCESA A GARMISCH

Nel weekend torna di scena anche la Coppa del mondo maschile: appuntamento a Garmisch, in Austria, con una prova di discesa ed una di super g, in programma rispettivamente sabato (ore 11.45 con diretta televisiva su Rai ed Eurosport) e domenica (sempre alle ore 11.45 con medesima diretta tv). In classifica generale domina la scena Marco Odermatt, curiosità per vedere all'opera i due azzurri medagliati in discesa a Bormio, Giovanni Franzoni e Dominik Paris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Per la seconda serata del Festival di Sanremo 2026, Carlo Conti e Laura Pausini saranno affiancati da Pilar Fogliati, Achille Lauro e Lillo. Sul palco si esibiranno metà dei Big in gara, tra musica, sketch e spettacolo.



The Americas
RAI 2, 21.20
L'Amazzonia è la più grande foresta pluviale del pianeta. Lì vivono minuscole scimmie e grandi aquile; a terra marciano eserciti di formiche. Nei fiumi nuotano lontre, tartarughe e caimani imponenti.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli rilancia gli appelli per Nessy Guerra, bloccata in Egitto con la figlia. L'ex compagno, condannato per stalking e lesioni, la minaccia. Nessy vive nascosta e chiede aiuto per tornare a casa.



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Tre di troppo
CANALE 5, 21.20
Marco e Giulia devono decidere se affrontare l'Inferno dei bambini pestiferi o godersi il Paradiso delle coppie senza figli, tra tentazioni e scelte che metteranno alla prova il loro rapporto.

COMPRA • VENDE SCAMBIA

RITIRO DI INTERE EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

RAI 1 6.00 UnoMattina News a Sanremo Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina a Sanremo 9.50 Storie italiane a Sanremo Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta a Sanremo Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 PrimaFestival Spettacolo 20.40 76° Festival della Canzone Italiana Spettacolo 1.10 DopoFestival Spettacolo 2.20 Che tempo fa Attualità	RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri a Sanremo 13.00 Tg2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà a Sanremo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Americas Documentari 23.40 Squadra Omicidi Spalato (1ª Tv) Serie Tv	RAI 3 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 TG3 - L.I.S. Attualità 16.05 Tribune Elettorali - Confronti Evento 16.35 Piazza Affari Attualità 16.45 Rai Parlamento 16.50 Telegiornale Attualità 16.55 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.10 Movie Trailer Spettacolo 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.40 L'Urlo Dei Giganti Film Guerra ('68) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 Tg5 Attualità (1ª Tv) 20.30 Telenovela 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Spara che ti passa Film Drammatico ('93) 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.00 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.50 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Tre di troppo (1ª Tv) Film Commedia ('23) 0.05 Tg5 Notte Attualità 0.40 Meteo Attualità	ITALIA 1 6.00 Miami Vice Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 9.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.10 The Simpson Cartoni Animati 15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione ('17) 0.05 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 23.35 Barbero risponde Attualità 1.00 Tg La7 Attualità	TV8 17.15 Un cottage da sogno Film Commedia ('23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Prepartita Calcio 21.00 Real Madrid - Benfica Calcio 23.00 Tv8 Champions Night - Calcio 24.00 Tv8 Gialappa's Night Calcio 0.30 Machete Kills Film Azione ('13) NOVE 15.00 Io, Gisèle Pelicot (1ª Tv) 16.25 Storie criminali 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Little Big Italy Lifestyle 0.45 Nudi e crudi Spettacolo
20 14.30 All American Serie Tv 16.10 New Amsterdam Serie Tv 17.50 Supergirl Serie Tv 19.30 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05) 23.15 Hellboy Film Fantasy ('19) 1.20 Roswell, New Mexico Serie Tv 2.40 Show Reel Attualità 3.20 Supergirl Serie Tv TV2000 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 18.58 Meteo Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.05 55 giorni a Pechino Film Avventura ('63) 24.00 The Chosen Serie Tv 2.20 La compiata preghiera della sera Attualità	RAI 4 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Vasco 1979 16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - I primi programmi a colori Spettacolo 16.20 Senza traccia Serie Tv 17.05 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95) 23.00 Sezione 8 Film Azione ('22) LA7 CINEMA 14.50 The Iron Lady Film Biografico ('11) 16.45 Un amore di testimone Film Commedia ('08) 18.45 Silverado Film Western ('85) 21.15 I magnifici sette Film Western ('60) 23.45 I magnifici sette cavalcano ancora Film Western ('72) 1.45 Toro scatenato Film Drammatico ('80)	IRIS 16.55 Una Donna Una Storia Vera Film Drammatico ('85) 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Basic instinct Film Thriller ('92) 23.50 Animali notturni Film Drammatico ('16) 2.10 Una Donna Una Storia Vera Film Drammatico ('85) 4.00 Prigioniero nel buio Film Thriller ('10) LA 5 14.45 Una mamma per amica 17.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.20 In corsa per la vita Film Drammatico ('14) 23.00 Il ritmo della vita Film Commedia ('09) 1.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 2.45 Non è stato mio figlio Serie Tv	RAI 5 19.00 Rai News - Giorno 19.05 RaiInchieste 1978 - Indagine sulla parapsicologia di Piero Angela Attualità 19.55 Casa Sapiens 20.25 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 23.30 Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo 0.20 Rock Legends Documentari REAL TIME 13.00 Casa a prima vista 14.00 Real Time a Sanremo con Radio Italia (1ª Tv) 14.25 Casa a prima vista 18.25 Primo appuntamento 19.50 Casa a prima vista 20.50 Casa a prima vista Spettacolo 21.50 Storie di gemelli siamesi 22.45 Gemelle siamesi: prima e dopo Documentari 23.40 Body Bizarre Documentari	RAI MOVIE 15.50 ...E intorno a lui fu morte Film Western ('68) 17.40 Le legioni di Cleopatra Film Avventura ('59) 19.25 Zorro il ribelle Film Avventura ('66) 21.10 The Wrestler Film Drammatico ('08) 23.05 Movie Mag Attualità 23.35 Suburra Film Drammatico ('15) 2.00 Come ti diventa bella! Film Commedia ('18) GIALLO 10.50 I misteri di Brokenwood 12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 3.30 Tatort Vienna Serie Tv	RAI PREMIUM 18.40 Quelli che il Cinema Documentari 19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex 21.20 Candice Renoir Serie Tv 22.15 Candice Renoir Serie Tv 23.15 The Good Doctor Serie Tv 1.30 Storie italiane Lifestyle 3.30 Un angelo a New York Film Commedia ('96) 5.00 Ricominciare Soap TOP CRIME 14.15 Rizzoli & Isles Serie Tv 16.05 Detective Monk Serie Tv 17.55 Major Crimes Serie Tv 19.30 Rizzoli & Isles Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.40 Chicago P.D. Serie Tv 2.05 Movie Trailer Spettacolo 2.10 C.S.I. New York Serie Tv	CIELO 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 Friends Serie Tv 21.20 End of a Gun Film Azione ('16) 23.00 Tv8 Champions Night Calcio 24.00 Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.08 Calcio DMAX 14.00 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 15.50 Affari a tutti i costi 17.40 Per un pugno di gemme Aeroporito di Roma: traffico illegale Lifestyle 21.40 Affari d'occasione Spettacolo 23.40 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling 1.40 Real Tv: crimini di strada Documentari	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Free Willy - Un amico da salvare Film Avventura ('93) 21.10 Free Willy 3 - Il salvataggio Film Avventura ('97) 23.00 Walker Serie Tv 0.55 Piovuto dal cielo Film Commedia ('03) 2.20 Due per tre Serie Tv RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuè o fevelin di...; 11.20 A volo radente; 12.30 Gr FVG; 13.30 Tandem; 13.55 Traguardi; 14.10 Punto di domanda; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuè o fevelin...; 18.30 Gr FVG; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 In Diretta. Echi radiofonici tra spazio e tempo; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 8. pt; 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
21.00 Champions League: Atalanta-Borussia Dortmund e Juventus-Galatasaray	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2 18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 20.45 Festival di Sanremo 1.00 DopoFestival	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Voci in Barcaccia 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Greenland Film Sky Cinema Action 19.00 Marnie Film Sky Cinema Collection 19.15 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family 19.20 Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Comedy 19.20 Due partite Film Sky Cinema Romance 19.20 Civil War Film Sky Cinema Stories 19.20 Empire State Film Sky Cinema Suspense 19.20 The Life of Chuck Film Sky Cinema Uno 21.00 Fast & Furious 6 Film Sky Cinema Action 21.00 La trama fenicia Film Sky Cinema Comedy	21.00 Natale all'improvviso Film Sky Cinema Drama 21.00 I Puffi: Il film Film Sky Cinema Family 21.00 Mektoub, My Love: Canto Uno Film Sky Cinema Romance 21.00 Every breath you take: Senza respiro Film Sky Cinema Suspense 21.15 Gli uccelli Film Sky Cinema Collection 21.15 Elisa Film Sky Cinema Stories 21.15 The Equalizer: Il vendicatore Film Sky Cinema Uno 22.35 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family 22.45 Il tuffatore Film Sky Cinema Comedy

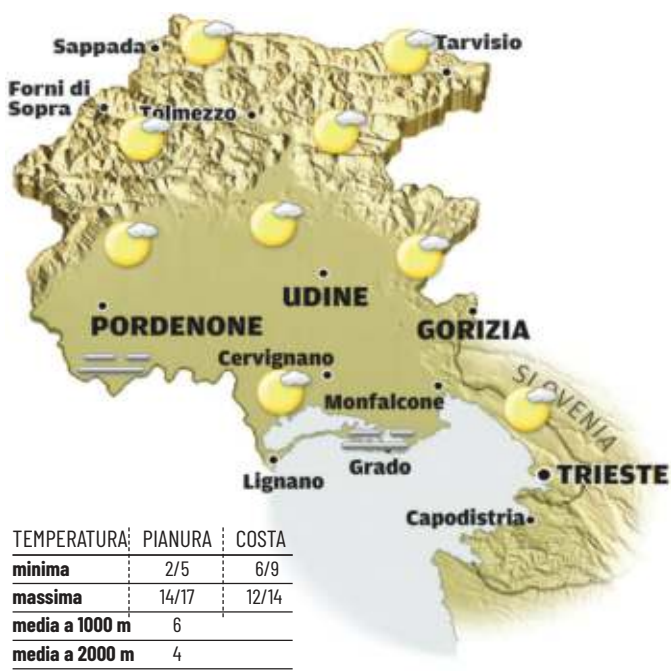
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Barca Dei Sapori 14.25 Meridiani 15.25 Bellitalia 15.55 Il Giardino Dei Sogni 16.40 I Parchi Naturali Della Slovenia 17.10 Tuttoggi Scuola 18.00 Programma In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Alpe Adria 20.00 Arsia E Marcinelle 20.45 Te Go Preparà 21.00 Tuttoggi 21.15 Focus 21.45 Oramusica 22.00 Mosaico Adriatico 22.50 Est - Ovest	6.00 Trieste In Diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.20 Agricoltura 13.00 Tg Trieste 13.50 Terzo Tempo 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Xenia I Doni Del Passato 20.30 Tg Trieste 21.10 Macete 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste In Diretta 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale 2.15 Sveglia Trieste 5.00 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta con Wilmer Modat 11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13.00 The Rookie - Tf 14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14.30 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia 21.00 Film Ciclo Fantascienza 22.30 Good Times Tf 23.00 Daitarn III C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 Super Richieste. Sigle Tv	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso; di notte foschie su pianura e costa e possibile anche qualche nebbia. Zero termico a 3000 m; inversioni termiche notturne nelle valli.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso con temperature relativamente miti di giorno sui monti. Inversioni termiche notturne con probabili foschie e nebbie su bassa pianura e costa. Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità verso la costa per nubi basse. Su pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne. Inversioni termiche, specie di notte, con aria mite in quota e zero termico a circa 3000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno in montagna e poco nuvoloso sulle zone di pianura. Possibili nebbie.
Centro: cielo poco nuvoloso. Possibili alcune foschie o nebbie mattutine su Toscana e Marche.
Sud: condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: foschie o nebbie sulla Pianura Padana, altrove sole. Pomeriggio con cielo poco nuvoloso ovunque; clima mite di giorno.
Centro: tempo stabile; nebbie mattutine su Toscana, costa laziale e adriatica. Clima mite.
Sud: cielo poco nuvoloso ovunque su tutte le regioni. Venti deboli dai quadranti settentrionali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Ti svegli con una sensazione di elettricità nell'aria, come se ogni pensiero potesse diventare un'avventura. Le intuizioni arrivano veloci e le parole fluiscono con facilità.

TORO
21/4 - 20/5



La tua routine si colora di piccoli imprevisti che accendono la giornata. Bastano pochi gesti per trasformare un momento ordinario in qualcosa di memorabile.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il tuo segno brilla come specchio della Luna nel cielo: la mente corre, le risate sono contagiose e tutto sembra possibile. Le parole scivolano leggere e le idee trovano terreno fertile.

CANCRO
22/6 - 22/7



Oggi ti accorgi che anche il quotidiano può avere lati nuovi e affascinanti. Il cielo ti regala intuizioni delicate, da custodire e trasformare in momenti felici.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi la Luna in Gemelli ti invita a condividere la gioia, senza preoccuparsi troppo della perfezione. Oggi brillare significa anche lasciarsi sorprendere dalle reazioni degli altri.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il cielo ti spinge a guardare oltre l'ordine apparente. Piccoli spostamenti, idee inaspettate e intuizioni improvvisate ti ricordano che anche la precisione può avere un lato giocoso.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Qualcuno può arrivare nella tua giornata portando una prospettiva nuova, capace di trasformare un problema in opportunità. La Luna in Gemelli ti invita a lasciare fluire le emozioni con leggerezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le emozioni sono sottili e taglienti, ma oggi filtrate da un sorriso e dalla curiosità diventano strumenti preziosi. Puoi scoprire lati nascosti delle persone o situazioni che credevi conosciute.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi ogni piccolo cambiamento diventa un'avventura e ogni incontro può trasformarsi in una storia da raccontare. La Luna in Gemelli alimenta la tua voglia di movimento con leggerezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La serietà lascia spazio a un tocco di curiosità: oggi puoi osservare ciò che normalmente ignori e scoprirne la bellezza. La Luna ti invita a lasciarti sorprendere dai dettagli.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La Luna in Gemelli ti regala agilità mentale e apertura alle connessioni più imprevedibili. Segui la strada che la tua mente indica, anche se sembra strana: può portarti in luoghi sorprendenti.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi senti che il mondo ha un ritmo tutto suo, fatto di piccole coincidenze e ispirazioni improvvise. Lasciati guidare da ciò che senti, senza cercare di capire tutto razionalmente.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZZA OSPEDALE, 8
PZZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
PLE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
PZZA SAN GIOVANNI, 5
LGO PIAVE, 2
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1

TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA

TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040200121

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64-S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DELLA GINNASTICA, 6
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040772148

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

D'UDINE
PZZA SAN FRANCESCO, 5
FOGLIANO REDIPUGLIA

DI MARINO
VIA BERSAGLIERI, 2

GRADO
COMUNALE DI GRADO

VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14

TEL. 043180895

MEDEA

RAJGELJ
VIA SCUOLE, 9

MONFALCONE
RISMONDO

VIA TOTI, 52

TEL. 0481410701

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44

TEL. 0431970569

PALMANOVA
TANGO

PZZA GRANDE, 3

TEL. 0432631049



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 febbraio 2026 è stata di 10.287 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



MARINA LEPANTO



MONFALCONE



A MARINA LEPANTO UN MARE DI PROMOZIONI!



New Quicksilver 555 Open con Mercury 40 cv
PRO € 23.000,00 iva incl.



New Quicksilver 705 Pilothouse con Mercury
225 cv V6 € 69.000,00 iva incl.



New Quicksilver 705 Weekend con Mercury 150 cv:
€ 63.000,00 iva incl.



New Quicksilver 625 Pilothouse con Mercury
115 cv € 45.000,00 iva incl.

**GIOCA D'ANTICIPO ! APPROFITTA ORA DELLE SUPER PROMOZIONI A
MARINA LEPANTO SULLE IMBARCAZIONI QUICKSILVER E MOTORI
MERCURY IN PRONTA CONSEGNA !**



Monfalcone - Gorizia - Via Consiglio d'Europa, 38

info: 0481.45555 e 345.7977562 • www.meridianarent.com 

VENDITA BARCHE E MOTORI • ORMEGGI • ASSISTENZA